



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 97

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 97

.....
vom 08.06.2011

.....
del 08/06/2011

Präsident
Vizepräsidentin

Mauro Minniti
DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 97

vom 08.06.2011

Inhaltsverzeichnis

Beschlussantrag Nr. 319/11 vom 4.5.2011, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker und Tinkhauser, betreffend keine Schrottreaktoren und Atommüllendlager vor Südtirols Haustür – Atomenergie ist nicht sicher!Seite 1

Beschlussantrag Nr. 318/11 vom 4.5.2011, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend Treuhandgesellschaften: Das Land soll höchste Transparenz fordern. Seite 5

Beschlussantrag Nr. 199/10 vom 10.2.2010, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend geförderte Rückkehrprogramme für Zuwanderer (Fortsetzung)Seite 18

Beschlussantrag Nr. 176/09 vom 26.11.2009, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend 9. November – Feierlichkeiten zum Tag der Freiheit (laut Gesetz Nr. 61/2005). (Fortsetzung)Seite 19

Beschlussantrag Nr. 203/10 vom 23.2.2010, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Unterzeichnung des Verkehrsprotokolls der Alpenkonvention und Ablehnung neuer alpenquerender Autobahnen durch Südtirol, insbesondere der Alemagna-Autobahn; e

Begehrensantrag Nr. 12/10 vom 15.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten en Pichler Rolle, Egartner, Hochgruber Kuenzer, Kasslatter Mur, Lamprecht, Nogglar, Schuler, Steger und Stirner Brantsch, betreffend das Zusatzprotokoll zum Verkehr der Alpenschutzkonvention; und

Begehrensantrag Nr. 13/10 vom 19.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend Verkehrsprotokoll der

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 97

del 08/06/2011

Indice

Mozione n. 319/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Leitner, Egger, Mair, Stocker Sigmar e Tinkhauser, riguardante no a reattori obsoleti e depositi di scorie nucleari nelle immediate vicinanze dell'Alto Adige - l'energia nucleare non è sicura! pag. 1

Mozione n. 318/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante società fiduciarie: la Provincia esiga massima trasparenza. pag. 5

Mozione n. 199/10 del 10.2.2010, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante ritorno volontario assistito per immigrati (continuazione) pag. 18

Mozione n. 176/09 del 26.11.2009, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante 9 novembre - Celebrazioni del giorno della Libertà (ex legge n. 61/2005) (continuazione) pag. 19

Mozione n. 203/10 del 23.2.2010, presentata dal consigliere Pöder, riguardante sottoscrizione del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi e rifiuto di nuove autostrade transalpine attraverso l'Alto Adige, in particolare l'Alemagna; e

Voto n. 12/10 del 15.3.2010, presentato dai consiglieri Pichler Rolle, Egartner, Hochgruber Kuenzer, Kasslatter Mur, Lamprecht, Nogglar, Schuler, Steger e Stirner Brantsch, riguardante il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi; e

Voto n. 13/10 del 19.3.2010, presentato dai consiglieri Heiss e Dello Sbarba, riguardante protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi: ratifica (continuazione) pag. 19

Alpenkonvention: Ratifizierung." (Fortsetzung).
.....Seite 20

Beschlussantrag Nr. 191/10 vom 1.2.2010,
eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend
Forderung nach Ersetzung des derzeitigen
Präsidenten des WOBI durch eine für die Besetzung
dieses wichtigen Amtes politisch besser geeignete
Person.Seite 22

Beschlussantrag Nr. 209/10 vom 2.3.2010,
eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali,
betreffend Einstellung von Primärärzten ohne die
Auflage der Sprachgruppenzugehörigkeit. . . Seite 28

Beschlussantrag Nr. 211/10 vom 10.3.2010,
eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend
das Diana-Projekt: Prävention von
Krebserkrankungen und Rückfällen durch einen
gesünderen Lebensstil.Seite 34

Beschlussantrag Nr. 318/11 vom 4.5.2011,
eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba
und Heiss, betreffend Treuhandgesellschaften: Das
Land soll höchste Transparenz fordern (Fortsetzung)
.....Seite 37

Beschlussantrag Nr. 213/10 vom 13.4.2010,
eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba
und Heiss, betreffend Erlernen des Deutschen und
des Ladinischen für zugewanderte Arbeitskräfte. . . .
.....Seite 45

Beschlussantrag Nr. 216/10 vom 21.4.2010,
eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die
Wahrung der Rechte von Menschen mit Behinderung
und die Erfüllung ihrer rechtmäßigen Erwartungen
sind in einer zivilisierten Gesellschaft unerlässlich . . .
.....Seite 51

*Landesgesetzentwurf Nr. 93/11: "Maßnahmen zur
Einschränkung der Lichtverschmutzung und andere
Bestimmungen in den Bereichen Nutzung
öffentlicher Gewässer, Verwaltungsverfahren, Raum-
ordnung und öffentliche Hygiene"Seite 54*

Mozione n. 191/10 dell'1.2.2010, presentata dal
consiglieri Seppi, riguardante richiesta di sostituzione
dell'attuale presidente dell'Ipes con persona più
politicamente idonea all'assunzione di un tale
importante incaricopag. 22

Mozione n. 209/10 del 2.3.2010, presentata dai
consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante reclutamento
dei primari ospedalieri senza vincolo di appartenenza
linguistica pag. 28

Mozione n. 211/10 del 10.3.2010, presentata dalla
consigliera Artioli, riguardante Progetto Diana:
prevenire tumori e recidive con uno stile di vita più
sano pag. 34

Mozione n. 318/11 del 4.5.2011, presentata dai
consiglieri Dello Sbarba e Heiss: Società fiduciarie:
la Provincia esiga massima trasparenza
(continuazione)pag. 37

Mozione n. 213/10 del 13.4.2010, presentata dai
consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante
apprendimento del tedesco e del ladino per lavoratori
e lavoratrici immigrate pag. 45

Mozione n. 216/10 del 21.4.2010, presentata dal
consigliere Seppi, riguardante il rispetto dei diritti dei
disabili e la realizzazione delle loro legittime
aspettative sono fondamentali in una società civile . .
..... pag. 51

*Disegno di legge provinciale n. 93/11: "Misure di
contenimento dell'inquinamento luminoso ed altre
disposizioni in materia di utilizzo di acque pubbliche,
procedimento amministrativo, urbanistica ed igiene
pubblica"pag. 54*

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Mauro Minniti

Ore 10.04 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

In assenza del presidente della Provincia sospendo la trattazione del punto 10) dell'ordine del giorno.

Punto 11) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 319/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Leitner, Egger, Mair, Stocker Sigmar e Tinkhauser, riguardante no a reattori obsoleti e depositi di scorie nucleari nelle immediate vicinanze dell'Alto Adige - l'energia nucleare non è sicura!"

Punkt 11 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 319/11 vom 4.5.2011, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Egger, Mair, Sigmar Stocker und Tinkhauser, betreffend keine Schrottreaktoren und Atommüllendlager vor Südtirols Haustür – Atomenergie ist nicht sicher!"**

Quello che è successo in Giappone dovrebbe bastare per convincere i sostenitori del nucleare a rivedere le loro posizioni. Tuttavia serve a poco se la nostra provincia è libera dal nucleare, perché l'Alto Adige non è un'isola felice, ma si trova nel bel mezzo di una zona di pericolo con centrali atomiche obsolete in cui potrebbe verificarsi un incidente.

Temelin (ben 130 incidenti segnalati sinora!!), Mochovce e Bohunice sono centrali attive vicinissime a noi. Per fare un paragone: la centrale nucleare di Fukushima, finita fuori controllo, dista 205 chilometri da Tokio.

Le conseguenze di un incidente nucleare in una delle centrali dell'est, ma anche nel sud della Germania, in Francia oppure in Svizzera sarebbero catastrofiche, come ci ha mostrato il disastro di Chernobyl 25 anni fa. Accanto alle centrali c'è pure la questione del deposito intermedio e finale delle scorie radioattive.

La Provincia deve pensare anzitutto alla sicurezza della sua popolazione e assumere una posizione chiara contro l'orientamento di altri Paesi. Queste centrali fatiscenti e i depositi di scorie costituiscono una minaccia per tutti noi.

I Freiheitlichen lottano da anni contro il pericolo nucleare per la nostra provincia e per l'Europa (vedi le mozioni n. 426/02 e n. 370/01 in Consiglio provinciale) e chiedono che la Giunta provinciale intervenga presso tutte le sedi possibili per fare pressione sugli Stati vicini.

Ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
si dichiara inequivocabilmente*

- a) *favorevole all'effettuazione obbligatoria di stress test per le centrali nucleari con criteri e modalità uguali per tutti i paesi dell'UE,*
- b) *favorevole all'elaborazione di un piano graduale decennale per la dismissione di tutte le centrali nucleari potenzialmente pericolose,*
- c) *contrario alla realizzazione di depositi finali di scorie radioattive nelle immediate vicinanze della nostra provincia.*

Si incarica la Giunta provinciale di intervenire presso il Governo ovvero le sedi preposte dell'Unione europea per avanzare le richieste di cui nelle premesse e sollecitarne l'attuazione.

Die Ereignisse in Japan müssten Mahnung genug sein, um Kernkraft-Befürworter zur Einsicht zu bewegen. Doch es nützt wenig, wenn unser Land atomkraftfrei ist, auch Südtirol ist keine Insel der Seligen, sondern liegt mitten in der Gefahrenzone von überalterten, störanfälligen Atommeilern.

Temelin (130!!! bekannte Störfälle bis jetzt), Mochovce und Bohunice "brüten" vor unserer Haustür. Zum Vergleich: Das außer Kontrolle geratene AKW Fukushima ist 205 Kilometer von Tokio entfernt. Die Folgen eines atomaren Unfalles in einem der Ost-AKW's, aber auch in Süddeutschland, Frankreich oder der Schweiz wären katastrophal, wie die Reaktorkatastrophe in Tschernobyl vor 25 Jahren gezeigt hat. Neben den Atommeilern selbst gibt es auch noch die Frage der Zwischen- und Endlager.

Das Land Südtirol muss vorrangig an die Sicherheit der eigenen Bevölkerung denken und sich klar gegen die Befindlichkeiten anderer Staaten stellen. Diese Schrottteiler und Endlager bedrohen uns alle.

Die Freiheitlichen kämpfen seit Jahren gegen die Atomgefahr für unser Land und Europa (siehe die Beschlussanträge Nr. 426/02 und Nr. 370/01 im Landtag) und verlangen, dass seitens der Landesregierung über alle möglichen Institutionen Druck auf die Nachbarstaaten ausgeübt wird.

Dies vorausgeschickt,

*spricht sich
der Südtiroler Landtag*

eindeutig

- a) für verbindliche "Stresstests" der Atomkraftwerke mit einheitlichen EU-Standards,*
- b) für einen 10-Jahres Stufenplan zur Stilllegung aller bedenklichen AKW's und*
- c) gegen Atommüllendlage in unmittelbarer Nähe zu Südtirol aus.*

Die Landesregierung wird aufgefordert, im Sinne der Antragsbegründung die geforderten Punkte bei der italienischen Regierung bzw. bei den entsprechenden Stellen der Europäischen Union einzufordern und auf deren Umsetzung zu drängen.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Angesichts der Tatsache, dass wir in wenigen Tagen bei einem Referendum gefordert sind, unsere Meinung zum Atomstrom zu äußern, denke ich, dass die Behandlung dieses Beschlussantrag zeitlich günstig fällt, um uns auch hier im Südtiroler Landtag kurz mit dieser Materie zu befassen. Auch wenn der Landtag natürlich nicht eine unmittelbare Zuständigkeit hat, so denke ich, ist es doch wichtig, dass wir nicht nur ein Signal nach Rom, sondern darüber hinaus senden, um unsere Position zur Atomenergie ganz klar zum Ausdruck zu bringen, wie es der Landtag im Übrigen bereits in der Vergangenheit einige Male gemacht hat. Wir haben in den Prämissen zwei Beschlussanträge angeführt, die wir im Jahr 2001 und 2002 eingebracht hatten, damals anlässlich des Beitrittes von Tschechien und von Slowenien zum EU. Wenn wir uns vor Augen halten, wie nahe an uns diese Atomreaktoren eigentlich liegen, dann muss man sich schon Sorgen machen, nicht nur im Zusammenhang mit dem vor wenigen Wochen stattgefundenen Unglück in Japan, sondern grundsätzlich. Ich möchte nur ein Beispiel herausgreifen, weil es synonym für viele dieser sogenannten Schrottreaktoren ist, nämlich Temelin. In Temelin hat es mittlerweile über 200 Störfälle gegeben. Von Südtirol aus gesehen sind es gerade einmal 300 bis 400 Kilometer Luftlinie bis dorthin. Wenn es von Tokio bis Fukushima 600 Kilometer sind, dann kann man sich ausmalen, was auf uns zukommen könnte, sollte in Temelin ein Unfall passieren! Die Europäische Union hat sogenannte Stresstests angekündigt. Ich hoffe, dass es nicht nur eine Placebo ist, sondern dass hier wirklich kontrolliert wird. Wir haben mit Genugtuung festgestellt, dass Deutschland bzw. die Regierung Merkel jetzt aus der Atomenergie aussteigen will und diesbezüglich einen Zeitplan festgelegt hat, der sich mit dem trifft, was wir hier unter Buchstaben b) angegeben haben. Es ist Bewegung in die gesamte Politik gekommen. Frankreich hat bereits Kontakt mit Deutschland aufgenommen. Wir wissen aber, dass in letzter Konsequenz auch wir Atomstrom konsumieren. Wir wissen, dass die SEL-AG über die Edison mit dem französischen Stromriesen, der Atomstrom produziert wird, verbündet ist. Wir können hier nicht so tun, als ob uns all das nicht betreffen würde.

Noch einmal: Wir haben sicher keine direkte Zuständigkeit, aber ich glaube, dass es dem Südtiroler Landtag gut anstünde, auch in diesem Zusammenhang seine Stimme im Interesse der Menschen zu erheben, bei den Stellen der Europäischen Union und vor allem beim italienischen Staat vorstellig zu werden, um diese Dinge anzusprechen. Im Übrigen hoffe ich, dass die Bevölkerung das Referendum vom 12. und 13. Juni sehr, sehr ernst

nimmt und zahlreich daran teilnimmt, um ein klares Signal zu senden. Herr Landesrat, wir haben gestern auf der Universität in Innsbruck die Gelegenheit gehabt, über Wasser zu diskutieren. Ich ersuche Sie, vielleicht mit Ihren Kolleginnen und Kollegen eine Pressekonferenz abzuhalten, bei der die ganze Landesregierung vertreten ist, wie seinerzeit beim Referendum zur Direkten Demokratie, um die Leute aufzufordern, am Referendum zahlreich teilzunehmen. Es ist so, dass man einmal aufruft hinzugehen und dann wieder aufruft, nicht zu hingehen, was natürlich ein bisschen Konfusion stiftet. Es wäre ein gutes Zeichen, auch diesmal eine Pressekonferenz, an der die gesamte Landesregierung teilnehmen sollte, abzuhalten, um der Bevölkerung in Südtirol zu signalisieren, dass es hier um wichtige Themen geht. Es sind nicht bedeutungslose Themen. Wir können nicht indirekt sagen, dass die Italiener möglicherweise nicht hingehen werden und somit die 50-Prozent-Quote nicht erreicht wird. Ich hoffe, dass diese Grenze zumindest in Südtirol erreicht wird. Eigentlich ist das Signal klar, diese Direkte Demokratie ernst zu nehmen. Wir haben eine gute Gelegenheit, dies der Bevölkerung zu signalisieren, nachdem diesmal mehr oder weniger alle Parteien in Südtirol aufrufen, bei den vier Referenden mit Ja stimmen. Ein Referendum betrifft den Atomstrom. Die italienische Regierung hat insofern einen Rückzieher gemacht, dass sie ein Gesetz gemacht hat. Sie wollte dieses Referendum unbedingt verhindern. Da muss man den Verdacht haben, dass man im Hinterkopf wieder daran gedacht hat, dies vielleicht durch die Hintertür zu bringen. Ein klares Votum in dieser Frage ist die beste Antwort, die wir gegenüber der italienischen Regierung geben können. Deshalb ist der vorliegende Beschlussantrag zu diesem Zeitpunkt äußerst aktuell. Ich ersuche um Zustimmung!

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Präsident! Natürlich wird die Welt nicht den Atem anhalten, wenn der Südtiroler Landtag jetzt diesen Beschlussantrag der Freiheitlichen mit breiter Mehrheit annimmt. Das ist nicht anzunehmen, aber er ist sicher ein Signal, das auch anderweitig gehört werden kann. Die Gegnerschaft der Atomkraft ist einer der Gründungsimpulse seitens der Grünen gewesen, mit denen die Grünen-Bewegung 1983 in Deutschland angetreten ist. Ich glaube, dass es sich um einen breiten Konsens handelt, den die Grünen europaweit geschaffen haben. Die Grünen waren es auch, die bereits im Jahr 2001 in Deutschland die Laufzeit-Verlängerung der Atomkraftwerke entschieden verkürzt haben und im letzten Herbst gegen die damalige Laufzeit-Verlängerung der Bundesdeutschen Regierung Sturm gelaufen sind. Jetzt schwenkt natürlich ein Großteil der Parteien mit guten Gründen und zum Teil auch mit berechtigter Einsicht auf diese Anti-AKW-Haltung ein, keine Frage. Allerdings kommt die Einsicht reichlich spät, wenn wir an Fukushima denken. Wir wissen umgekehrt, dass natürlich die großen Atomlobbies darauf warten, dass jetzt dieser ganze Anti-Atom-Hype aus der Sicht der Atomlobby abebbt, und sie bereits wieder langsam Stellung Pro-Atom beziehen. Man kann auch davon ausgehen, dass der lange Atem der Lobbies sehr weit reicht. Deswegen ist ein solches Signal sicher nicht überzuwerten, aber auf jeden Fall von einer gewissen Bedeutung. Also spricht aus unserer Sicht nichts dagegen, dem Ganzen zuzustimmen. Wir hoffen, dass dieses Anliegen an die Regierung in Rom weitergegeben wird, die ja am kommenden Sonntag hoffentlich in dieser Hinsicht ein ordentliches Debakel erleiden wird. Wir hoffen, dass sich der Abgeordnete Dorfmann im EU-Parlament in diesem Zusammenhang auch ein wenig mit der Grünen Fraktion zusammenschließt und hier entsprechende Initiativen vorantreibt. Wir hoffen vor allem, dass diese Haltung, die hier jetzt weitgehend einmütig erfolgt, auch über die Jahre hin bestehen bleibt und nicht in ein oder zwei Jahren wieder die Haltung durchkommt, dass die Atomkraft eigentlich doch ganz gut sei, dass sie uns die Grundlasten sichere und im Grunde doch eine ganz saubere und sichere Energie sei. Ich bin vom sehr kurzem Gedächtnis der Medien und der Bürgerinnen und Bürger im Lande überzeugt. Deswegen müssen wir regelmäßig Signale aussenden. Der Vorschlag der Freiheitlichen ist in dieser Hinsicht willkommen, wengleich die Wirkung nicht überschätzt werden darf.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Präsident, auch unsere Zustimmung zu diesem Thema, wie wohl ich sicherlich auch die Haltung von Hans Heiss teile, dass ein Antrag im Südtiroler Landtag sicherlich nicht die Welt verändern wird. Ich halte es dennoch für wichtig, hier Position zu beziehen. Man hat die Diskussionen in den letzten Wochen nicht nur in Italien, sondern aktuell auch in der Schweiz mitbekommen, wo man über eine schrittweise Stilllegung der Atomkraftwerke nachdenkt. In der Schweiz ist die Diskussion ein bisschen scheinheilig, weil die Laufzeiten dort noch über 20 Jahre und länger betragen. Man kann sich oft nicht des Eindrucks erwehren, dass die Politik zwar aufgrund der öffentlichen Diskussion darauf reagiert, aber die Umsetzung dann äußerst halberzig angeht, sozusagen nach außen hin den schönen Schein wahrt, sich dann aber nach innen hin nicht gegen die Atomlobby stellen möchte. In der Politik ist es leider so, dass es solche Unglücksfälle braucht, damit man die Notwendigkeit einer Umkehr erkennt. Dies ist nicht nur im Zusammenhang mit den Atomkraftwerken der Fall, sondern ist auch immer dann so, wenn es tragische Unfälle auf der Straße und Naturereignisse gibt, wie beispiels-

weise Lawinenabgänge. Man erkennt plötzlich, dass es doch nicht so sinnhaft ist, wenn man alles zersiedelt und baut, wo man eigentlich nicht bauen sollte. Das ist leider eine Eigenschaft der Menschen, immer erst dann zu reagieren, wenn etwas passiert. Wenn vorher jemand etwas kritisiert oder darauf hinweist, ist er ein Schwarzmalter und stellt sich gegen die Wirtschaft. Man erkennt sozusagen nicht die Zeichen der Zeit. Wenn es dann plötzlich passiert, ist jeder von Anfang an schon immer dagegen gewesen und hat eigentlich nur nicht die Möglichkeit gehabt, sich dagegen zu äußern. Das sieht man jetzt ganz schön bei der Reaktion der deutschen Regierung, die vor einem halben Jahr noch absolut Pro-Atom war und diejenigen, die für den Atomausstieg waren, verteufelt hat. Jetzt feiert man sich plötzlich selbst als die Wegbereiter für den Atomausstieg. Das ist nun einmal die Politik! Das werden wir so zur Kenntnis nehmen. Gerade wenn man die Atomkraftwerke in unmittelbarer Nähe - hier denke ich an die Schweiz - ansieht, dann sind sie sicherlich ein großes Gefahrenpotenzial. Wir haben dort Atomkraftwerke, die absolut veraltet sind und den Stresstests in dieser Hinsicht weder eines terroristischen Angriffs noch einer Naturkatastrophe standhalten würden. Zumindest wir im Landtag haben sicher noch alle Tschernobyl in Erinnerung, welches Warnung genug sein sollte, dass solche Katastrophen nicht vor unserer Haustür Halt machen. Deswegen gilt es sicherlich Initiativen in diesem Zusammenhang zu unterstützen, weil man gerade an dem Beispiel Fukushima gesehen hat, wie die Bevölkerung darauf reagiert. Gerade im Zusammenhang mit den Jod-Tabletten, hat es beispielsweise direkte Hamsterkäufe gegeben, bei denen die Regierungen teilweise diese Medikamente eingezogen haben, damit im Notfall kein Mangel entsteht. Die Situation ist von der Politik teilweise ernster genommen worden, als es nach außen hin signalisiert wurde. Deswegen ist es notwendig, hier ein Zeichen zu setzen, weshalb wir diesen Beschlussantrag auch unterstützen. Ich wünsche mir, dass auch andere Regionen und andere Landtage diesem Beispiel folgen mögen, denn je mehr sich dazu äußern, desto gewichtiger wird dieses Anliegen.

BERGER (Landesrat für Tourismus, Landwirtschaft, Grundbuch und Kataster – SVP): Herr Präsident, Kollege Leitner! Ich glaube, dass der Antrag berechtigt ist. Zum jetzigen Zeitpunkt müssen wir sagen, dass die Menschheit und die Politiker in der Welt dazugelernt haben. Wir haben gesehen, dass aus einer Naturkatastrophe eine Nuklearkatastrophe geworden ist und nach Tschernobyl und Fukushima ein generelles Umdenken zur Kernenergie stattgefunden hat. Unter dem Motto: "Die Geister, die du gerufen hast, wirst du nicht mehr los", ist jetzt effektiv der Weg zu einem Ausstieg aus der Atomenergie in vielen Staaten der Welt geöffnet worden. Die Entscheidungen sind dahingehend getroffen worden. Südtirol und die politischen Gremien unseres Landes waren immer gegen die Atomenergie, aber die Entwicklung in der Welt hat nun einmal mit einer Geschwindigkeit stattgefunden, dass der Energieverbrauch so überproportional und so schnell gestiegen ist, dass man nicht mehr imstande war, diesem mit erneuerbaren Energiequellen zu entsprechen. Wenn wir die Entwicklung in China, Indien und Brasilien sehen, wie die Bevölkerung dort zunimmt und wie der Energieverbrauch aufgrund der Entwicklung dieser Länder enorm ansteigt, dann stellt sich die Frage, aus welchen Quellen in Zukunft Energie geschöpft werden soll. Der Ausstieg aus der Atomenergie soll von uns mitgefordert und mitunterstützt werden. Wir müssen uns nur davor hüten, doppelzünftig zu reden, das heißt, dass wir auf der einen Seite den Ausstieg aus der Kernenergie befürworten und die Alternativenergie fordern, auf der anderen Seite dann aber, wenn irgendetwas gemacht werden soll, gerade diejenigen dagegen sind, die es am meisten fordern, spricht die Gruppen der Gegner. Wenn wir sehen, wie viel Kritik von verschiedenen Parteien in unserem Lande zu Alternativenergiequellen und zu deren Nutzung vorgebracht wird, dann müssen wir einfach sagen: Wenn wir diese fordern, dann müssen wir auch dazu stehen und sie zulassen. Das muss unsere Politik der Zukunft sein. Aus diesem Grunde möchten wir eine Änderung vorschlagen. Ich rede hier auch im Namen des zuständigen Kollegen Michl Laimer. Abgeordneter Leitner, wenn im beschließenden Teil Ihres Antrages unter dem Buchstaben b) der Verweis auf "einen 10-Jahres-Stufenplan" streichen und somit die Stilllegung aller bedenklichen AKWs aufrecht gelassen würden, dann könnten wir dem Beschlussantrag vollinhaltlich zustimmen.

PRESIDENTE: Consigliere Leitner, accetta questa proposta?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja! Danke, Herr Präsident! Ich bedanke mich auch bei jenen, die hier das Wort ergriffen haben. Wir alle teilen das Anliegen, wie ich hier erkennen kann. Wir haben den 10-Jahres-Stufenplan deshalb aufgegriffen, weil er derzeit auch in anderen Staaten diskutiert wird. Für mich ist es in Ordnung, wenn diese Einschränkung gestrichen wird. Dann geht es noch schneller. Man könnte auch hineinschreiben: "aller" - also nicht nur der bedenklichen - "AKW's". Man könnte somit das Wort "bedenklich" streichen. Wie gesagt,

es werden jetzt sogenannte Stresstests durchgeführt. Wenn die Landesregierung damit einverstanden ist, könnten wir auch das Wort "bedenklich" streichen.

Es ist mir einfach wichtig, dass der Südtiroler Landtag genau zu diesem Zeitpunkt - ich erinnere noch einmal daran - wenige Tage vor einem Referendum bzw. einem Volksentscheid, bei dem es um dieses Thema geht - seine Stimme erhebt. Wenn das eine möglichst geschlossene Meinung ist, dann ist das sicherlich ein starkes Signal nach außen, auch wenn wir - ich wiederhole das - nicht die Zuständigkeit haben. Aber gerade wir als Freiheitliche haben diese Thematik nicht als beiläufig gesehen. Der Beweis dafür ist, dass wir in der Vergangenheit schon mehrmals Beschlussanträge zu dieser Thematik eingereicht haben. Ich bin der Meinung, ein Thema ist immer so wichtig, wie wichtig man es macht. Man soll die Dinge nicht von oben herab kleinreden, so in etwa, dass wir eh nichts tun könnten. Jede Bewegung beginnt einmal von unten. Auch gegenüber der Europäischen Union ist es wichtig, dass sich die Kleinen und die Regionen zu Wort melden. Wenn wir immer nur darauf warten, was die Europäische Union beschließt, dann würde etwas Derartiges nie zustande kommen. In Deutschland beispielsweise ist der Druck von einem Bundesland ausgegangen, weil eine Staatsregierung Wahlen verloren hat. Das hat zu einem Umdenken geführt. Die Bürger bzw. die Menschen haben den Ausschlag gegeben, dass es ein Umdenken bei Bundeskanzlerin Merkel usw. gegeben hat. Wenn die Wahlen im Bundesland Baden-Württemberg zugunsten der CDU ausgefallen wären, dann hätten wir dieses Szenario möglicherweise nicht erlebt. Der Ministerpräsident hat sich ja ganz klar für die Atomkraft ausgesprochen. Somit war es auch eine Niederlage für den Ministerpräsidenten und für die Atomkraft. Es ist klar, dass, wenn es einen Anlassfall gibt, natürlich mehr darüber diskutiert wird, keine Frage. Da heuer sehr viel passiert und die Medien natürlich eine bestimmte Darstellung wählen, geht es sehr schnell. Heute redet von Fukushima niemand mehr. Der Vorfall ist nicht lange her, aber er ist aus den Schlagzeilen verschwunden. Das geht in der Medienwelt in der heutigen schnelllebigen Zeit einfach sehr schnell vorbei. Heute liest man von der Katastrophe in Japan nur mehr sehr wenig. Jetzt geht es um den Virus EHEC. Natürlich kommt immer etwas, was Schlagzeilen verursacht. Das ist auch richtig so. Da sieht man, wie wichtig die Nacharbeit ist, dass man also nicht sagt: Jetzt ist die Katastrophe passiert, alle jammern und alle schreien auf. Dann geht man wieder zur Tagesordnung über. Umso wichtiger ist es, dass auch die Nacharbeit, Nachbearbeitung und Aufbereitung stattfindet. Wie gesagt, uns betrifft es dann, wenn rings um uns ein Unfall passiert. Wir haben Atomkraftwerke, die sehr, sehr nahe an Südtirol liegen. Darüber ist man sich nicht bewusst. Denken wir an die Schweiz, an Süddeutschland, an Tschechien, Slowenien usw. Wenn dort ein Unfall passiert, gibt es keine Grenzen. Die Jugendlichen, die hier im Saal sind, haben die Katastrophe von Tschernobyl vor 25 Jahren noch nicht erlebt. 25 Jahre sind eine kurze Zeit. Die Nachwirkungen bzw. Auswirkungen sind heute teilweise noch spürbar. Wir wissen also schon, welche Folgen solche Unglücke haben. Deshalb ist es wichtig, hier eine Strategieänderung vorzunehmen. Ich bedanke mich bei jenen, die diesen Beschlussantrag unterstützen und hoffe, dass sehr viele am anstehenden Referendum teilnehmen. So kann man diesem Referendum die Bedeutung geben, die es verdient, damit die Themen und Inhalte auch wirklich so ankommen, wie wir es uns alle wünschen.

PRESIDENTE: Prima di passare alla votazione saluto la terza classe della scuola media di Chiusa che è venuta a farci visita. Grazie!

Pongo in votazione la mozione n. 319/11, così come modificata su proposta dell'assessore Berger, che dice nel punto b) della parte impegnativa: "favorevole alla dismissione di tutte le centrali nucleari potenzialmente pericolose,;" im deutschen Text wird der Buchstabe b) wie folgt lauten: "für die Stilllegung aller bedenklichen AKW's und": con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli la mozione così modificata è approvata.

Punto 10) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 318/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante società fiduciarie: la Provincia esiga massima trasparenza."

Punkt 10 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 318/11 vom 4.5.2011, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend Treuhandgesellschaften: Das Land soll höchste Transparenz fordern.**"

Le società fiduciarie gestiscono affari per conto di persone che restano anonime e non possono essere individuate. Si pone il problema di come la Pubblica amministrazione debba comportarsi nel caso si trovi di fronte a società fiduciarie nell'aggiudicare concessioni o appalti, o in casi di acquisti, vendite, espropri o qualsiasi altro rapporto economico e/o giuridico tra ente pubblico e soggetti privati.

La legge 19 marzo 1990, n. 55, tesa a combattere le infiltrazioni della malavita nell'economia, prescrive infatti all'articolo 17, comma 3, "il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche, ivi compresi i concessionari, e sui relativi mutamenti societari" e per le "società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966", impone che esse possano essere ammesse "a condizione che provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari, a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiduciari".

In caso contrario, si potrebbe configurare la nullità di aggiudicazioni di concessioni, appalti e così via a società fiduciarie, o a società a loro volta partecipate da società fiduciarie, che non rendano noti i propri rappresentanti.

Dopo la promulgazione della citata "Legge antimafia", anche la Corte dei Conti ha più volte ribadito (ad esempio nella sentenza n. 101 del 22 giugno 1993) che non può bastare "la mera indicazione delle quote percentuali delle società detenute da altre società di capitali la cui composizione non sia precisata", ma che è indispensabile che la Pubblica amministrazione richieda "l'effettiva trasparenza, realizzata attraverso l'esplicitazione della composizione azionaria della società aggiudicataria, intesa quale indicazione delle persone fisiche titolari delle quote".

Uno dei principi della pubblica amministrazione è la garanzia che gli atti dei suoi rappresentanti – siano essi decisori politici, siano essi funzionari – corrispondano al bene pubblico e non all'interesse privato proprio o altrui. Per questo la trasparenza è indispensabile, poiché solo conoscendo nome e cognome di tutti i soggetti che entrano in relazione con la pubblica amministrazione è possibile dimostrare senza ombra di dubbio che essa agisce esclusivamente per l'interesse pubblico e dunque anche fugare ogni sospetto che potrebbe compromettere la credibilità delle istituzioni agli occhi del cittadino.

Si pone dunque il problema di quale comportamento deve assumere l'ente pubblico nel caso in cui società fiduciarie compaiano in casi di aggiudicazione di concessioni, lavori pubblici, compere o vendite, espropri o altri casi in cui decisioni assunte da pubbliche istituzioni come Provincia e Comuni abbiano significative conseguenze economiche e giuridiche. La risposta appare chiara: la Pubblica amministrazione deve evitare di avere relazioni di qualsiasi tipo con società che non siano, o non si rendano, trasparenti, permettendo di individuare con certezza l'identità delle persone fisiche che ne detengono le quote sia direttamente, sia attraverso altre società.

Per tutti questi motivi, ritenendo opportuno che su questo delicato tema la Provincia adotti un chiaro criterio di condotta che sia anche di esempio e stimolo verso le amministrazioni comunali, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna

la Giunta provinciale:

1. a esigere che le società a cui l'amministrazione provinciale affidi concessioni o appalti, da cui acquisti o a cui espropri beni, o con cui comunque entri in relazioni di qualsiasi tipo, rendano pubblici i nomi delle persone fisiche che ne detengono le quote, sia direttamente che attraverso altre società;
2. a invitare le amministrazioni comunali ad adottare anch'esse lo stesso criterio.

Treuhandgesellschaften treiben im Auftrag von Personen, die anonym bleiben wollen und nicht identifiziert werden können, Geschäfte. Es stellt sich nun die Frage, wie sich die öffentliche Verwaltung verhalten soll, falls eine Treuhandgesellschaft den Zuschlag für Konzessionen oder öffentliche Aufträge erhält bzw. im Falle von Ankäufen, Veräußerungen, Enteignungen oder jeglichem sonstigen wirtschaftlichen oder rechtlichen Verhältnis zwischen der öffentlichen Körperschaft und einem privaten Rechtssubjekt.

Das Gesetz vom 19. März 1990, Nr. 55, das die Unterwanderung der Wirtschaft durch das organisierte Verbrechen bekämpft, schreibt nämlich unter Artikel 17 Absatz 3 die Kontrolle über die Struktur von Gesellschaften, einschließlich Konzessionsinhabern, vor, die den Zuschlag für öffentliche Aufträge erhalten haben, sowie über etwaige Veränderungen derselben, und legt für zugelassene Treuhandgesellschaften laut Gesetz vom 23. November 1939, Nr. 1966, fest, dass die Zulassung unter der Voraussetzung erteilt wird, dass diese binnen 30 Tagen ab Antragstellung durch den Ausschreibungsgewinner den betroffenen Verwaltungen die Identität der Treugeber bekanntgeben.

Im gegenteiligen Fall kann der Zuschlag für Konzessionen, Aufträge usw. an Treuhandgesellschaften oder Gesellschaften, deren Miteigentümer Treuhandgesellschaften sind, die die Identität ihrer Eigentümer nicht preisgeben, für nichtig erklärt werden.

Nach der Kundmachung des genannten "Antimafia-Gesetzes" hat auch der Rechnungshof mehrmals (zum Beispiel mit dem Urteil Nr. 101 vom 22. Juni 1993) bestätigt, dass "die alleinige Angabe der prozentualen Anteile der Gesellschaften, die sich im Eigentum anderer Kapitalgesellschaften befinden, deren Struktur nicht genauer mitgeteilt wird" nicht ausreicht. Es ist unabdingbar, dass die öffentliche Verwaltung eine tatsächliche Transparenz fordert, und zwar durch die Bekanntgabe der Gesellschaftsstruktur des Ausschreibungsgewinners, d.h. die Angabe der natürlichen Personen, die Anteilseigentümer sind.

Einer der Grundsätze der öffentlichen Verwaltung ist die Sicherstellung, dass die Handlungen ihrer Vertreter, seien diese nun politische Entscheidungsträger oder Beamte, dem öffentlichen Interesse entsprechen und nicht dem eigenen Privatinteresse oder jenem von Drittpersonen. Aus diesem Grund ist die Transparenz unverzichtbar, da man nur dann bedenkenlos nachweisen kann, dass die öffentliche Verwaltung ausschließlich im öffentlichen Interesse handelt, wenn man den Vor- und Nachnamen aller Personen kennt, die zu dieser in Beziehung treten. Auf diese Weise kann jeglicher Verdacht zerstreut werden, der der Glaubwürdigkeit der Institutionen in den Augen der Bürger schadet.

Es stellt sich also das Problem, wie sich die öffentliche Körperschaft verhalten soll, wenn Treuhandgesellschaften den Zuschlag für Konzessionen, öffentliche Aufträge, Ankäufe oder Veräußerungen, Enteignungen oder Sonstiges erhalten, bei denen die Entscheidung öffentlicher Einrichtungen wie der Landesverwaltung und der Gemeinden bedeutende wirtschaftliche und rechtliche Folgen nach sich zieht. Die Antwort ist klar: Die öffentliche Verwaltung muss Beziehungen jeglicher Art zu Gesellschaften meiden, die nicht transparent sind oder Auskünfte zu Zwecken der Transparenz verweigern, damit die Identität der natürlichen Personen, die entweder unmittelbar oder über andere Gesellschaften an dieser beteiligt sind, eindeutig festgestellt werden kann.

Im Zusammenhang mit diesem heiklen Thema ist es daher angebracht, dass das Land klare Verhaltenskriterien festlegt, die den Gemeindeverwaltungen als Beispiel und Ansporn dienen. Aus diesen Gründen

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung:

- 1. von den Gesellschaften, denen die Landesverwaltung Konzessionen oder Aufträge erteilt, von denen sie Güter erwirbt oder deren Güter sie enteignet und zu denen sie jedenfalls Beziehungen jeglicher Art unterhält, die Offenlegung der Namen der natürlichen Personen zu fordern, die an diesen entweder direkt oder über Drittgesellschaften beteiligt sind;*
- 2. die Gemeindeverwaltungen aufzufordern, dasselbe Kriterium anzuwenden.*

La parola al consigliere Dello Sbarba per l'illustrazione.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Abbiamo presentato questa mozione quasi contemporaneamente, ma si sa che le mozioni vengono trattate in aula immediatamente alla presentazione da parte dei colleghi del gruppo dei Freiheitlichen di un analogo disegno di legge, perché credo sia noi che i colleghi dei Freiheitlichen ci siamo imbattuti nella nostra attività di consiglieri in casi in cui la Provincia, nel concedere concessioni elettriche, questo è il caso loro o, nel caso nostro, nell'espropriare il palazzo di via Renon per realizzare la nuova sede dell'assessorato personale ha intercettato nella sua azione società o partecipate direttamente da società finanziarie o società controllate da altre società in cui esistono società finanziarie. Noi ci siamo occupati in un'indagine che abbiamo fatto, che è scaturita in una interrogazione a cui aspettiamo ancora una risposta, del caso dell'esproprio del palazzo in cui sorgerà la nuova sede della ripartizione personale, un palazzo che una società, la R59 di Bolzano, ha comprato a 6 milioni e 400 mila euro pochi anni fa e che è stato espropriato quasi a 10 milioni, quindi consentendo alla società R59 un notevole guadagno. E lì cercando di capire se questo guadagno era appropriato o no, abbiamo fatto una serie di ricerche alla Camera di Commercio per sapere di chi fosse questa società R59 e abbiamo visto che era al 100% controllata da un'altra società che si chiama "New Inwest S.r.l." che ha soci il sig. Alessandro Podini, il sig. Stefano Tomasi, il sig. Josef Scherer, la Dom Invest che è

del sig. Josef Scherer, quindi tutti nomi e cognomi che si conoscono e su cui ognuno si può fare un'opinione. C'era dentro con una partecipazione cospicua la Cordusio Società fiduciaria per azioni di fronte alla quale dobbiamo fermarci perché nelle società fiduciarie non c'è la possibilità di capire chi sono i soci. Questo credo sia un elemento nuovo, nato in questo ultimo anno, che è particolarmente sentito dalla popolazione. Noi siamo una provincia con un ricco bilancio provinciale, questo bilancio provinciale viene investito in vari settori della società. Dipende da come è investito, chi viene beneficiato e chi no, ed è un principio fondamentale sentito fortemente dalla popolazione - da quando è uscita questa storia io vengo più volte fermato per parlare di questi argomenti da cittadini e cittadine - che tutto avvenga nella maniera più trasparente possibile, in modo tale che, e qui c'è la ragione della legge antimafia a cui io mi riferisco, la pubblica amministrazione sia salvaguardata dal sospetto di agire in conflitto di interesse, cioè in un modo in cui non c'è il bene pubblico al primo posto, ma c'è il sospetto, e l'amministrazione pubblica deve evitare anche il sospetto, che si agisca per premiare certi interessi privati che, in quanto conflitto di interesse, si nascondano dietro l'anonimato.

Ho citato, in questa mozione, le norme che a mio parere sono già applicabili e che portano alla decisione che l'amministrazione pubblica non possa entrare in rapporti economici con società anonime, ma credo che al di là delle norme giuridiche ci sia un fatto di volontà politica, cioè la Giunta provinciale, il Consiglio provinciale dovrebbero esprimere la volontà politica che questa amministrazione non vuole avere assolutamente niente a che fare con società anonime e che quindi chiunque entri in rapporto con l'amministrazione debba, se ci sono società di questo tipo, rivelare entro un mese i nomi delle persone fisiche che si nascondono dietro queste società anonime. Questo è un principio giuridico, ma al di là di questo dovrebbe essere un'affermazione di volontà e di scelta politica da parte di una amministrazione che vuole essere trasparente e credibile verso i cittadini.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Auch wir Freiheitlichen haben uns in dieser Hinsicht Gedanken gemacht und haben vor einigen Monaten begonnen, einen Gesetzestext zu formulieren. Mein Kollege Thomas Egger und ich haben diesen dann mit den anderen Kollegen vor circa einem Monat eingebracht. Damals haben wir uns zunächst auf Konzessionsinhaber fokussiert, die große und kleine Wasserleitungen betreiben. Wir wollten also zunächst mit diesen beginnen, aber es ist uns recht, dass dieser Beschlussantrag hier zur Diskussion gelangt. Ich habe zunächst gehört, dass unser abgegebener Vorschlag nicht in Frage kommen, weil der Landtag anscheinend nicht für einen derartigen Gesetzesvorschlag zuständig sei. Trotzdem hat er bewirkt, dass - wie ich wieder gehört habe - zwei Gutachten in Auftrag gegeben worden sind. Diese Gutachten sollten demnächst an die Abgeordneten ausgehändigt werden. Wie man hört, steht in diesen Gutachten drinnen, dass diese Treuhandanteile wirklich transparent dargelegt werden müssen. Wir haben Treuhandanteile bei Wasserkraftwerken. Wir haben in Südtirol Treuhandanteile bei Blockheizkraftwerken, sogenannten BHKW, und wir haben auch Treuhandanteile bei Windkraftwerken. Landeshauptmannstellvertreter Berger hat vorhin, wenn er über die Atomkraft gesprochen hat, gesagt: "Gute Leute, wenn wir die Atomkraft verbieten wollen, dann müssen wir alternative Energien zulassen." Das stimmt natürlich. Aber für wen lassen wir diese alternativen Energien zu? Beim Windpark am Brenner hat es zunächst geheißen, dass die Betreiber die Firma Leitner und - wenn ich mich recht erinnere - die Etschwerke sein sollen. Aber dann wurde in den Zeitungen veröffentlicht, dass zwei Drittel, sprich 65 Prozent, dieser Betreibergesellschaft einer Treuhandgesellschaft gehören. Da frage ich mich schon, für wen hier Geld verdient wird! Für wen stellen wir diese Windräder auf? Nicht für die Südtiroler, denn keiner kann uns bis heute sagen, auch nicht die Landesregierung, wer der Betreiber ist. Wir wissen nicht - ich will hier keine Unterstellungen machen -, ob hier die Landespolitik beteiligt ist. Das wissen wir nicht. Wir könnten auch annehmen, dass die sizilianische Mafia beteiligt ist. Das weiß niemand. Die Freiheitlichen vergeben sich nicht selbst die Konzession. Das kann nur die Landesregierung tun. Landesrat Michl Laimer ist heute Mittag im Rai Sender Bozen zu hören. Er wird erklären, wieso im ganzen Land Windräder aufgestellt werden können. Wenn diese aufgestellt werden, dann muss man den Leuten auch ganz klar sagen, wer diesbezüglich dann die Nutznießer sein werden. Sonst werden die Menschen das nicht verstehen.

UNTERBERGER (SVP): Ich glaube, wir sind uns alle einig, wenn ich sage, dass hier rechtlicher Handlungsbedarf besteht. Seit circa einem Jahr sind diese Treuhandgesellschaften auch bei uns in Mode gekommen. Das Wesen der Treuhandgesellschaft ist, den wahren Auftraggeber zu verschleiern. Dieser Umstand ist mit den Transparenzbestimmungen für die öffentliche Verwaltung nicht in Einklang zu bringen. Deshalb sollte man versuchen, ähnlich wie es die Freiheitlichen vorschlagen, ... Über den Gesetzesentwurf der Freiheitlichen wird man noch sprechen müssen. Dieser ist nämlich nur auf die Wasserkonzessionen beschränkt. Ich würde alle Konzessionen mit hinein nehmen. Vor allem sieht der Gesetzesentwurf der Freiheitlichen nicht vor, dass die Treuhandgesell-

schaft die Möglichkeit hat, die Hintermänner und -frauen bekannt zu geben und damit auch die Transparenzkriterien zu erfüllen. Das müsste man meines Erachtens ausbessern. Aber die Grundidee ist die richtige.

Wie schon gesagt wurde, es sind Rechtsgutachten in Auftrag gegeben worden. Es ist nämlich nicht sicher, ob das Land Südtirol diesbezüglich die Kompetenz hat, weil diese Bestimmungen natürlich die öffentliche Sicherheit betreffen. Die öffentliche Sicherheit ist laut Verfassung Staatskompetenz. Andererseits könnte man wieder sagen, dass sich das Land Südtirol selbst Kriterien erteilen kann, an wen sie die Konzessionen im eigenen Land vergibt. Das muss noch genauer überprüft werden. Was aber auf keinen Fall in Ordnung geht, ist das, was die Kollegen Grünen hier vorschlagen. Ich verstehe, dass man mit einem Beschlussantrag auf der Überholspur ist und vielleicht die Themenführerschaft übernimmt. Aber wenn man mit einem Beschlussantrag die Landesregierung ersucht, in so einem heiklen Thema ohne gesetzliche Grundlage Kriterien zu erlassen, bestimmte Rechtssubjekte nicht nur von der Konzessionsvergabe und von den öffentlichen Aufträgen auszuschließen, sondern sogar von der Enteignung, von Ankauf und Verkauf von Gütern und von jedweder Rechtsbeziehung, und dann auch noch versucht, dies über eine Durchführungsbestimmung zu einem Gesetz, das nicht vorhanden ist, zu machen, dann muss ich mich schon wundern. Die gesetzliche staatliche Grundlage, auf die Sie sich berufen, betrifft nur die Bauaufträge. Man kann dieses Antimafiagesetz von 1990 nicht auf andere Bereiche anwenden und deswegen dient es nicht als Rechtsgrundlage. Wenschon müssten wir hier selbst die Rechtsgrundlage schaffen. Das kann nur ein Gesetz sein. Zum Zweiten schießt dieser beschließende Teil weit über das Ziel hinaus. Sie müssen sich einmal vorstellen, wenn die öffentliche Hand bei jeder Rechtsbeziehung, die sie in irgendeiner Form mit einem privaten Subjekt hat, feststellen müsste, welche Rechtsform dieses private Subjekt hat. Wenn es die Rechtsform einer Gesellschaft hat, könnte natürlich eine Treuhandgesellschaft an dieser Gesellschaft beteiligt sein. Das wäre ein Ding der Unmöglichkeit. Stellen Sie sich vor, ein Kindergarten würde Äpfel in einem Supermarkt kaufen und müsste dann feststellen, ob diese Supermarktkette vielleicht ein Konzern ist, an dem eine Treuhandgesellschaft beteiligt ist. Wie gesagt, dies wäre ein Ding der Unmöglichkeit und weit übers Ziel hinausgeschossen. Ich kann im Namen der SVP-Fraktion sagen, dass wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen werden.

SEMPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Salutiamo in questa occasione una istituzione locale di chiare origini democratiche, statutarie e specialmente antifasciste e facciamo comunque riferimento, per riuscire ad essere in qualche modo nascosti dietro dei veli più o meno trasparenti, ad una legge del 1939 emanata dal regime fascista. Allora questa realtà locale talmente antifascista fa riferimento alle leggi fasciste quando si tratta di coprire o presumibilmente coprire persone che non possono essere scoperte, perché non riesco a capire per quale ragione bisogna fare una società fiduciaria nel momento stesso in cui non ce ne fosse la ragione. E la ragione è oscura, è massonica evidentemente. Se io non ho nulla da nascondere e voglio fare una società assieme alla collega Klotz, facciamo una società "Seppi-Klotz", non facciamo una fiduciaria, e io forse lo potrei anche fare, ma sicuramente la collega Klotz no, perché non vorrebbe mai fare una fiduciaria facendo appello ad una legge fatta dal fascismo! Di conseguenza per ovvie ragioni non potremmo mai fare una fiduciaria! Vedo che ride anche il collega Urzi, preso atto che anche il suo capo di partito le fiduciarie le fa addirittura alle isole Cayman, o qualcuno vicino a lui, di conseguenza c'è poco da ridere, perché anche lì ci sarebbe bisogno di quella trasparenza che obiettivamente non c'è e che la legge consente che non ci sia. Ma la legge è una cosa, questo invece è un Consiglio provinciale che ha il dovere di verificare se dietro le azioni denunciate dai Verdi non ci sia la mano lunga di qualcuno. Nessuno può negare la possibilità che essendo a conoscenza di situazioni del tutto oscure all'opinione pubblica, qualche soggetto politico, per ipotesi, potrebbe nascondersi dietro una società fiduciaria. Magari ci mette la moglie, gli amici e gli amici degli amici per andare a creare delle condizioni di chiaro favoritismo nei confronti di qualcuno.

Quindi se è vero come è vero che la legge è quella che dice il collega che ha presentato la mozione, è altrettanto vero che noi abbiamo compiti di verifica e di controllo. Io voglio sapere a chi appartengono le nostre centrali idroelettriche, io voglio sapere che cosa ci sta dietro l'affare di via Brennero, e ho diritto di saperlo proprio perché voglio che i soldi dei contribuenti non servano per arricchire qualcuno. Non so quanto la sollecitazione dei Verdi possa essere, dal punto di vista giuridico, apprezzabile o meno, sicuramente lo è da un punto di vista istituzionale, politico e ancora di più da un punto di vista ideologico che in questo caso è assolutamente trasversale.

EGGER (Die Freiheitlichen): Wir stellen alle gemeinsam fest, dass Treuhandgesellschaften wie Krebsgeschwüre immer mehr Zugriff auf unser Land erhalten und sich immer mehr in neuen Bereichen wirtschaftlich betätigen, zum einen in der Wasserkraft und zum anderen im Windbereich, aber auch bei den Blockheizkraftwerken. Kollege Tinkhauser hat bereits alles ausgeführt. Wir sollten alle gemeinsam versuchen, Wege aufzuzeigen und zu

finden, wie wir diese Krebsgeschwüre beseitigen können. Ich möchte den Landeshauptmann als Chef der Landesregierung ganz direkt fragen, ob Sie nicht auch der Meinung sind, dass es gilt, Wege zu finden, die Treuhandgesellschaften in den Griff zu bekommen. Das würde bedeuten, sie entweder komplett verschwinden zu lassen oder dass zumindest offengelegt werden muss, wer an ihnen beteiligt ist. Wenn wir uns darüber einig sind - ich sehe, Sie nicken nicht Nein, sondern Sie sagen eher zustimmend Ja -, dann wird es gelingen, dieses Krebsgeschwür "Treuhandgesellschaften", das - wie gesagt - immer weiter in Südtirol zugreift, gemeinsam zu beseitigen. Der Weg, der eingeschlagen wird, ist mir im Prinzip völlig egal, ob man das per Gesetz, über die Interpretation von Gesetzen oder durch Interventionen auf römischer Ebene macht. Wir müssen einen Weg finden, wie wir zu diesem gemeinsamen Prinzip kommen. Es kann nicht sein, dass beim Paradebeispiel Windenergie, das bisher einzige geplante Werk Brenner-Sattelberg - ich weiß, dass es dort zwei sind, Sandjoch und Sattelberg, aber bleiben wir beim größeren mit 22 Rädern am Sattelberg - 65 Prozent eine Treuhandgesellschaft hält und nutzt. Es ist für mich unzumutbar, dass die Etschwerke, die auch beteiligt sind, angeblich nicht wissen, mit wem sie es zu tun haben. Hier haben wir nicht nur eine private Gesellschaft, sondern auch öffentliche Strukturen drinnen. Die Etschwerke gehören den Gemeinden Bozen und Meran. Sie sind bei dieser Gesellschaft zu einem kleineren Prozentsatz mitbeteiligt, gemeinsam mit Leitwind der Firma Leitner. Es geht für mich auch nicht an, dass die Gemeinde Brenner Gelder bezieht, bei denen sie nicht weiß, von wem sie kommen, wer also den Gewinn macht und die Gemeinde Brenner entschädigt. Auf diesem Weg ist die öffentliche Hand interessiert zu wissen und auch die Bürger haben ein Recht darauf zu erfahren, wer die Natur verschandelt, um das Geschäft zu machen. Das ist das Recht eines jeden Bürgers in unserem Land. Es geht nicht nur darum, dass es irgendwelche Interpretationen gibt, wie man das Antimafiagesetz interpretiert. Ich interpretiere es ganz eindeutig. Es handelt sich da sicher nicht nur um Bauaufträge, sondern es handelt sich um Aufträge aller Art. Auch bei den Wasserkonzessionen - vielleicht kann man es auch so interpretieren, jedenfalls wäre das mein Wunsch - ist es nicht damit getan, dass jemand das Werk baut und dann die Energie gewinnt und den Gewinn macht. Er verpflichtet sich ja auch zu sogenannten Umweltmaßnahmen. Und derjenige, der Umweltmaßnahmen zu tätigen hat, hat irgendwo auch einen öffentlichen Auftrag - ich komme gleich zum Ende - Tätigkeiten durchzuführen. Hier geht es teilweise auch um Millionenbeträge. Man rühmt sich ja immer, dass bei den großen Werken so viele Millionen Euro für Umweltmaßnahmen fließen. Das sind alles sinnvolle Arbeiten, die ein Rechtssubjekt durchzuführen hat. Aber bitte dann auch keine Treuhandgesellschaften! Ich werde dem Beschlussantrag der Grünen Kollegen zustimmen. Ich teile die Meinung der Kollegin Unterberger nicht, dass der Antrag eine rechtliche Zumutung wäre, denn die Offenlegung auch ohne rechtliche Grundlage zu fordern, wird man schon noch dürfen. Ich fordere zur Zeit auch die Offenlegung ohne rechtliche Grundlage.

MAIR (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich möchte dem Landeshauptmann eine Frage stellen. Die Landesregierung vergibt Konzessionen an Treuhandgesellschaften. Wenn dann bereits alles im Laufen ist, steigen nach ein oder zwei Jahren weitere Treuhänder ein. Warum? Darauf hätte ich gerne eine Antwort.

Weiters finde ich es als eine Zumutung von der öffentlichen Hand, dass sie nicht bereit ist, in erster Linie selbst geltende Gesetze wie beispielsweise das Transparenzgesetz einzuhalten. Ich mache ein praktisches Beispiel einer allein erziehenden Mutter. Sie musste eine Studienbeihilfe zurückbezahlen, und zwar einen Betrag von 2.200 Euro, wenn ich mich richtig erinnere. Das war für diese Frau zu diesem Zeitpunkt nicht möglich, weil es ein großer Batzen Geld war. Nach langem Hin und Her hat sie sich getraut - sie hat sich dafür geschämt, dass sie den Betrag nicht in einem Mal zurückzahlen konnte - darum anzusuchen, den Betrag in Raten zurückzahlen zu dürfen. Diese Frau wurde von der öffentlichen Hand "bis auf die Unterhose ausgezogen". Die Ratenzahlung wurde nur unter der Bedingung, alles offenzulegen, d.h. Sparbücher, Kontostand, Besitz usw. genehmigt. Es war ein bürokratischer Spießrutenlauf für einen Betrag von 2.200 Euro. Hier hat die öffentliche Hand von einer harmlosen Dame absolute Transparenz gefordert. Aber was sich hier abspielt, ist ungeheuerlich. Man weigert sich und versucht sich zu winden usw. Das kann es nicht sein! Für solche Dinge hat der Bürger absolut kein Verständnis, und zwar zu Recht. Hier geht es um Steuergelder. Deswegen ist hier offenzulegen, wer in diesen Treuhandgesellschaften vertreten ist. Ich glaube, dass die öffentliche Hand in erster Linie mit gutem Beispiel vorangehen und das Transparenzgesetz einhalten müsste. Man verlangt es ja auf der anderen Seite auch mit Härte und Schärfe bei wirklich harmlosen Dingen von Leuten, die sich ohnehin schon schwertun, über die Runden zu kommen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Herr Präsident! Ich danke den Kollegen für die bisherigen Ausführungen! Es ist nicht so, wie die Kollegin Unterberger gesagt hat, nämlich, dass wir Grüne in dieser Hinsicht gegenüber den Freiheitlichen auf die Überholspur gehen wollen. Ich glaube, dass es eher so ist

wie bei den Fußballspielen. Man spielt über den linken und über den rechten Flügel und versucht in diesem Zusammenhang ein rechtsstaatlich wichtiges Anliegen auf verschiedenen Ebenen voranzubringen, und zwar auf der Ebene des Gesetzes und nicht auf der Ebene des hinteren Nachhechelns. Vom Kollegen Dello Sbarba ist ein Fall aufgedeckt worden. Wir denken, dass wir in dieser Hinsicht eine Zusammenarbeit pflegen, die uns allen dient und die vor allem auch der Landesverwaltung und der Rechtsstaatlichkeit in diesem Bereich zugute kommt. Ich glaube, Kollegin Unterberger, da brauchen wir von Überholspur keine Sorge zu haben. Wir glauben auch, dass wir eine gesetzliche Grundlage haben, auf der dieser Beschlussantrag genehmigt werden kann, nämlich das Gesetz vom 19. März 1990, das die Offenlegung vorsieht. Es gibt auch ein Staatsratsurteil, Kollegin Unterberger, vom 22. Juli 2002, das die Ausdehnung dieser Norm nicht nur auf die "contratti di appalto per la realizzazione di opere pubbliche" vorsieht, "ma tutti contratti mediante i quali l'amministrazione si assicura l'esecuzione di lavori e la fornitura di beni e servizi". Es gibt also schon eine Ausdehnung des gesamten Komplexes Treuhandgesellschaft und Transparenz auf sehr vieles. Von daher ist die Rechtsgrundlage des Staatsrates durchaus gegeben. Die Grünen müssen sich das nicht aus den Fingern herausaugen. Fakt ist, dass die Zahl der Treuhandgesellschaften, die mit der Landesverwaltung in ein Rechtsverhältnis eintreten, in den letzten Jahren deutlich und spürbar zugenommen hat und dass die Landesverwaltung ohne Not auch Verträge mit den Treuhandgesellschaften abschließt, die negativ für sie laufen. Dafür ist der Bereich des Brenners ein schlagendes Beispiel, Herr Landeshauptmann! Vor zwei Monaten hat die Landesregierung an die Steinalm-GmbH, die der Kollege Egger erwähnt hat, ein Grundstück im Ausmaß von 2.250 Quadratmetern verkauft, ein Grundstück, das im Bereich des Windparks gelegen ist und der Landesverwaltung gehört hat. Sie hat es verkauft um einen für eine Alm sicher beachtlichen Preis von circa 10.000/12.000 Euro, aber es ist ein Verkauf ohne Not. Wenn da ein Windpark entsteht, wäre das Business für die Landesverwaltung ungleich größer, als wenn sie es selber verkaufen würde. Wie Kollege Egger ausgeführt hat, gehört dieser Windpark zu einem Drittel Leitwind und den Etschwerken und zu 65 Prozent einer über riesiges Kapital verfügenden Treuhandgesellschaft, die in Parma sitzt. Ich verstehe nicht, wie man solche Geschäfte ohne Not abschließen kann, nur auf Druck eines Treuhänders, der mit einem starken Anbieter in Verbindung ist. Von daher glauben wir, dass es an der Zeit ist, dieses Thema auf vielen Ebenen zu rühren.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Abgesehen von der Formulierung des ersten Punktes im beschließenden Teil müssen wir einfach sagen, Frau Kollegin Unterberger, wenn das Land Südtirol von den Maßgaben der sogenannten öffentlichen Sicherheit Italiens daran gehindert würde, von allen Treuhandgesellschaften die Verstrickungen bzw. Namen, Nachnamen und geschäftlichen Verbindungen zu verlangen, dann wäre das eine Bankrotterklärung an die sogenannte große Modellautonomie. Wenn das nicht möglich wäre, mit Bezug auf die sogenannte öffentliche Sicherheit des Staates Italien, wo sind wir denn dann? Für uns ist es eine Frage von Recht und Gerechtigkeit, dass wir diesem Beschlussantrag zustimmen. Vielleicht mag die Formulierung nicht ganz richtig sein, das kann ich als Nicht-Juristin nicht beurteilen, aber es geht um die Ausrichtung in diesem Beschlussantrag. Das ist eine Frage der Gerechtigkeit und des Rechts, denn auch da geht es um Steuergelder. Auch da geht es darum, was jeder einzelne Bürger zum Gemeinwohl beiträgt. Das Gemeinwohl hat Gemeinwohl zu sein und mit Verweis und mit dem Etikett Gemeinwohl sind keine Dritten und Vierten zu bezahlen, hinten herum, Freunderl-dienste, Vetternwirtschaft usw. Wir haben ja von den verschiedenen "Connections" gehört, nicht wahr, Elmar Pichler Rolle! Wenn du keine Angst davor hast, in einer solchen Treuhandgesellschaft, die vielleicht über Umwege in den Genuss von Geldern kommt, die ihr nicht zustehen, aufzuscheinen, dann wirst du diesem Beschlussantrag auch zustimmen. Es geht hier um das Recht aller Bürger, genau zu wissen, wohin ihre Gelder fließen. Das ist die erste Maßgabe in einem Rechtsstaat und in einer funktionierenden Demokratie. Alles andere sind Verschleierung, Tarnung und Täuschungsmanöver, um einigen wenigen zu einem Vorteil zu verhelfen. Das geht einfach nicht, wenn einem die soziale Gerechtigkeit ein Anliegen ist. Aus diesem Grunde stimmen wir den Beschlussantrag mit großer Überzeugung zu!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich bin an die Sache Windräder aus einem ganz anderen Blickwinkel herangegangen, und zwar aus dem Blickwinkel des Landschaftsschutzes. Wir als Partei waren die Ersten. Ich dachte mir immer, wo ist denn die ethische Grenze, ein Land oder einen Berg zu verbauen. Wo gibt es eine Grenze bzw. wo macht man Halt? Für mich sind Windräder in Südtirol nicht vertretbar, und zwar nicht ein einziges. Das ist meine ganz große persönliche Überzeugung. Aber ich habe jetzt verstanden - das ist die zweite Sache in dieser ganzen Energiefrage, und speziell in dieser Windpark-Geschichte -, wieso man diese Grenze der Verschandelung der Landschaft und unserer Berge überschreitet. Es sind die Machenschaften, die dahinter passieren. Jemand verdient mit der sauberen Energie indirekt schmutziges Geld - so will ich es nennen -, solange wir

nicht wissen, wer hier dahintersteht. Das ist ganz klar. Es ist eine Schande, dass man heute den Deckmantel der grünen alternativen Energie hernimmt, damit einige wenige, von denen wir nicht einmal in Kenntnis sind, viel Geld verdienen. Das ist eine große Schande. Es ist eine Schande, wenn man hier so geheim herumwerkelt. Wenn ich beispielsweise eine Landtagsanfrage mache, in der ich wissen möchte, wer auf der Malser Haide die Grundparzellen gehabt hat, auf denen die Windräder aufgestellt hätten werden sollen, und ich die Antwort vom Landesrat bekomme, dass ich mich an die Gemeinde Mals wenden sollte, dann verstehe ich das nicht. Abgeordneter Noggl, der Landtag steht immer noch über den Gemeinden! Ich verstehe diese Geheimnistuerei nicht. Aber ich muss einfach feststellen, dass es eine Schande ist, dass ihr die Grenze des Landschaftsschutzes überschreitet, euch unter dem Deckmantel der alternativen Energie versteckt und andere das große Geld machen lässt. Die Landschaft der Südtiroler wird somit für andere, die wir nicht einmal kennen, veräußert. Das ist eine Schande. Ich ersuche um namentliche Abstimmung zu diesem Beschlussantrag!

PICHLER ROLLE (SVP): Werte Kolleginnen und Kollegen! Um es gleich vorwegzunehmen: Die Südtiroler Volkspartei ist ohne Wenn und Aber für die Offenlegung. Und das hat nichts mit der Zustimmung zu Eurem Antrag zu tun und dergleichen mehr. Die Materie ist komplex. Ich glaube nicht, dass in diesem Saale, auch in unseren Reihen, irgendein Vertreter ist, der sagt, dass wir dafür sind, dass das Ganze bei öffentlichen Konzessionen nicht transparent geregelt werden soll. Wir haben ein großes Interesse daran, dass dies transparent geregelt werden soll, auch um uns den Verdachtsmomenten zu entziehen, die ja so zwischendurch von verschiedenen Kolleginnen und Kollegen in den Raum gestreut wurden in die Richtung, es könnte irgendjemand von uns beteiligt sein und wir hätten irgendetwas zu verbergen. Damit kann man natürlich politisches Kapital schlagen, indem man eine Partei oder Person in der Öffentlichkeit verunglimpft. Deshalb ist die Transparenz hier das Gebot der Stunde. Die Frage ist nur, was hat der Landtag zu tun. Wenn es ein Staatsgesetz ist, das bereits Kriterien festlegt hat und bestimmend ist, dann ist das Staatsgesetz eins zu eins anzuwenden, und der Fall hat sich erledigt. Der Landtag muss dann überhaupt nichts mehr tun. Es scheint aber, dass dem nicht so ist, denn hier greift man zum einen zurück auf die Materie der öffentlichen Sicherheit, auf die Antimafiabestimmungen, und zum anderen beruft man sich auf Staatsratsurteile. Sicherlich gilt es in diesem Fall auch das Zivil- und Gesellschaftsrecht zu beachten, und das regelt nicht der Südtiroler Landtag, sondern ist auf anderer Ebene geregelt. Weiters ist das EU-Recht zu berücksichtigen. Das bedeutet also, dass, wenn wir der Meinung sind, in diesem Bereich als Südtiroler Landtag eine Zuständigkeit zu haben und Konzessionen - egal, ob im Energiebereich oder in anderen Bereichen - offengelegt werden sollen, dann sollten wir als Südtiroler Landtag - das sage ich jetzt als Abgeordneter - um Himmels willen das Ganze nicht mit einem Antrag an die Landesregierung delegieren mit dem Ersuchen, sie möge diese Materie regeln. Die Landesregierung sollte nicht auch noch diese Kriterien fixieren! Ich bin der Meinung, wir sollten ein Gesetz machen, das diesen Namen verdient, und darin regeln, was wir regeln können, indem wir Spielregeln aufstellen, sofern dieser Spielraum vorhanden ist. Darüber streiten sich - wenn meine Informationen richtig sind - derzeit auch die Fachleute. Jemand lehnt sich an das Staatsgesetz an und sagt: Wir haben keine Zuständigkeit oder keine Möglichkeit. Jemand anderes sagt: Nachdem wir im Energiebereich die Konzessionen vergeben, könnten wir unter Umständen auch Regeln aufstellen, immer vorausgeschickt, dass dies mit dem Zivil- und Gesellschaftsrecht in Einklang gebracht wird. Das ist nicht eine Materie, die man regelt, indem man einfach aufsteht und sagt: Das ist offenzulegen, sonst habt ihr etwas zu verstecken, sonst bringen wir einen Beschlussantrag, mit dem die Landesregierung zur Offenlegung aufgefordert wird! Wo sind wir denn? Wenn schon muss der Landtag seine Zuständigkeit wahrnehmen und ein entsprechendes Gesetz machen. Dazu sind wir auch bereit. Da bieten wir auch die Zusammenarbeit an und sind absolut bereit, diese Materie zu regeln. Aufgrund des Gesetzentwurfes - da fällt uns kein Zacken aus der Krone - der Freiheitlichen und aufgrund der verschiedenen Initiativen, die hier gesetzt worden sind, haben wir uns in der entsprechend unterhalten. Die Fraktion war einhellig, von den Mitgliedern der Landesregierung bis hin zu den einfachen Abgeordneten, der Ansicht, dass diese Materie transparent geregelt werden soll, und zwar im Einklang mit den Gesetzen. Wir sollten hier nichts produzieren, bei dem uns letztendlich rechtliche Folgen drohen bzw. wir dann keine Handhabe haben und eine schlechte Figur machen.

NOGGLER (SVP): Sehr geehrter Herr Kollege Stocker! Es geht hier nicht um die Windkraftanlagen und auch nicht darum, ob mit grüner Energie schmutziges Geld gemacht wird, sondern es geht in erster Linie um eine politische Ausrichtung. Die politische Ausrichtung, die mit dem Beschlussantrag der Grünen klar zum Ausdruck kommt, besagt, dass öffentliche Konzessionen nicht an Treuhandgesellschaften vergeben werden sollten. Ich muss auch sagen, dass ich völlig dagegen bin, dass hier Treuhandgesellschaften zum Zug kommen. Es geht hier - wie auch Kollegin Klotz gesagt hat - um öffentliches Interesse. Wenn ein öffentliches Interesse besteht, sollten

zumindest keine versteckten Gesellschaften zum Zug kommen. Ob sich die Fachleute streiten und ob Rechtsgutachten etwas ausführen oder nicht, ist mir eigentlich völlig egal! Ich sage, dass die politische Ausrichtung so sein sollte, offenzulegen, an wen die Konzessionen erteilt werden. Deshalb werde ich auch für den Beschlussantrag der Grünen stimmen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich denke, dass grundsätzlich schon alle der Meinung sind, dass wir hier in Verzug sind. Es ist mir zu wenig, wenn man sagt, dass es eine komplexe Materie ist und man dieses und jenes tun muss. In der Zwischenzeit werden x-Konzessionen an Treuhandgesellschaften vergeben. Man müsste zumindest sagen, dass bis zu dem Zeitpunkt, an dem das nicht geklärt wird, keine Konzession vergeben werden. Es liegt ja ein Gesetzentwurf der Freiheitlichen auf, der ergänzt und verbessert werden kann. Aber das impliziert für mich auch, dass man einen Beschlussantrag genehmigen kann, in dem man eine politische Willensäußerung darlegt. Das kann der Landtag sicherlich machen. Im Zuge der Behandlung des Gesetzes kann man dann - wie gesagt, wir haben uns auf die Wasserkraft konzentriert - auch andere Elemente hineingeben. Das ist ganz klar. Weil ich hier von Gutachten höre, hätte ich eine konkrete Frage. Wer hat Gutachten in Auftrag gegeben, wer hat sie gemacht, wann bekommen wir sie? Ich habe nichts dagegen, dass man sich auch beraten lässt. Nur, die Entscheidung, die der Landtag zu treffen hat, ist eine politische. Wir täten gut daran - nicht weil wir die Einbringer des Gesetzes sind, sondern weil ein Gesetzesvorschlag aufliegt, der ergänzt und verbessert sowie behandelt werden kann -, die Materie zu regeln. Ich sehe es natürlich auch so wie Kollege Nogger. Es kann nicht sein, dass hier Private, die wir nicht einmal kennen, große Geschäfte machen. Das Land vergibt eine Konzession und das Schlimme ist, dass man nicht nur an Treuhandgesellschaften Konzessionen vergibt, sondern an Gesellschaften, die sich dann umkrepeln. Diese waren zunächst anders zusammengesetzt und erst im Nachhinein sind Treuhandgesellschaften eingestiegen. Ich sage nicht, dass das eine schlimmer als das andere ist. Beides sollte nicht zulässig sein. Hier geht es um öffentliches Gut. Das, was Private machen, hat uns nichts anzugehen. Aber hier vergibt die öffentliche Hand eine Konzession. Sie hat nicht nur das Recht, sondern die Pflicht, darüber zu wachen, dass öffentliches Interesse auch im Nachhinein gewährleistet wird. Die öffentliche Hand hat nicht die Aufgabe, einem Privaten zu einem Geschäft zu verhelfen. Das ist nicht ihre Aufgabe! Das darf sie nicht tun. Hier besteht dieser Verdacht. Wenn der Clubobmann der SVP gesagt hat, dass Leute in der Öffentlichkeit verunglimpft werden, dann ist das natürlich nicht richtig. Man darf sich aber nicht wundern, wenn Spekulationen entstehen. Landesrat Laimer hat es in einem Interview richtig gesagt. Natürlich kann jeder behaupten, dass auch Politiker dabei sind. Ich kann nicht das Gegenteil beweisen, solange die Namen nicht veröffentlicht werden. Aber es hat keinen Sinn herzugehen und Verdächtigungen auszusprechen. Wir dürfen uns nicht wundern, wenn in der Bevölkerung Spekulationen entstehen, vor allem dann, wenn man die Prozedur am Brenner gesehen hat. Eine Gesellschaft hat um eine Konzession angesucht, aber jetzt schaut die Zusammensetzung der Gesellschaft ganz anders aus. Damals bestand die Gesellschaft aus zwei juristischen Personen, deren Namen man gekannt hat. Jetzt kennt man die zwei Namen zwar immer noch, aber sie haben nur mehr ein Drittel der Anteile. Wer sind die anderen?

Ich ersuche, dass unser Gesetzentwurf so schnell wie möglich zur Behandlung kommt. Wie gesagt, er kann ergänzt und erweitert werden, damit wir eine gesetzliche Grundlage bekommen. In der Zwischenzeit sollten keine Konzessionen vergeben werden.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Le premesse sono state poste con grande chiarezza. Si è fatto anche riferimento a casi di attualità per giustificare questa iniziativa che avrebbe comunque avuto una sua piena ragione a prescindere dall'attualità contingente. Intervengo per affermare che voterò a favore della mozione presentata dai colleghi Dello Sbarba e Heiss. Sono in gioco interessi che sono interessi pubblici, della collettività, che attengono la necessità di un'ampia trasparenza. La pubblica amministrazione dovrebbe essere questa, una casa di cristallo attraverso la quale poter guardare e poter avere elementi e opportunità di giudizio rispetto alle scelte compiute, alle progettazioni, agli investimenti, alle volontà degli amministratori. Credo che questo segnale debba e possa essere dato, è un segnale in direzione della chiarezza, della trasparenza e forse anche della moralità, se posso permettermi di esprimere questo concetto che però va oltre gli stessi intendimenti dei presentatori la mozione.

VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige): Questa mozione ha scaldato anche un po' gli animi, sono state pronunciate parole anche un po' "decise". Credo che il merito di questa mozione sia quella di sollevare una difficoltà normativa, dice la collega Unterberger, perché non è una normativa che si applica direttamente a questo tipo di casi, però le procedure di esproprio così come presentate nella mozione dei colleghi,

potrebbero suscitare il sospetto che effettivamente qualcosa di poco trasparente ci sia. Quindi parlando proprio a tutela degli assessorati e dei dirigenti che devono determinare questa indennità di esproprio, certo qui si fa riferimento ad un acquisto di 6 milioni espropriato per 10, un'operazione di questo genere se si espropria invece che trattarla sul libero mercato, induce un po' il sospetto.

Mi fa piacere che sostanzialmente tutti esigano una maggiore trasparenza in queste procedure. Auspico che anche nelle procedure di esproprio si riesca ad avere maggiore trasparenza sulle operazioni. Il problema delle fiduciarie è grosso, perché effettivamente dietro le fiduciarie si può nascondere chiunque, l'affarista in buona fede locale come anche lo speculatore non in buona fede, quindi questa vostra mozione potrebbe essere una sollecitazione per arrivare, anche nelle procedure di esproprio, ad effettuare maggiori controlli, proprio per garantire in primis il denaro pubblico, ma anche la figura di chi esegue l'esproprio, che così fa cadere il sospetto che ci possano essere operazioni di questo genere.

Anche se la formulazione forse non era proprio tagliata sul caso, perché ci sarebbe da fare un approfondimento notevole, l'appoggio sicuramente e ringrazio i colleghi per aver sollevato il caso.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Verehrte Damen und Herren! Es ist bereits vieles gesagt worden, das man nicht wiederholen braucht. Aber eines muss ich schon sagen: Wir leben in einem Staat, in dem es die Gewaltenteilung gibt. Wir haben eine Gesetzgebungsbefugnis in einem gewissen Bereich, was das Bürgerliche Gesetzbuch und teilweise auch das Handelsrecht anbelangt. Wir haben keine Möglichkeiten, hier Änderungen vornehmen zu können. Wir können selbstverständlich für das, was in unseren Zuständigkeitsbereich fällt, entsprechende Regelungen erlassen. Wir können ohne Weiteres sagen, dass wir entsprechende Konzessionen nur an diese und jene vergeben dürfen. Wenn wir das tun könnten, was vor allem die Kollegen Leitner und Stocker gefordert haben, nämlich Konzessionen im Bereich der Energiewirtschaft nur an öffentliche Körperschaften zu vergeben, dann wäre ich der glücklichste Mann. Nur glaube ich, dass wir das nicht tun können. Wir müssen auch andere organisierte Formen zulassen, ganz gleich, ob es eine Genossenschaft, eine Aktiengesellschaft oder eine Treuhandgesellschaft ist, solange wir diesen Bereich nicht entsprechend anders geregelt haben. Wir müssen eine gesetzliche Regelung erlassen, bei der der Landtag bzw. der Gesetzgeber die Landesregierung beauftragt, bei der Vergabe von Konzessionen dieses und jenes zu berücksichtigen. Aber es ist nicht so, wie gesagt wurde, dass in dem Moment, in dem die Privaten bekannt sind, die Privaten irgendwie Geschäfte mit der Landschaft usw. machen würden. Es ändert sich also nicht, ob es eine Treuhandgesellschaft, eine Aktiengesellschaft oder ein Privater ist. Wenn es aber die öffentliche Hand ist, dann haben alle einen Vorteil, was mir natürlich am liebsten wäre. Ob jetzt eine Genossenschaft oder ein Privater einen Vorteil hat, ändert letzten Endes, was das öffentliche Interesse anbelangt, nichts. Es sind es immer Private, die irgendeinen Vorteil haben. Wenn Sie sagen, dass es transparent sein muss, dann bin ich auch dieser Meinung. Wir haben ein Gesetz über die Transparenz, welches auch angewendet werden muss. Wenn wir dieses Gesetz ausweiten wollen, dann können wir das ohne Weiteres tun. Bis aber diese Ergänzung stattfindet, gilt das bisherige Gesetz. Wenn Sie darauf verwiesen, dass die entsprechenden Mitglieder später ausgetauscht wurden, dann muss ich Ihnen sagen, dass dies bei jeder einzelnen Gesellschaft auch der Fall sein kann. Auch bei einer Aktiengesellschaft können die Mitglieder im Nachhinein ausgetauscht werden. Ein Privater kann seine Anteile ohne Weiteres später wieder verkaufen. Wenn ich sage, dass Treuhandgesellschaften nicht berücksichtigt werden dürfen, dann ändert sich im Grunde genommen nichts. Ich bin sofort damit einverstanden, wenn wir eine gesetzliche Regelung erlassen. Ich wäre sehr froh darüber, wenn wir die Möglichkeit hätten - wir haben sie aber leider nicht -, Konzessionen für öffentliche Güter - vor allem was die Wasserkraftkonzessionen, Lizenzen usw. anbelangt - nur an diejenigen zu vergeben, die im öffentlichen Interesse operieren. Das wären die Gemeinden, Fraktionen usw. Das wäre sehr schön. Aber leider haben wir diese Möglichkeit nicht, sondern es werden immer Private sein, die einen entsprechenden Vorteil haben. Wenn Sie sagen, dass bei der Vergabe der Konzessionen - wenn Private daran verdienen - die entsprechenden Namen bekannt sein müssen, dann bin ich damit vollkommen einverstanden. Sie sagen, dass im sozialen Bereich alles analysiert wird. Das ist ganz selbstverständlich. Wenn ich dir heute einen entsprechenden Beitrag mit Steuergeldern gebe, dann muss ich dich fragen: Bist du selber in der Lage, dir zu helfen? Das ist ganz normal. Ich kann doch jemanden keinen Beitrag geben, wenn ich weiß, dass es der Betreffende gar nicht notwendig hat.

Ich kann den vorliegenden Beschlussantrag nicht akzeptieren, weil er weit über das Gesetz hinausgeht. Im Beschlussantrag heißt es, dass wir keine Beziehungen mit Treuhandgesellschaften haben dürfen. Mir darf nicht darum um die Form gehen, welche die haben, die etwas anbieten. Ich muss das sehen, was ich kaufe. Sie sprechen zum Beispiel häufig das Gebäude in der Ritternerstraße an. Das Gebäude ist vom Schätzamt geschätzt worden und wir als Landesregierung haben dieses Schätzgutachten dann angenommen. Ob der Wert des Gebäudes

zu hoch oder zu tief geschätzt wurde, kann ich Ihnen nicht sagen. Es hat nichts zu sagen, ob Eigentümer dieses Gebäudes eine Treuhandgesellschaft, eine Aktiengesellschaft oder ein Privater ist. Das Gut ist vom Schätzamt geschätzt worden. Wir haben es dann zu diesem Preis gekauft. Es ist genau zu dem Zeitpunkt geschätzt worden, als wir es gekauft haben. Man muss sich also fragen, wie viel es zu diesem Zeitpunkt wert gewesen ist, und nicht vielleicht, wie viel es vorher wert gewesen wäre. Ich bin vollkommen damit einverstanden, dass wir diese Materie regeln und festlegen, an wen Konzessionen, Lizenzen usw. vergeben werden dürfen. Nur haben sich in der Frage, warum Private davon profitieren sollten, alle widersprochen. Die Privaten sind nun mal diejenigen, die in einer Gesellschaft oder Genossenschaft drinnen sind. Dass die Namen der Privaten bekannt sein müssen, damit bin ich einverstanden. Das darf aber nicht für den Fall gelten, wenn ich heute ein Buch in einer Buchhandlung kaufe und in der entsprechenden Gesellschaft entsprechende Treuhänder vertreten sind. Ich kann die Art der Gesellschaft nicht jedes Mal offenlegen. Ich kaufe das Gut oder den Dienst. Wenn ich heute beispielsweise einer Gesellschaft einen Auftrag für Beratungen gebe und dort dann bestimmte Gesellschafter vertreten sind, dann geht mich das nichts an. Ich bestelle ein Gutachten oder kaufe ein Gut. Es muss mir egal sein, wer in dieser Gesellschaft alles drinnen sitzt. Deswegen bin ich damit einverstanden, dass wir bei der Vergabe von Konzessionen Klarheit schaffen. Aber es kann nicht angehen, dass Beziehungen jeglicher Art von Seiten der Landesregierung mit einer Organisation, in der eventuell auch Treuhandgesellschaften drinnen sind, untersagt werden. Wenn wir heute Notariatskanzleien oder Rechtsanwaltskanzleien hernehmen, dann weiß ich nicht - in Österreich und Deutschland ist das ganz üblich -, ob in diesen auch irgendwelche Investoren drinnen sind. Wir können den Beschlussantrag in dieser Form nicht genehmigen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Von wem sind die Gutachten?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Kollege Leitner hat gefragt, von wem die Gutachten sind. Wir haben zwei Gutachten in Auftrag gegeben, und zwar eines beim Rechtsamt der Landesregierung und eines beim entsprechenden Amt des Landtages. Diese beiden Gutachten widersprechen sich total.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Volevo dire al presidente della Giunta che ormai a noi ci è molto chiaro quando afferma qualcosa e ne è convinto o lo fa solo per dovere della posizione che ha. Su tutto ciò che ha detto non è convinto per niente! La ringrazio comunque del Suo intervento!

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Credo che il presidente Durnwalder sia d'accordo che tra un parere dell'organo legislativo e un parere dell'organo esecutivo quello che conta di più è il parere dell'organo legislativo.

Questa nostra mozione non è una legge, è una mozione di indirizzo, come molti hanno detto, e l'indirizzo è chiaro, è quello per cui la pubblica amministrazione ha a che fare con società solo se queste società siano trasparenti fino all'individuazione delle persone fisiche che detengono le quote. Non vuol dire che non si può avere rapporti con società fiduciarie, basta che queste società fiduciarie, nel momento in cui entrano in rapporto con l'amministrazione pubblica, rivelino entro un certo tempo le persone fisiche che stanno dietro. Ma questo è un indirizzo, quasi un codice etico che si vuole suggerire alla Giunta. Non è una legge, che discuteremo in seconda Commissione a partire da quella presentata dai colleghi Freiheitlichen che ringrazio per aver preso questa iniziativa. Questo è un indirizzo tra l'altro che lascia alla Giunta, visto che in questo Consiglio sono state approvate diverse mozioni che poi la Giunta doveva mettere in pratica, un certo spazio per interpretarle. Questa è una mozione che è un'introduzione alla legge, è una specie di indicazione, un codice etico a cui la Giunta poi può rispondere con una propria iniziativa e con l'attuazione di questa cosa.

Dal punto di vista normativo c'è la legge antimafia che parla di appalti e che poi è stata interpretata da più giudizi del Consiglio di Stato. Quello che ha letto il collega Heiss dice che non riguarda solo la realizzazione di opere pubbliche, ma tutti i contratti mediante i quali l'amministrazione si assicura l'esecuzione dei lavori e la fornitura di beni e servizi. C'è la legge sulla trasparenza che impone che i rapporti e le relazioni siano trasparenti fino all'ultima persona fisica che li incorpora. C'è il principio generale della pubblica amministrazione che dice che la pubblica amministrazione deve evitare qualsiasi conflitto di interesse e deve mostrare che non esistono conflitti di interesse nella sua attività.

Il collega Pichler Rolle e anche il presidente Durnwalder hanno detto che sul principio sono d'accordo, è che è formulata male ecc. Ma scusate, formulatela voi! Perché avete aspettato, perché devono i Freiheitlichen proporre un disegno di legge? Perché dobbiamo noi sforzarci di tentare? Noi siamo 2, loro sono 5, voi siete 18, avete gli uffici legali, avete gli avvocati in aula, un esercito di funzionari. Perché aspettate a fare le pulci a quello che l'opposizione vi presenta? Perché non ci avete proposto in queste ultime settimane voi qualcosa? Perché in quest'aula non vi proponete una riformulazione della parte della nostra mozione?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): (unterbricht)

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Presidente Durnwalder, io ascolto i suoi interventi e questo non l'aveva ancora detto. Lei ha detto che avrebbe respinto questa mozione. Se si può aprire un confronto sulla formulazione di questa nostra mozione, discutiamone. Possiamo sospendere la seduta e vedere che soluzione possiamo trovare.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliere Unterberger sull'ordine dei lavori, prego.

UNTERBERGER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich stelle fest, dass wir im Grunde genommen inhaltlich fast alle einer Meinung sind. Die Diskussion geht um die formalen Aspekte, die meines Erachtens sehr wichtig sind, weil wir immerhin ein Landtag sind, der Gesetze verabschiedet. Somit ist es schon wichtig, dass das, was wir rechtlich machen, Kopf und Fuß hat. Deswegen schlage ich vor, dass wir den beschließenden Teil des Beschlussantrages - wenn die Einbringer einverstanden sind - in der Hinsicht abändern, dass nicht die Landesregierung angewiesen wird, Kriterien zu erlassen, sondern dass der Landtag beschließt, nach Überprüfung der eigenen Zuständigkeit ein Gesetz zu erlassen, das die Vergabe von Konzessionen in jedem Bereich, also nicht nur Wasserkonzessionen, an Treuhandgesellschaften verbietet, sofern diese nicht bereit sind, die eigenen Teilhaber innerhalb einer bestimmten Frist offenzulegen. Das wäre meines Erachtens die rechtlich korrekte Formulierung. Wenn die Einbringer damit einverstanden sind, dann könnten wir dem zustimmen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Naturalmente bisogna avere una formulazione scritta. Noi comunque ci riserviamo di giudicarla insieme ai colleghi di opposizione, perché io non scordo, anzi, la nostra iniziativa era, come diceva il collega Heiss, un calcio al pallone dall'ala sinistra all'ala destra sulla questione dei diritti fondamentali della trasparenza. Credo che l'obiettivo sia trasversale alle forze politiche. Quindi, visto che nel testo che ho sentito formulare a voce dalla collega Unterberger si cita una legge ecc. e visto che c'è un disegno di legge già presentato in Consiglio provinciale, mi riservo di giudicare la proposta della SVP insieme in una riunione che magari potremo fare oggi pomeriggio insieme anzitutto ai colleghi dei Freiheitlichen e di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE: Io penso che prima di tutto debba essere formalizzata una proposta di modifica. L'opposizione ha tempo fino alle 18.30 per discutere i propri emendamenti. Prendiamoci tempo, che entro il pomeriggio di oggi viene formalizzato questo emendamento, concordato anche con le opposizioni...

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Scusi, presidente, pretendo la votazione su questa mozione, anche così come è, entro la giornata. Non accetto che venga rimandata alle calende greche.

EGGER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident! Ich verwehre mich gegen die immer wieder auftauchenden Besserwisserei oder die rechtlichen Belehrungen seitens der Kollegin Unterberger. Ich habe festgestellt - ich habe die Ehre, seit zweieinhalb Jahren hier zu sitzen -, dass wir uns von der Mehrheit, rechtlich gesehen, überhaupt nicht belehren lassen zu müssen. Ich möchte an den Fall Egartner erinnern, bei dem wir immer gesagt haben, dass er unwählbar war, aber die Mehrheit stur und steif behauptet hat, dass er sehr wohl wählbar war und wir das nur aus politischen Opportunismus machen würden. Wie der Fall ausgegangen ist, wissen wir alle. Wer zum Schluss noch versucht hat, ihn mit einer authentischen Interpretation zu retten, wissen wir auch! Belehrungen in diesem Bereich möget ihr euch bitte - bei aller Wertschätzung - verkneifen!

PRESIDENTE: Accolgo la proposta del consigliere Dello Sbarba e sospendo la trattazione della presente mozione. Comunque entro le 18.30 si dovrà votare un testo che sia questo o quello modificato e concordato con le minoranze.

Riprendiamo la trattazione del punto 5) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 208/10 del 2.3.2010, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante Bolzano: spostamento dell'Autobrennero in galleria.**" (continuazione)

Punkt 5 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 208/10 vom 2.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend Bozen: Untertunnelung der Brennerautobahn.**" (Fortsetzung)

Ricordo che la mozione è stata trattata nella seduta precedente e che manca solo la votazione finale. Ha chiesto di intervenire il consigliere Urzi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Chiedo che la mozione possa essere messa al voto per appello nominale.

PRESIDENTE: Va bene. Il consigliere Urzi e altri due consiglieri hanno chiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 3:

BERGER (Landesrat für Tourismus, Landwirtschaft, Grundbuch und Kataster – SVP): Nein.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sì.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Nein.

EGGER (Die Freiheitlichen): Ja.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Nein.

KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Nein.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Enthalten.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (Il Popolo della Libertà): Sì.

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP): Nein.

NOGGLER (SVP): Nein.

PARDELLER (SVP): Nein.

PICHLER ROLLE (SVP): Nein.

PÖDER (UFS): Enthalten.

SCHULER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nein.

STOCKER M. (SVP): Nein.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ja.

THALER ZELGER (SVP): Nein.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Nein.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Enthalten.

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): No.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Sì.

VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige): Sì.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Nein.

ARTIOLI (Lega Nord): Sì.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 12 voti favorevoli, 20 voti contrari e 3 astensioni la mozione n. 208/10 è respinta.

Torniamo alla trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 199/10 del 10.2.2010, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante ritorno volontario assistito per immigrati."** (continuazione)

Punkt 4 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 199/10 vom 10.2.2010, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend geförderte Rückkehrprogramme für Zuwanderer."** (Fortsetzung)

Dobbiamo ringraziare la consigliera Artioli, che ci ha fatto pervenire, così come aveva anticipato ieri, del materiale riguardante il NIRVA. Noi sostanzialmente dobbiamo continuare il dibattito. Ieri hanno parlato i consiglieri Seppi, Knoll, Mair, Pichler Rolle e Leitner. Non aveva ancora replicato l'assessore Bizzo. La consigliera Artioli chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

ARTIOLI (Lega Nord): Forse ho capito male, ma l'assessore Bizzo è intervenuto e ha detto che il progetto non esiste. Io prego che lui venga richiamato e che ammetta prima di tutto che il progetto esiste.

Per quanto riguarda la mozione sono d'accordo di stralciare i punti 2 e 3 e lasciare solo il punto 1 che chiede di partecipare al progetto Nirva.

Volevo spiegare all'assessore Bizzo che ha detto che il progetto Nirva non esiste. Come vediamo, vi partecipano tutte le province, la prima è la Provincia di Trento. Mi fa piacere che una consigliera dell'opposizione di un piccolo partito debba spiegare a questa maggioranza che c'è questo progetto del Ministero a cui partecipano già tutte le province. Può anche non approvare questo progetto, saremmo l'unica provincia che non partecipa. Io credo che quando uno fa un errore deve essere anche così umile da ammetterlo e dire: è vero, esiste, mi dispiace di aver detto ieri in aula che non esiste. Evidentemente da parte dell'assessore Bizzo non c'è umiltà, non posso farci niente. Non partecipate se non volete partecipare.

PRESIDENTE: Quindi Lei ha chiesto di stralciare i punti 2 e 3 della parte impegnativa. Pongo in votazione la mozione così modificata: approvata con 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Punto 12) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 176/09 del 26.11.2009, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante 9 novembre - Celebrazioni del giorno della Libertà (ex legge n. 61/2005)." (continuazione)**

Punkt 12 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 176/09 vom 26.11.2009, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend 9. November – Feierlichkeiten zum Tag der Freiheit (laut Gesetz Nr. 61/2005)." (Fortsetzung)**

Ricordo che la mozione è già stata trattata nella seduta del 3.5.2011. Do lettura dell'emendamento, presentato dal consigliere Urzi: "Nel primo punto della parte impegnativa le parole "organizzando celebrazioni ufficiali e" sono sostituite dalle parole "organizzando anche".

Il secondo punto della parte impegnativa è soppresso."

"Im ersten Punkt des verpflichtenden Teils werden die Worte "durch offizielle Feiern des 9. November 1989 zu gedenken" durch die Worte "des 9. November 1989 zu gedenken und auch" ersetzt.

Der zweite Punkt des verpflichtenden Teils wird gestrichen."

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Solo per richiedere la votazione separata delle premesse dalla parte impegnativa. L'emendamento prende atto del dibattito che si è svolto la sessione precedente e lo traduce in una proposta concreta che semplifica il testo della mozione mantenendo inalterato il suo valore.

PRESIDENTE: Non vedo altri iscritti a parlare, quindi passiamo alla votazione della mozione n. 176/09 per parti separate delle premesse e della parte impegnativa.

Votiamo le premesse: respinte con 5 voti favorevoli, 13 voti contrari e 7 astensioni.

Metto in votazione la parte impegnativa: approvata con 2 voti contrari, 7 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Procediamo col punto 13) dell'ordine del giorno, dove si tratta di una discussione congiunta: **"Mozione n. 203/10 del 23.2.2010, presentata dal consigliere Pöder, riguardante sottoscrizione del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi e rifiuto di nuove autostrade transalpine attraverso l'Alto Adige, in particolare l'Alemagna." e**

"Voto n. 12/10 del 15.3.2010, presentato dai consiglieri Pichler Rolle, Egartner, Hochgruber Kuenzer, Kasslatte Mur, Lamprecht, Noggler, Schuler, Steger e Stirner Brantsch, riguardante il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi." e

"Voto n. 13/10 del 19.3.2010, presentato dai consiglieri Heiss e Dello Sbarba, riguardante protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi: ratifica." (continuazione)

Punkt 13 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 203/10 vom 23.2.2010, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Unterzeichnung des Verkehrsprotokolls der Alpenkonvention und Ablehnung neuer alpenquerender Autobahnen durch Südtirol, insbesondere der Alemagna-Autobahn." und**

"Begehrensantrag Nr. 12/10 vom 15.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten en Pichler Rolle, Egartner, Hochgruber Kuenzer, Kasslatter Mur, Lamprecht, Noggler, Schuler, Steger und Stirner Brantsch, betreffend das Zusatzprotokoll zum Verkehr der Alpenschutzkonvention." und

"Begehrensantrag Nr. 13/10 vom 19.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend Verkehrsprotokoll der Alpenkonvention: Ratifizierung." (Fortsetzung)

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pöder sull'ordine del lavori, ne ha facoltà.

PÖDER (UFS): Ich ziehe meinen Beschlussantrag zurück, weil ich den vereinheitlichen Text der Begehrensanträge mitunterzeichnet habe.

PRESIDENTE: Do lettura adesso del nuovo testo unificato dei voti n. 12/10 e n. 13/10, presentato in data 7.6.2011 dai consiglieri Pichler Rolle, Heiss e Pöder:

Bolzano è, assieme a Innsbruck, sede del Segretariato permanente della Convenzione per la Protezione delle Alpi (Convenzione delle Alpi). Da Bolzano vengono seguite e si coordinano importanti agende della Convenzione delle Alpi. Tuttavia il Parlamento italiano non ha ancora ratificato alcun protocollo d'attuazione della Convenzione, tra cui quello sui trasporti. Uno dei punti centrali di questo documento vincolante è il divieto di realizzazione di nuovi collegamenti stradali transalpini.

La Provincia autonoma di Bolzano è ripetutamente, e a ogni livello politico, intervenuta presso il Parlamento italiano affinché ratifichi finalmente il protocollo sui trasporti. Fra le altre cose si potrebbe così definitivamente accantonare il progetto autostradale "Alemagna", che da anni è regolarmente riproposto, così come altre possibili arterie di traffico che potrebbero solcare il territorio dell'Alto Adige. Nel corso dell'esame della proposta di ratifica del protocollo trasporti la commissione competente del Parlamento italiano ha persino votato contro il protocollo. Una conferma di questo voto in entrambe le Camere del Parlamento equivarrebbe a una rottura del trattato. Considerati tutti gli sforzi compiuti negli anni passati, arrivare a ciò appare a dir poco anacronistico e non avrebbe alcun senso, visto che quasi tutti gli stati firmatari, tra i quali anche la Germania, l'Austria e la Slovenia, hanno già ratificato il protocollo trasporti, per cui non è possibile far proseguire nuove strade attraverso il loro territorio.

Inoltre, il protocollo trasporti si prefigge, soprattutto agli articoli 7 e 14, di creare le condizioni quadro di importanza vitale per la sopravvivenza e il futuro sviluppo dell'area alpina:

- *il coordinamento e l'intermodalità dei vettori di trasporto;*
- *un migliore sfruttamento dei collegamenti di trasporto esistenti mediante la telematica e sistemi di comando e controllo intelligenti;*
- *il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia e mezzi di trasporto ecologici;*
- *riduzione del traffico e verità dei costi;*
- *riduzione delle emissioni e maggiore sicurezza del traffico.*

Siccome le condizioni quadro e gli obiettivi di sviluppo ai quali ambisce il Protocollo trasporti sono di fondamentale importanza per l'area alpina e, nel caso specifico, per l'Alto Adige, e da tempo godono di un consenso internazionale,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
sollecita con forza*

il Governo e il Parlamento

a ratificare al più presto il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi assieme a tutti gli altri protocolli d'attuazione non ancora ratificati e quindi a mantenere fede agli impegni assunti a livello internazionale.

Bozen ist neben Innsbruck einer der Sitze des Ständigen Sekretariats der Konvention zum Schutz der Alpen. Von Bozen aus werden wichtige Agenden der Alpenschutzkonvention verfolgt und koordiniert. Italiens Parlament hat jedoch immer noch kein Zusatzprotokoll dieser Konvention ratifiziert,

darunter auch nicht jenes zum Verkehr. Einer der Kernpunkte dieses verbindlichen Dokuments ist die Unterbindung von neuen, die Alpen querenden Verkehrsverbindungen.

Wiederholt und auf jedweder politischen Ebene hat das Land Südtirol das italienische Parlament dazu gedrängt, das Zusatzprotokoll zum Verkehr endlich zu ratifizieren. Unter anderem könnte dadurch das seit Jahren immer wieder aufs Neue auftauchende Autobahn-Projekt "Alemagna" definitiv ad acta gelegt werden, ebenso wie andere mögliche Verkehrsschneisen, die durch Südtirol geschlagen werden könnten.

Bei der Behandlung der Vorlage zur Ratifizierung des Verkehrsprotokolls kam es im zuständigen Ausschuss des italienischen Parlaments jedoch zu einem Votum gegen das Zusatzprotokoll. Eine Bestätigung dieses Votums in den beiden Kammern des Parlaments käme einem Bruch der Konvention gleich. Dies erscheint angesichts der in all den vergangenen Jahren unternommenen Bemühungen geradezu anachronistisch und es ergibt auch keinen Sinn, zumal fast alle Signatarstaaten, darunter auch Deutschland, Österreich und Slowenien, das Verkehrsprotokoll bereits ratifiziert haben und ein Weiterbau von neuen Straßen durch deren Staatsgebiet somit nicht möglich ist.

Im Übrigen zielt das Verkehrsprotokoll vor allem in den Artikeln 7 und 14 auf Rahmenbedingungen, die für die künftige Entwicklung des Alpenraums lebens- und existenznotwendig sind:

- auf die Abstimmung und Intermodalität der Verkehrsträger;
- auf die verbesserte Ausnützung bestehender Verkehrsverbindungen mithilfe von Telematik und intelligenten Leitsystemen;
- auf die Verlagerung des Warentransports von der Straße auf die Schiene und umweltfreundliche Verkehrsmittel;
- auf Verkehrsreduktion und Kostenwahrheit;
- auf die Senkung von Emissionen und erhöhte Verkehrssicherheit.

Da die Rahmenbedingungen und die Entwicklungsziele, auf die das Verkehrsprotokoll abzielt, für den Alpenraum und im spezifischen Fall für Südtirol von herausragender Bedeutung sind und da sie längst schon internationalen Konsens genießen,

fordert
der Südtiroler Landtag

die italienische Regierung sowie das italienische Parlament mit Nachdruck auf, das Zusatzprotokoll zum Verkehr der Alpenschutzkonvention und die übrigen nach wie vor ausstehenden Zusatzprotokolle ehestens zu ratifizieren und somit den international eingegangenen Verpflichtungen Folge zu leisten.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Heiss, ne ha facoltà.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Dieser Text der Begehrensträge hat natürlich einen ähnlichen Charakter wie jener über die Atomkraft, den wir vorhin behandelt haben. Er ist sozusagen parteiübergreifend und - wir fürchten - auch von der Tragweite her nicht ganz so weit, wie wir es uns erhofften. Aber trotzdem ist es ein Thema, das es immer wieder zu wiederholen gilt. Die Durchführungsprotokolle der Alpenschutzkonvention sind in Italien nicht ratifiziert worden. Das gilt vor allem für das Verkehrsprotokoll, welches ganz wesentlich wäre, um eine bestimmte Ausrichtung des großen transalpinen Verkehrs zu justieren, die Verlagerung des Verkehrs von der Straße auf die Schiene, die Intermodalität und vor allem die Verhinderung alpenquerender großer Verkehrsstraßen wie der Alemagna. Das sind Themen, die immer wieder auftauchen. Leider ist auch der Versuch seitens der Parlamentarier der Südtiroler Volkspartei, dieses Thema im römischen Parlament voranzutreiben, misslungen. Man muss auch sagen, dass dies leider Gottes mit konkreter Gegenwehr der Lega geschah, Kollegin Artioli, die über die Frächter-Lobby hier ihren Einfluss wahrte. Trotzdem geht es darum, dieses Kernthema wach zu halten. Vielleicht kommt ja doch eine Regierung, die diesem Thema eher Gehör schenken kann. Deswegen haben wir gewissermaßen parteiübergreifend einen vereinheitlichten Text der drei Anträge verfasst, um diesen zur Abstimmung zu bringen, in der Hoffnung, dass das Thema weiterhin auf der Tagesordnung bleibt und das Thema Verkehr auch weiterhin die gebührende Aufmerksamkeit erfährt.

PICHLER ROLLE (SVP): Es ist schon in der Tat erstaunlich, dass die italienische Regierung in sehr vielen entscheidenden Fragen rückwärts agiert, wobei man es durchaus selbst in der Hand hätte, die Weichen für eine

gute Zukunft zu stellen. Italien ist nicht in der Lage gewesen, seine Logistik in den Griff zu bekommen, weder was den Warentransport noch was das Incoming der Passagiere anbelangt. Wir kennen alle die Geschichte der Schiffshäfen mit den Anbindungen, die immer noch nicht definiert sind. Wir wissen um die Flughäfen, um diesen ewigen Streit Mailand-Rom. Aber der Rest ist immer noch nicht definiert. Wir haben bereits heute Vormittag darüber debattiert. Man versucht den Wiedereinstieg in die Atomkraft zu einem Zeitpunkt, an dem - egal, unter welchen Voraussetzungen - andere Länder bereits intensiv über Alternativszenarien nachdenken, und das in einem Land mit Sonne, Windkraft und Geothermie! Auch hier scheint es mir, als wolle man den Kopf bewusst in den Sand stecken. Wie Kollege Heiss erwähnt hat und wie auch dem Antrag zu entnehmen ist, ist längst festgelegt, dass Länder und auch deren Parlamente, die dieses Protokoll ratifiziert haben, keine neuen Straßen mehr wollen, weil schlicht und ergreifend nicht weitergebaut werden kann. Trotzdem gehen bestimmte politische Kreise, die der Mehrheit in Rom angehören, her und versuchen weiterhin ihren eigenen Leuten klarzumachen, dass es irgendwie vielleicht doch möglich ist, bis an die Grenze zu bauen. Wenn sie diese Tatsachen schaffen, kann man das Protokoll nicht unterzeichnen. So geht es eigentlich immer wieder. Man bemüht sich nicht einmal, bestimmte Alternativen aufzuzeigen, Alternativen, die das Land - ich nenne jetzt bewusst Italien - in eine Zukunft projektieren würden. Man fragt sich, was wir brauchen und was wichtig ist, um logistischen Nachschub zu haben. Wo ist es wichtig, dass wir Infrastrukturen realisieren, wo ist es wichtig, dass wir irgendetwas tun können? Stattdessen hat die Regierung Prestigeobjekte angedacht. Man denke nur an die Verbindung über die Meerengen zwischen Sizilien und dem Festland, welche ganz groß angekündigt wurde. Das ist jetzt das Projekt, das es nun wirklich braucht, um den Süden aus der Misere zu befreien. Es gibt Entscheidungen, die durch die Bank falsch sind. Das hat jetzt nichts mit links oder rechts oder mit ideologischer Einstellung zu tun, sondern man sieht es als Beobachter, der ein bisschen schauen kann und der in einem Land lebt, wo die Weichen für die Zukunft gestellt werden, egal, ob dies im Bereich Breitband oder in anderen Bereichen ist. Wir bemühen uns nachzudenken, wie wir die Probleme lösen können. Wir sind manchmal sehr unzufrieden, wenn wir sie nicht lösen können. Aber auf der anderen Seite ... Habe ich als Einbringer nur drei Minuten Redezeit zur Verfügung?

PRESIDENTE: Il primo che parla ha cinque minuti.

PICHLER ROLLE (SVP): Ach so, derjenige, der als Erster redet, hat fünf Minuten und die nächsten Redner nur mehr drei Minuten. Dann bin ich auch schon am Ende meiner Wortmeldung angelangt. Auf alle Fälle hoffen wir, dass dies ein Beitrag sein kann, dass das römische Parlament endlich seinen internationalen Verpflichtungen nachkommt und dieses Zusatzprotokoll ratifiziert, damit man die Kräfte dann bündeln kann und in eine Maßnahme steckt, die wirklich zukunftssträchtig ist, sich um andere Logistik kümmert und nicht an irgendetwas festhält, was eigentlich gar nicht mehr möglich ist.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il testo unificato dei voti n. 12/10 e 13/10: approvato con 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Punto 14) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 191/10 dell'1.2.2010, presentata dai consiglieri Seppi, riguardante richiesta di sostituzione dell'attuale presidente dell'Ipes con persona più politicamente idonea all'assunzione di un tale importante incarico."**

Punkt 14 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 191/10 vom 1.2.2010, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend Forderung nach Ersetzung des derzeitigen Präsidenten des WOBI durch eine für die Besetzung dieses wichtigen Amtes politisch besser geeignete Person."**

Se esiste un'istituzione sociale che riveste una importanza vitale e fondamentale all'interno della nostra provincia questa è certamente l'IPES. Dopo anni di presidenza affidata alla dottoressa Franzelin che fungeva da mente organizzativa, da facente veci di assessore – che all'epoca, pure esistendo, era politicamente assente –, da avveduto responsabile amministrativo e, non ultimo, da persona sensibile e accorta nella soluzione di problematiche sociali e gestionali certamente non facili, si è passati, con una scelta politica del tutto discutibile, ad affidare l'onere e la competenza degli alloggi sociali ad Albert Pürgstaller. Ecco il risultato a qualche anno di distanza: aumento incredibile di affitti non pagati, solo in parte riconducibili alla crisi economica; mancanza di controlli seri sulle reali entrate di chi dichiara un reddito che riconduce a canone "zero"; alloggi sempre più devastati e incustoditi; lamentele sempre più pressanti non solo da parte degli inquilini "seri" ma anche e soprattutto dal

personale dell'istituto; tempi lunghissimi per le ristrutturazioni di alloggi per nuove assegnazioni; una serie infinita di questioni che, se in parte sono sempre esistite, negli ultimi tempi si sono moltiplicate in maniera inaccettabile. A questo quadro poco edificante – poco o nulla contano le giustificazioni legate alla percentuale delle mancate entrate sul totale degli affitti che risulterebbe fra le più basse d'Italia -, l'attuale presidente ci comunica l'impotenza dell'istituto a recuperare i crediti da parte di chi ha lasciato gli alloggi, intravedendo invece qualche speranza sulle somme da esigere da chi ancora abita, legato – pensa un po' che idea innovativa – all'invio di due solleciti invece che tre.

Il colmo della sua "diplomazia sociale" lo raggiungiamo con la notizia, del tutto infondata perché priva di mezzi e di risorse abitative alternative, del paventato cambio di alloggio per 5.300 inquilini che, occupando alloggi sovradimensionati, verrebbero trasferiti in altri di minore superficie. Preso atto che un tale numero di appartamenti più piccoli esistono solo nella mente, evidentemente parecchio fantasiosa, del presidente dell'Ipes, la sua dichiarazione ottiene l'evidente effetto di creare panico, insicurezza, paura e rassegnazione fra gli inquilini più anziani. E qui sta il grave di tutta la questione: se la dubbia capacità gestionale dell'Ipes costituisce già un fatto grave e inaccettabile, questa ultima "sparata", del tutto gratuita, esce dai limiti della comprensione politica e diventa assolutamente imperdonabile.

Se esiste quindi un momento fondamentale nella vita professionale di ognuno di noi nel quale si interpreta che è giunta l'ora per farsi da parte, noi pensiamo che questo momento per Pürgstaller sia già stato maturato.

Si invita

la Giunta provinciale

a prendere doverosamente atto che la gestione dell'Ipes, e quindi la sua presidenza, non abbia centrato l'obbiettivo di una umana forma di comunicazione ai suoi inquilini; di una sociale conduzione dell'istituto e di una gestione degli immobili pubblici che, contemporaneamente, garantisca una giusta qualità di vita agli assegnatari "civili" e una corretta gestione degli immobili di pubblica proprietà. A fronte di queste presunte problematiche irrisolte, seppure certi che dette mancanze non siano assolutamente imputabili esclusivamente al presidente dell'Istituto chiediamo la sua destituzione dall'incarico e la nomina di un nuovo presidente.

Falls es eine soziale Einrichtung gibt, die in unserem Land von lebenswichtiger und grundsätzlicher Bedeutung ist, so ist das zweifellos das WOBI. Nach dem jahrelangen Vorsitz durch Frau Dr. Franzelin, als organisatorischer Geist und Vertreterin des Landesrates, den es in jener Zeit zwar gab, der politisch jedoch abwesend war, als umsichtige Verwalterin und nicht zuletzt als empfindsame und kluge Person bei der Lösung sicherlich nicht einfacher sozialer und verwaltungstechnischer Fragestellungen, wurde nun aufgrund einer durch und durch fragwürdigen Entscheidung die Aufgabe und die Zuständigkeit im Bereich des sozialen Wohnbaus Herrn Albert Pürgstaller anvertraut. Die Ergebnisse nach nur einigen Jahren: ein unglaublicher Anstieg der nicht bezahlten Mieten, der nur teilweise auf die Wirtschaftskrise zurückzuführen ist, keine ernsthaften Kontrollen derjenigen, die ein Einkommen anführen, das zu einer Mietbefreiung berechtigt; immer mehr verwüstete und unbeaufsichtigte Wohnungen; immer dringlichere Beschwerden nicht nur seitens der "ernst zu nehmenden" Mieter, sondern auch und vor allem durch das Personal des WOBI; überaus lange Wartezeiten für die Renovierung von Wohnungen für die neuen Zuweisungen; eine unendliche Reihe von Problemstellungen, die teilweise zwar schon immer vorhanden waren, in letzter Zeit jedoch auf unannehmbar Weise zugenommen haben. Zu diesem wenig aufbauenden Bild – und die angeführte Begründung des Prozentsatzes der fehlenden Mieteinnahmen, die zu den niedrigsten in Italien gehören, zählt dabei herzlich wenig – gesellt sich die Mitteilung des derzeitigen Präsidenten, dass das Institut außerstande sei, die Mietrückstände von ehemaligen Mietern des WOBI einzufordern. Es besteht jedoch Hoffnung für die Mieten der derzeitigen Mieter durch die Übermittlung – was für eine innovative Idee – von zwei anstatt von drei Zahlungsaufforderungen.

Der Höhepunkt dieser seinen "sozialen Diplomatie" besteht im befürchteten Wohnungswechsel für 5.300 Mieter, die überdimensionierte Wohnungen belegen und daher in kleinere Wohnungen umgesiedelt würden. Diese Nachricht entbehrt jeglicher Grundlage, da die dazu erforderlichen finanziellen Mittel und Unterkünfte fehlen. Da eine solche Anzahl von kleineren Wohnungen lediglich im offensichtlich phantasiereichen Kopf des WOBI-Präsidenten existiert, dient seine Aussage lediglich der

Panikmache und stiftet Unsicherheit, Angst und Resignation bei den älteren Mietern. Und darin liegt ja das Schlimme an der ganzen Angelegenheit: die zweifelhaften Management-Fähigkeiten des WOBI sind für sich alleine schon schwerwiegend und unannehmbar genug, aber diese neueste Aussage ist völlig sinnlos, überschreitet die Grenzen des politischen Verständnisses und ist absolut unverzeihlich.

Falls es also im Berufsleben eines jeden von uns einen Zeitpunkt gibt, der daraufhin deutet, dass es an der Zeit ist, beiseite zu treten, so glauben wir, dass dieser Moment für Pürgstaller jetzt gekommen ist.

Aus den obgenannten Gründen wird

die Landesregierung aufgefordert,

pflichtgemäß zur Kenntnis zu nehmen, dass die Verwaltung des Wohnbauinstituts und somit dessen Vorsitz die Ziele verfehlt haben, mit den Mietern eine humane Form der Kommunikation zu pflegen, das Wohnbauinstitut sozial kompetent zu führen, die öffentlichen Liegenschaften so zu verwalten, dass gleichzeitig eine angemessene Lebensqualität für die "zivilisierten" Mieter und eine ordnungsgemäße Verwaltung des öffentlichen Eigentum sicherstellt werden. Obwohl wir davon überzeugt sind, dass besagte Unzulänglichkeiten sicherlich nicht ausschließlich dem Präsidenten des Wohnbauinstitutes zuzuschreiben sind, fordern wir angesichts dieser angeblich ungelösten Probleme seine Absetzung vom Amt und die Ernennung eines neuen Präsidenten.

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Ho presentato la mozione il 27 febbraio 2010 e non è colpa mia se la discutiamo a metà del 2011. Il presidente dell'Ipes intanto è cambiato, ma non il problema. Di conseguenza chiedo che venga stralciato l'ultimo periodo della parte introduttiva che dice: "*Se esiste quindi un momento fondamentale nella vita professionale di ognuno di noi nel quale si interpreta che è giunta l'ora per farsi da parte, noi pensiamo che questo momento per Pürgstaller sia già stato maturato.*"

PRESIDENTE: Va bene.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Grazie, perché non posso chiedere le dimissioni del presidente Pürgstaller preso atto che non c'è più, ma la situazione non è cambiata.

Vorrei chiedere all'assessore competente, sapendo benissimo che non è colpa sua questa volta, quando si può intendere che il massimo dirigente dell'Ipes possa aver dato prova, dopo essere stato nominato, di essere capace di fare il suo lavoro o comunque di andare incontro a quelle che sono le esigenze sia degli inquilini Ipes da una parte, sia della Provincia dall'altra, e quindi dei cittadini che a volte non sono inquilini ma sono solo contribuenti. Mi sembra siano dieci mesi, chiedo conferma. Mi bastano cinque mesi per non aver visto, nemmeno dal punto di vista figurativo, cambiare nulla all'interno della gestione. E come Le ho riferito a titolo personale, perché ritengo che bisogna collaborare al di là dei partiti in questa direzione, c'è un'assoluta mancanza di comunicazione, di volontà di cambiamento, o meglio, se c'è questa volontà di cambiamento non è stata ancora messa in opera né figurativamente dimostrata.

Capisco perfettamente che a volte cambiando il vertice di una istituzione non si cambia la base né coloro che benché abbiano i galloni sulle spalle, come si dice in termine militare, non hanno dimostrato in precedenza nessuna capacità. E lo posso dire tranquillamente, perché la commissione d'inchiesta da noi fatta dimostrò chiaramente tutti i deficit professionali, di capacità gestionale messi in pratica dal direttore dell'Ipes. Lo stesso collega capogruppo della SVP disse chiaramente in quella commissione quanto poca capacità nella gestione ci fosse stata anche da parte, per esempio, del sig. dott. Stimpfl. E lui rimane al suo posto! Allora posso capire che cambiando un presidente, benché lo stesso abbia maturato – e lo dico con una ironia veramente pesante – esperienza nella gestione di immobili essendo stato sindaco di una grande metropoli quale è San Leonardo in Passiria, ha maturato una tale esperienza che evidentemente era adeguato per quel posto. Ora il fatto che fosse sindaco non più nominale, quindi ex - potrebbe avere maturato anche una grande esperienza nella segreteria della SVP - nulla toglie che possiamo ancora lasciargli due mesi di tempo, ma attenzione, non è cambiato nulla. E non è cambiato nulla proprio in quelle cose che abbiamo citato ieri, perché non accetto che un presidente dell'Ipes mi firmi una risposta ad una interrogazione dicendomi che ho ragione, questa signora in quella casa non c'è ancora entrata, e dopo sei mesi quell'appartamento è ancora assegnato a quella signora! Io questo non lo accetto nella maniera più

assoluta! Ma non accetto più che si possa accertare in una commissione d'inchiesta che ci siano dei subalterni al presidente incapaci di fare il loro dovere, però si continua con gli stessi. Poi non si fa nulla per sostituirli e si continua a mandare avanti la baracca che fa acqua da tutte le parti. Allora dico, come fa un presidente nuovo, benché abbia maturato esperienza in quella metropoli di San Leonardo in Passiria, ad avere la capacità di organizzare un sistema nel quale i direttori già incapaci prima continuano ad essere direttori?

Assessore, io ho sfruttato questa mozione, chiaramente scaduta nei termini, perché il sig. Pürgstaller, grazie a Dio, non è più presidente dell'Ipes, perché voglio veramente affrontare questa problematica. Non possiamo procedere in questo modo, lo sappiamo tutti, e quello che io chiedo nella parte impegnativa, al di là della questione Pürgstaller, è esattamente ciò che ancora oggi va inquadrato e portato avanti.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Pichler Rolle, Sie haben das Wort, bitte.

PICHLER ROLLE (SVP): Ich denke nicht, dass Konrad Pfitscher sich diese Kritik verdient hat. Kollege Seppi hat sich gefragt - und er meint das ein bisschen ironisch und sarkastisch -, warum als neuer Präsident des WOBI der Bürgermeister einer Gemeinde wie St. Leonhard auserkoren wurde, da er bestimmt nicht über die nötige Erfahrung als Verwalter verfügen würde. Ich muss dem Kollegen Seppi entschieden widersprechen. Ich tue das wohl für jeden der Südtiroler BürgermeisterInnen, denn eine Verwaltung zu führen, und das über viele Jahre hinweg mit ihren ganz komplexen Verwaltungsabläufen, ist eine gute Schule. Ich kann Ihnen versichern, dass die Bürgermeister dieses Landes sich wirklich in ihre Arbeit hineinknien. Sie haben nicht nur eine repräsentative Funktion, wie das in anderen Regionen üblich ist, sondern sie sind wirklich in erster Linie selbst verantwortlich. Sie müssen auch für die Dinge geradestehen. Sie leisten überall ihre Unterschrift, egal, ob es sich nun um eine Bauermächtigung oder um etwas anderes handelt. In Südtirol kann immer noch der Bürgermeister, dessen Namen unter einem Dokument steht, entsprechend zur Haftung gezogen werden, während wir ja wissen, dass in anderen Regionen die Verantwortung an die Beamtenschaft übertragen wurde. Die Politik spielt darin nur eine Begleitung. Ich denke auch nicht, dass Konrad Pfitscher an der derzeitigen Situation des Wohnbauinstitutes schuld ist. Der Untersuchungsausschuss hat einige Mängel einhellig festgestellt. Wir haben einige Empfehlungen abgegeben. Ich würde Landesrat Tommasini ersuchen - ich wollte dies ohnehin tun, obwohl ich keinen Titel mehr dazu habe, denn der Untersuchungsausschuss hat seine Arbeit erledigt -, dafür zu sorgen, dass wir uns kurz zusammensetzen - wir müssen uns nicht unbedingt zusammensetzen -, damit der Untersuchungsausschuss auf seine Empfehlungen eine Antwort bekommt. Man könnte also sagen: Wir haben das Ganze jetzt in Betracht gezogen und in diesen und jenen Bereichen sind wir aktiv geworden bzw. haben dort etwas umgesetzt. In einem Bereich ist in der Tat ein Problem vorhanden, und das ist die Führungsfunktion. Darüber bin auch ich nicht ganz glücklich. Wenn der Landtag nach vielen Anhörungen parteienübergreifend zum Schluss kommt, dass jemand seiner Aufgabe offenkundig nicht gewachsen war, dann kann man zwar sagen: Er hat einen Vertrag bekommen und was will man dann auch tun? Aber dieses "was will man dann auch tun" ist aus meiner Sicht etwas schwer verständlich, wenn wir das Signal geben, dass, wenn selbst der Landtag als höchstes repräsentatives Organ im Land mit einem Untersuchungsausschuss feststellt, dass eine Person ihrer Aufgabe nicht unbedingt gewachsen war, und es trotzdem gleich weitergeht wie bisher, das an und für sich ein Zeichen der Schwäche der Politik. Eine Konsequenz wäre, wenn man trotz der dabei anfallenden Ausgabe von Steuergeldern handeln würde, weil das offensichtlich das Ergebnis einer Untersuchung von Mehrheits- und Minderheitenparteien war. In diesem Sinne würde ich auch empfehlen, dass man jetzt wirklich die Direktion anhält, zumindest auf die Grundsätze, die im Untersuchungsausschuss festgehalten worden sind, zu antworten. Die Attacke an den neuen Präsidenten kann ich nicht nachvollziehen und diese tragen wir auch nicht mit.

PÖDER (UFS): Frau Präsidentin! Man hat im Wohnbauinstitut, aber auch in der Landesregierung aus dem Bericht der Untersuchungskommission keine Konsequenzen gezogen. Es wurde ein neuer Präsident eingesetzt, der im Prinzip bislang keine großartigen internen Neuerungen angesprochen, geschweige denn umgesetzt hat. Er wurde natürlich aus bestimmten parteipolitischen Überlegungen eingesetzt, aber er hat im Großen und Ganzen keine zukunfts- bzw. richtungsweisenden Programmatiken vorgelegt. Die Frage des Generaldirektors wurde im Untersuchungsbericht ausführlich angesprochen. Diesbezüglich hat sich bislang überhaupt nichts bewegt. Im Gegenteil! Er sitzt fester denn je im Sattel. Der neue Präsident hat diesbezüglich überhaupt keine Änderungswünsche angekündigt. Es ist sicherlich klar, dass auch intern im Wohnbauinstitut - ich habe das in den letzten Wochen

und Monaten immer wieder aus Gesprächen vernommen - überhaupt keine großartigen strukturellen Neuerungen durchgeführt wurden und man dort relativ stark resigniert ist. Man hatte sich aufgrund der Untersuchungskommission und anderer Dinge erhofft, dass sich in vielerlei Hinsicht etwas ändert, nicht nur in der Frage, die speziell in der Untersuchungskommission angesprochen wurde, nämlich hinsichtlich der den Ermittlungen zugrundeliegenden strukturellen Mängel innerhalb des Wohnbauinstitutes. Es gibt die Frage des Sitzes des Wohnbauinstitutes, die auch in der Untersuchungskommission angesprochen wurde. Dabei war man sich durchaus einig, dass es diese Verteilung auf mehrere Gebäude oder verschiedene Strukturen in dieser Form in Zukunft nicht mehr geben sollte. Es wurde die Frage der Ausschreibungen, aber auch die Frage der Kontrollen angesprochen. Es wurden eine ganze Reihe von Punkten diskutiert. Ich persönlich war nicht damit einverstanden, dass man vorwiegend den Generaldirektor zum Sündenbock gestempelt hat, denn es waren ja auch andere beteiligt. Damals hat die Leitungsfunktion des Präsidenten völlig versagt. Deswegen hätte man auch das Amtsverständnis des Präsidenten neu definieren müssen. Es hat einmal kurz eine Diskussion gegeben, ob man die Funktion des Präsidenten nicht in die Funktion eines geschäftsführenden Präsidenten umwandelt, ihn also nicht nur sozusagen "als Repräsentanten" des Wohnbauinstitutes belässt, der er eigentlich nicht ist. Der Präsident des Wohnbauinstitutes hat unter den gegebenen Voraussetzungen klare Aufgaben. Das wurde so nicht wahrgenommen. Er hat von den internen Mängeln gewusst. Ich rede jetzt nicht von angeblichen mutmaßlichen Korruptionsfällen, die noch nicht einmal Gegenstand eines Gerichtsverfahrens, sondern immer noch Gegenstand von Ermittlungen sind. Jedenfalls hat der Präsident des Wohnbauinstitutes mitbekommen, dass es strukturelle Mängel gibt. Sie wurden ihm auch von verschiedenen Funktionären zugetragen, aber er hat nicht gehandelt. Im Wohnbauinstitut hat sich nichts geändert, außer dass der Präsident ausgewechselt wurde. Ansonsten geht es weiter wie vorher. Das lässt nichts Gutes erhoffen.

EGGER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Kollege Seppi hat ironisch gemeint, es handle sich wieder einmal um einen Ex-Bürgermeister, der bei der richtigen Partei war, der mit einem Amt bedacht wurde, und zwar mit der Präsidentschaft beim Wohnbauinstitut. Kollege Pichler Rolle hat ihm geantwortet, wie tüchtig die ehemaligen Bürgermeister gewesen seien und wie viel Verantwortung sie getragen hätten usw. Ich muss an diesem Punkt feststellen, dass immer nur jene Gemeindeverwalter von der Landesverwaltung zu Ämtern befördert werden, die bei der richtigen Partei waren. Das gilt nicht nur für den verdienten Herrn Pfitscher, sondern auch für den verdienten Herrn Gufler, der mit einer neuen Funktion bedacht wurde. Das gilt sicherlich auch für den verdienten Herrn Egartner, der jetzt mit einem Amt bei der Sadobre belohnt wurde. Ich warte ab, bis vielleicht der ebenso verdiente Altbürgermeister der Gemeinde Ahrntal ein wichtiges Amt bekommt. Kollege Pichler Rolle, das meine ich überhaupt nicht ironisch. Ich stelle ganz ohne Ironie fest, dass man in diesem Land bei der richtigen Partei sein muss, um zu gewissen Ämtern zu kommen. Nicht alle, Kollegin Kuenzer, du hast Recht mit deinem Einwand!

Aber zur Sache! Landesrat Tommasini, ich glaube das Wohnbauinstitut wird von der Politik in Südtirol immer noch wie eine Art Stiefkind behandelt. Man schiebt das irgendwo in eine Ecke. Sie werden dann schon arbeiten, sie sind ja alle tüchtig und fleißig. Aber irgendwo habe ich das Gefühl, dass dieses Stiefkind Wobi ein Stiefkind bleibt, und das sollte es nicht sein. Das hat sich dieses Institut wirklich nicht verdient. Ich schließe mich der teilweise sehr harschen Kritik des Kollegen Seppi zumindest zum Teil an, und zwar vor allem in den Passagen, in denen er recht zivil der Meinung war, dass noch einiges im Argen liege. Ich ersuche Sie auch - ich warte bis der Kollege Pichler Rolle sein Gespräch beendet hat -, Frau Präsidentin, Herr Landesrat, uns als ehemaligen Mitgliedern der Sonderkommission, wenn möglich schriftlich, ganz kurz zu berichten. Dieser Bericht muss nicht fünf Seiten lang sein, eine halbe Seite würde ausreichen. Zu jedem Punkt, den wir vorgeschlagen haben, würden vielleicht ein bis zwei Sätze genügen, was nicht viel Arbeit wäre. Wir möchten konkret, kurz und knapp wissen, was bisher mit unseren Vorschlägen geschehen ist bzw. was die Regierung hinsichtlich unserer Vorschläge vorhat, damit diese positiven und seriösen Vorschläge nicht im Raume stehenbleiben.

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): Sappiamo tutti che la funzione dell'edilizia agevolata e in generale la gestione dei 13 mila alloggi dell'Ipes è un bene pubblico fondamentale, e quindi è giusto e importante che questo Consiglio se ne occupi e che si ricerchi la massima efficienza. Certo, gestire una macchina di questo tipo sappiamo che è complicato, ma noi vogliamo una gestione efficace ed efficiente, per cui sapete perfettamente che anch'io ritengo che si debba procedere con una riforma dell'ente anche per adeguarla a quelli che sono i mutamenti della società.

Per quanto riguarda la questione del presidente, anche il consigliere proponente ha ricordato che nel frattempo è cambiato. In realtà io non mi sentirei di unirmi alle critiche al nuovo presidente, anzi si sta dimostrando

molto valido e competente, grazie anche alla sua esperienza precedente. Il presidente Pfitscher, con cui c'è un contatto costante, ha chiesto sei mesi di tempo dalla nomina per farsi un quadro generale rispetto alle esigenze di riforma, non per la gestione in sé. Quando è arrivato, le priorità erano quella di portare avanti i programmi esistenti e l'amministrazione esistente, quella di portare avanti anche i programmi aggiuntivi che noi abbiamo ritenuto di inserire, come per esempio il nuovo programma 2011-2015 dell'edilizia abitativa agevolata, come per esempio il programma speciale del ceto medio, e questo si sta facendo. Abbiamo autorizzato l'Ipes ad esperire le gare anche per il reperimento dei terreni a Bolzano e Merano, che saranno fatte entro settembre, e un altro elemento centrale era quello di procedere immediatamente a dare anche un segnale rispetto al cambiamento delle procedure interne. Questo è avvenuto e sta avvenendo, perché considero molto importante il lavoro fatto in questi mesi per la predisposizione del codice etico, che era uno degli obiettivi a cui hanno lavorato il vicepresidente Caramaschi e anche il presidente Pfitscher, questo codice etico approvato dall'Ipes verrà presentato nei prossimi giorni, e quindi non si può dire che non sia successo nulla. Però al di là dell'ordinaria amministrazione, del portare avanti i programmi e del codice etico, il presidente ha chiesto questi sei mesi. Quindi entro fine giugno sostanzialmente saranno i primi sei mesi di mandato, ci siamo già dati appuntamento per fare il punto rispetto all'ulteriore progetto di riforma che ho già chiesto e su cui la Giunta provinciale è d'accordo. Quindi ci troveremo e con un quadro chiaro della struttura procederemo.

In quella occasione penso che sarà importante anche informare il Consiglio e l'opinione pubblica di quelli che sono questi processi di riforma, anche in seguito ai lavori della commissione di inchiesta che c'era stata. Quindi come vedete ci sono dei tempi molto precisi. Il presidente Pfitscher ha espresso volontà di cambiamento in una serie di settori, facciamo terminare questi sei mesi e poi discutiamo nel merito quelli che saranno i progetti di riforma e miglioramento dell'efficienza dell'ente che proporremo.

Essendo la mozione riferita al presidente precedente, chiedo al proponente di ritirarla o comunque di aggiornarla alla luce di questo impegno che ci siamo assunti.

SEPM (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Effettivamente la mozione è nata in quella logica. Avendo abrogato l'ultimo periodo della parte espositiva, potrebbe essere anche attuale, però accolgo la richiesta dell'assessore. Ci ha chiesto sei mesi di tempo, che gli vengano concessi! Il nuovo regolamento mi consente di congelare il voto di questa mozione, ma mi consente anche di chiederne l'anticipazione non quando saranno passati sei mesi fino alla fine di giugno, ma vorrei concedergli nove mesi anziché sei. Il mese di ottobre o novembre chiederò il voto in aula, chiedendo a questo punto le dimissioni del sig. Pfitscher nel caso in cui ricadessimo nelle stesse situazioni nelle quali siamo oggi. Quindi il presidente ha altri quattro mesi di tempo per dimostrare quello che vale. Certo è, assessore, che se quello che vale è quello riferito al codice etico che Lei ha nominato, e l'ha fatto senza farsi scappare, come io so che avrebbe voluto fare, una grande risata, a questo punto la risata la faccio io, perché un codice etico che dice: non devi rubare, non devi sevizzare l'impiegata, devi comportarti bene, quando fai gli appalti non devi farti dare soldi da nessuno, non serve a niente! Ritengo che una fesseria di questo tipo non ci serviva per dare credibilità all'Ipes. Il codice etico non serve. Le persone sanno che sono oneste o disoneste. Al di fuori di questo non esiste un codice etico. Questa è un'invenzione che ha aggiunto risibilità ad una situazione veramente pesante dal punto di vista pratico. Ritengo sia un'invenzione del sig. Caramaschi, lasciamola perdere! Però non siamo impostati bene.

Negli stessi termini come ho impostato io questa mozione, ha parlato, con un altro tono evidentemente, è un altro ruolo il suo, il capogruppo della SVP, il quale ha confermato quelle che erano, assieme ai colleghi Pöder e Leitner che erano in commissione, gli indirizzi della commissione, che erano chiari. C'è un direttore che non sta facendo il direttore, eppure sono quattro mesi che è ancora direttore! Allora diciamocele tutte queste cose, e sono contento che sia arrivato il presidente Durnwalder, che lo sa. Quando io sono un presidente dell'Ipes con le doti che aveva la ex consigliera, poi presidente dell'Ipes Franzelin che tutti noi, se abbiamo cervello, rimpiangiamo, mi serve un direttore che faccia finta di esserlo perché faccio tutto io. La signora Franzelin faceva tutto lei, quindi le andava bene un direttore che faceva solo la figura di esserci. Questa è la verità! Forse Tommasini è troppo giovane per saperla, Cigolla faceva finta di non vedere e non sapere come le tre scimmie. Quindi le cose non erano chiare, ma la verità è questa. Alla signora Franzelin andava benissimo il sig. Stimpfl, ma l'Ipes funzionava perché la signora Franzelin aveva quelle doti che mancano ad una serie di "maschietti" che sono venuti dopo di lei. Allora se va bene un direttore che non faccia il direttore quando c'è un presidente che fa il presidente, non va più bene quando c'è un presidente che non è capace neanche di fare quello che è di sua competenza, e mi riferisco a Pürgstaller, e quando ne arriva un altro che deve imparare tutto, e non concordo con il collega Pichler Rolle, perché forse di esperienza lui ne avrà fatta in via Brennero, ma a San Leonardo in Passiria, con tutto il rispetto per San

Leonardo in Passiria, penso che non si acquisiscano le esperienze per fare il presidente di una istituzione che deve salvaguardare e dirigere 13 mila alloggi! Comunque procediamo in questo modo, assessore, siamo impostati male, non lo dico da membro dell'opposizione, lo dico da collaboratore. Cerchiamo comunque di avere la consapevolezza che il Suo potere politico in questa direzione è assolutamente limitato, e questo è un peccato per tutti. Noi aspettiamo che Lei abbia più potere, auspichiamo tanti passi che Lei intende fare se glieli lasciano fare, auspichiamo che il presidente sappia fare il presidente anche con direttori incapaci, e l'ha stabilito la commissione e non io. Lasciamogli altri quattro mesi e non altri due, ma poi a novembre i nodi vengono al pettine, e allora le dimissioni, considerato che questa mozione fa riferimento al sig. Pürgstaller che non è più presidente, le chiediamo per il sig. Pfitscher.

Rimando quindi la votazione ai mesi di ottobre, novembre, poi chiederò l'anticipazione al collegio dei capi-gruppo l'anticipazione della sua trattazione, per lasciare al presidente Pfitscher per altri quattro mesi il tempo di dimostrare ciò che è capace di fare.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Mauro Minniti

PRESIDENTE: Va bene, quindi sospendiamo la trattazione di questa mozione e rinviando la votazione fino ottobre ovvero novembre.

Punto 15) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 209/10 del 2.3.2010, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante reclutamento dei primari ospedalieri senza vincolo di appartenenza linguistica.**"

Punkt 15 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 209/10 vom 2.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend Einstellung von Primärärzten ohne die Auflage der Sprachgruppenzugehörigkeit.**"

Si è sviluppato nella società altoatesina e nello stesso mondo politico un ampio dibattito sulla prevalenza del merito e delle competenze rispetto alla mera appartenenza ad un gruppo linguistico in funzioni di particolare importanza, come nel caso del Difensore civico.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

- *a valutare positivamente il progressivo affermarsi della cultura che privilegia merito, competenze e titoli alla appartenenza ad un gruppo linguistico;*
- *a ribadire, nel principio, merito, competenze e titoli prevalenti rispetto alla appartenenza ad un gruppo linguistico anche nel settore del reclutamento, in una procedura di massima trasparenza, dei primari ospedalieri, impegnandosi ad avviare tutte le misure ed i provvedimenti, anche in sede legislativa, utili a introdurre i nuovi criteri.*

In der Südtiroler Gesellschaft und selbst in der Politik wurde eine breite Debatte über den Vorrang von Leistung und Kompetenz gegenüber der bloßen Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe in Ämtern von besonderer Bedeutung, wie dem Amt des Volksanwaltes, angestoßen.

Aus den obgenannten Gründen

verpflichtet
DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

- *die Tatsache positiv zu werten, dass sich allmählich eine Kultur durchsetzt, die der Leistung, den Fähigkeiten und den beruflichen Qualifikationen gegenüber der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe den Vorrang einräumt;*
- *grundsätzlich zu bekräftigen, dass der Leistung, der Kompetenz und der Qualifikation auch bei der Einstellung der Primärärzte, im Rahmen eines höchst transparenten Auswahlverfahrens, mehr Gewicht zukommt, als der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe. Dazu sind sämtliche Schritte und Maßnahmen, auch in gesetzgeberischer Hinsicht, zu setzen, die diesbezüglich der Einführung neuer Kriterien dienen.*

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): La mozione intende aprire un ragionamento su un piano che è delicato, sensibile perché non coinvolge esclusivamente l'ambito della sanità ma partendo dalla sanità vuole introdurre anche un ragionamento più complesso che deve, prima o poi lo dovrà, pur riconoscendo il valore e l'importanza della tutela dei singoli gruppi linguistici anche nell'affermazione del loro diritto della rappresentanza nei più diversi ambiti della società altoatesina e del mondo del lavoro pubblico, introdurre il tema di un approccio più elastico rispetto a quello rigido al quale ormai generazioni di cittadini di questa terra si sono abituati. Siccome non ci si intende rassegnare, credo che si debba iniziare ad introdurre un ragionamento su quali opportunità possano esistere per un superamento dell'appartenenza per un cittadino ad un gruppo linguistico per quanto attiene, per lo meno un abito particolaristico che è quello della sanità, della salute di ciascuno di noi. Si è fatta una battuta a suo tempo, che è meglio avere un medico con il quale relazionarsi, sia pur difficoltosamente, in una lingua diversa: "Meglio un medico cinese che un funerale nella propria lingua!" È una battuta molto forte ma che ci porta al cuore del problema, ossia la valorizzazione della qualità, della capacità di colui a cui affidiamo la nostra sorte, perché quando affidiamo ad un medico la nostra vita lo facciamo in senso pieno e completo, quindi dobbiamo avere fiducia. Quindi l'abbiamo nel momento in cui con quel medico io mi relaziono nella mia lingua, mi faccio spiegare dettagliatamente quali sono le diagnostiche o quali sono le necessità del caso, ma anche quando non ho la capacità di entrare in una immediata e completa relazione linguistica con lui, c'è comunque alla base la fiducia. Necessariamente il medico ha il dovere di presentare la situazione in termini tecnici che attengono una particolare patologia, e già questo costituisce per molti cittadini talvolta un approccio linguistico difficile. Si parla la stessa lingua, ma la lingua tecnica del medico non è la lingua d'uso del paziente. Allora è opportuno cominciare a ragionare in provincia di Bolzano rispetto alla possibilità di prevedere con criteri di reclutamento improntati alla massima trasparenza primari ospedalieri oltre il principio dell'appartenenza ad un gruppo linguistico? Io mi rendo conto non solo della complessità ma anche delle conseguenze immediate e automatiche che questo tipo di approccio trasferisce nell'ambito del dibattito più generale che attiene il lavoro pubblico, gli strumenti che l'autonomia ha dettato per disciplinare l'accesso. Ma credo che soprattutto quando abbiamo di fronte a noi il tema della sanità, i cittadini si attendano in primo luogo competenza, capacità, merito. La massima fiducia deve essere riconosciuta a colui che, sulla base di un chiaro criterio di selezione, si sia affermato per le proprie conoscenze in senso assoluto, a prescindere dall'appartenenza ad un gruppo linguistico. È un tabù? Probabilmente lo è, per questo abbiamo presentato questa mozione, per aprire un dibattito che auspico possa essere positivo e raccogliere le impressioni degli stimati colleghi.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Kollege Urzi, es ist ein altes Thema! Weißt du, wie oft es aufgeköcht worden ist? Kollege Urzi, daran könnte man denken, wenn Südtirol beispielsweise ein eigener souveräner Staat wäre, und dies auch nur, wenn alle damit einverstanden sind. Ich bin aber davon überzeugt, dass die Italiener unter den heutigen Vorzeichen nicht damit einverstanden wären. Das musst du jetzt nicht mir beantworten. Ich bin davon überzeugt, dass, wenn Südtirol ein eigener souveräner Staat wäre, du aufgrund der gerechten Aufteilung nicht auf die Einhaltung des strengen Proporz verzichten würdest.

Wir wissen alle, warum der ethnische Proporz eingeführt wurde. Ich bin davon überzeugt, dass, sobald man ihn aufweichen bzw. abschaffen würde, es zu einer massiven Einstellung von Leuten, die die deutsche Sprache nicht beherrschen, können würde. Wir wissen von früher, wie die Wege dann laufen. Wir haben den Eindruck, dass sich diesbezüglich vom Politischen und von der Einstellung her bis zum Schluss nicht sehr viel geändert hat. Wir kennen die Maschinerie, wie die eigenen Leute untergebracht werden und dergleichen, Kollege Urzi. Wenn wir ehrlich sind, so stimmt im Sanitätswesen diesbezüglich vieles nicht mehr überein, Landesrat Theiner. Es wird immer wieder die Notlage bzw. die Unmöglichkeit ins Feld geführt, den Proporz und die Zweisprachigkeitsbestimmungen einzuhalten. Wir wissen, dass hier vieles im Argen liegt. Wir bekommen sehr oft die Klagen, dass die Befunde nicht in deutscher Sprache ausgestellt werden. Es gibt kaum jemanden, der in deutscher Sprache angesprochen wird, weswegen es der Beschwerdebriefe usw. bedarf. Es sind einige Primariate, in denen es gut funktioniert, aber es gibt auch andere, wo es diesbezüglich zu wünschen übrig lässt. Meines Erachtens muss wenigstens die Säule des Proporz aufrechterhalten werden, solange wir nicht eine bessere befriedigendere Lösung haben. Wir streben eine ganz klare andere Lösung an. Rom sollte uns nicht mehr dreinreden und wir könnten es uns hier selber ausmachen. Nach Regeln, die wir uns hier föderativ selber geben in Richtung wirkliche Gerechtigkeit, sollten wir ein Teil der Republik Österreich werden. Unter diesen Prämissen unser Nein zu diesem Beschlussantrag!

ARTIOLI (Lega Nord): Rispondo alla collega Klotz che il dott. Magnago aveva detto che la proporzionale doveva essere introdotta soltanto per 20 anni. E quando abbiamo "aufgeweicht", come dice Lei, la proporzionale, come ad esempio alla SEL che non la deve rispettare, non c'è un italiano, quindi La voglio assicurare che quando la proporzionale viene "aufgeweicht" non ci sono italiani. Purtroppo abbiamo un esempio anche qui in aula. Anche se gli italiani vivono qui da 20 anni non parlano una parola di tedesco, anche se hanno il patentino B o A non riescono a capire se le traduttrici non traducono. Mi fanno molta pena, perché adesso per due anni e mezzo dovranno lavorare come le negre per tradurre tutto. Mi stupisco dei miei colleghi che continuano a chiedere di togliere la proporzionale, io non sono a favore della proporzionale perché non serve, ma i miei colleghi non si rendono conto che non ci sarà più lavoro per chi non parla il tedesco. Non capisco la Sua preoccupazione, collega Klotz, perché stiamo andando esattamente dalla parte opposta, basta vedere la SEL e tutte le aziende che sono state privatizzate, non c'è dentro una persona italiana.

Per quanto riguarda i medici, credo che anche un pakistano, se bravissimo, possa fare il primario. Un medico mi deve curare, non può dirmi di essere tedesco, italiano o sudtirolese, perché sappiamo benissimo dove siamo arrivati con i soli medici sudtirolesi. Abbiamo ospedali che sembrano alberghi a sette stelle, ma non possiamo dire che abbiamo i migliori medici. Io non sento che vengono da fuori a farsi curare per i grandi medici che abbiamo, perché devono parlare il tedesco e l'italiano. Basta mettere un servizio di traduzione, se proprio questo è il problema, ma occorre che sia il miglior medico. Questo è il grande errore che facciamo in Alto Adige.

Sono d'accordo che una persona debba essere il miglior medico, perché non mi interessa che in sala operatoria parli magari in arabo, basta che mi tagli veramente bene e che non mi faccia rimanere una cicatrice grandissima! Io ho visto gente rovinata in Alto Adige solo perché questo o quel medico è bravissimo a parlare in tedesco e in italiano! Da questa cosa bisogna uscire. Se poi c'è qualcosa che si può cambiare e dire che il medico deve essere dei tedeschi, degli italiani e dello Spirito santo, ma va benissimo, però sono convinta che la mozione del collega Urzi sia giusta: bisogna avere dei medici che sappiano fare i medici e non che sappiano parlare le lingue. È una cosa assurda che esiste solo in questa terra!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Es ist schon gesagt worden, dass diese Diskussion nicht neu ist, und die Positionen haben sich im Wesentlichen nicht geändert, aber eines sollte im Mittelpunkt stehen. Es geht natürlich um die Kompetenz, aber es geht auch darum, dass der Patient vom Arzt verstanden wird. Das eine schließt das andere nicht aus. Unser Interesse muss es sein, kompetente zweisprachige Primare zu finden. Das muss unser Ziel sein. Wir werden sehen, dass wir diese auch finden. Wenn wir sie nicht in Südtirol finden, dann werden wir sie südlich oder nördlich von uns finden. Jene werden in der Lage sein, die zweite Sprache zu lernen. Das kann ich euch garantieren! Deshalb hat es keinen Sinn, diesem Prinzip hinterherzulaufen. Kollegin Artioli, du hast etwas falsch zitiert. Altlandeshauptmann Magnago hat nicht gesagt, dass der Proporz nur bis 1992 gilt, sondern dass er bis 1992 umgesetzt sein sollte. Das Autonomiestatut, welches 1972 in Kraft getreten ist, hat vorgeesehen, dass der Proporz innerhalb 1992 verwirklicht werden sollte. Das war das Ziel, aber es ist bis heute nicht geschehen, im Wesentlichen in bestimmten Bereichen schon, aber nicht überall. Ich habe erst eine Anfrage im Bereich der Sanität gestellt. Ich weiß jetzt nicht mehr die Zahl auswendig, wie viele Leute wir außerhalb des Propozes im ärztlichen und im nicht ärztlichen Bereich angestellt haben. Im nicht ärztlichen Bereich ist dies sowieso der Fall. Das ist eine andere Geschichte, wegen Privatisierungen, Agenturen usw. Ich lasse mir aber sicher nicht einreden, dass ein kompetenter Arzt nicht auch die Sprache der Patienten im Lande beherrschen sollte. Das ist nun mal unsere Eigenart in diesem Land und das Beherrschen der Zweitsprache ist wichtig. Das eine muss das andere aber nicht ausschließen. Jeder wünscht sich natürlich den besten Arzt, keine Frage. Aber ein Patient möchte auch vom Arzt verstanden werden. Das Vertrauen zum Arzt ist im Heilungsprozess etwas Entscheidendes. Dann muss ich auch verstehen, was er mir sagt, was ich zu tun habe, was mir fehlt usw.

In diesem Zusammenhang möchte ich noch etwas sagen. Es gibt einen neuen Angriff auf den Proporz, und zwar von der "Gruppe 2019", die sich politisch in Szene setzt. Ich habe ein Problem damit, wenn ich höre und lese, wer darin alles vertreten ist. Da sitzen unser oberster Richter Zanon, der ehemalige Oberstaatsanwalt Tarfusser und Don Renner drinnen. Die Kirche und die Justiz tun sich also zusammen, um den Proporz außer Kraft zu setzen. Das ist etwas ganz Neues! Diese Entwicklung muss man sich einmal anschauen. Wir haben natürlich wieder eine Möglichkeit der politischen Auseinandersetzung auf einem anderen Niveau bzw. auf einer anderen Ebene. Ich hoffe nicht, dass sich demnächst die Predigt in der Kirche um den Proporz drehen wird und dergleichen. Ich sage ganz bewusst: Jeder Mensch in diesem Lande hat das Recht, sich politisch zu äußern, aber ich finde es bedenklich, wenn man die Grundsäulen der Autonomie von dieser Seite ansägt.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Präsident! Ich möchte hier zunächst einmal etwas richtigstellen. Es wird immer so getan, als ob wir in Südtirol eine Reihe von Primaren hätten, die eigentlich im Grunde genommen schlecht sind und nur angestellt werden, weil sie entweder die deutsche oder die italienische Sprache sprechen.

ARTIOLI (Lega Nord): (*interrompe*)

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Das ist kein Angriff gegen dich persönlich, Elena! Ich sage das generell in der Diskussion betreffend den Proporz in anderen Bereichen. Es wird immer so getan, als ob Leute, die beruflich keine Qualifikation hätten, nur aufgrund des Proporz bevorzugt werden. Ich denke, dass es wesentlich mehr braucht, damit man überhaupt eine Primariatsstelle bekommt, wenn wir vom Arztbereich reden. Es wurde hier bereits das Thema Proporz angesprochen. Es hat auch einmal den Ausspruch eines Arztes in der Faschistenzeit zu diesem Thema gegeben, der so in etwa lautete: "Die Viecher brauchen sich auch nicht mit dem Arzt unterhalten, Hauptsache er behandelt sie." Ich denke, gerade die Anamnese ist eine der wesentlichsten Bestandteile der Patientenbehandlung, d.h. dass sich der Arzt mit den Patienten unterhalten kann. Ich möchte auch einmal an die Kollegen der Italiener appellieren, darüber nachzudenken, was es für Folgen für die Italiener haben könnte, wenn die Primariatsstellen im Land nicht mehr nach dem Proporz vergeben würden. Welche Kriterien zählen? Es zählen die Berufserfahrung und die Ausbildung. Ich möchte die Kollegen darauf hinweisen, dass beispielsweise die Ausbildung eines Arztes in Italien nicht gleichwertig mit der Ausbildung eines Arztes beispielsweise in Österreich ist. Warum? Weil wesentliche Bestandteile des Medizinstudiums wie beispielsweise die Anatomie, was den Sezierkurs anbelangt, aufgrund der italienischen Gesetzgebung in Italien untersagt sind. Also, wenn wir allein die Ausbildung hernehmen würden, dann hätte ein Arzt, der seine Ausbildung nicht in Italien gemacht hätte, die besseren Voraussetzungen als einer, der in Italien studiert hat. Somit ist klar, was das für die Italiener bedeuten würde, ganz zu schweigen von Ärzten, die vom Ausland herkommen, Englisch sprechen und vielleicht an verschiedenen Universitätskliniken weltweit gearbeitet haben. Wenn solche Personen dann nach Südtirol kommen würden, würden hier plötzlich gar keine Italiener mehr angestellt werden. Es wäre einmal überlegenswert, ob es nicht letztlich zum Schaden der italienischen Ärzte in Südtirol wäre, wenn es keinen Proporz mehr geben würde. Ich denke, der Proporz dient in vielerlei Hinsicht - auch wenn von italienischer Seite immer so getan wird, als ob er zum Schaden der Italiener wäre - zum Schutze und zum Wohl der Italiener in Südtirol.

PICHLER ROLLE (SVP): Ich denke, dass die Sprachkenntnisse Deutsch und Italienisch unabdingbar sind, vor allem dann, wenn man im öffentlichen Dienst in Südtirol arbeiten möchte, und zwar unabhängig davon, welcher Nationalität der betreffende Bewerber/in angehört. Wenn er/sie die Kenntnis in beiden Sprachen nachweisen kann - jetzt wissen wir nicht mehr allein über die Zweisprachigkeitsprüfung, sondern auch über die Vorlage eines dementsprechenden europäischen Zertifikates -, dann kann er/sie sich um die jeweilige Stelle bewerben. Darum geht es. Da ist der Proporz keinesfalls hinderlich, denn die Zuerkennung zu einer der Sprachgruppen dürfte gegeben sein. Ich denke auch nicht, dass es der Fall ist, dass Koryphäen nach Südtirol drängen, um hier an einem Krankenhaus arbeiten zu können. Aber auszuschließen ist es nicht und der Proporz ist dabei auch kein erkennbares Hindernis. Ich möchte die Gelegenheit nutzen, um Landesrat Richard Theiner zu fragen, ob auch angedacht wurde, dies im besonderen Maße zu fördern. Ich sehe weder ein Problem mit dem Proporz noch mit den Sprachen. Das ist einfach eine Voraussetzung. Wenn jemand an einem New-Yorker Krankenhaus oder an einem polnischen Krankenhaus Arzt werden möchte, dann muss er vermutlich auch über die entsprechende Sprachkenntnis verfügen. Ansonsten wird er schwer in den dortigen Dienst aufgenommen werden, es sei denn, er würde nur sporadisch vorbeischauen und ganz spezifisch für eine bestimmte Sache eingesetzt werden. Ich wollte fragen, ob man nicht auch im Bereich des Gesundheitswesens andenken könnte, dass ein bisschen frische Luft oder ein bisschen Konkurrenz hineinkommt, indem man vielleicht versucht, das eine oder andere zu tun, um gute Ärzte von auswärts zu holen. Natürlich gilt immer die Voraussetzung, dass sie die Landessprachen beherrschen, denn die Regeln müssen für alle gleich sein. Wir sind ein Land, in dem die beiden Volksgruppen zusammenleben. Auch die ladinische Volksgruppe lebt hier, aber diesbezüglich ist es schon ein Problem, ob man Grödnerisch oder Gadertalerisch spricht. Dies sei nur in einer ironischen Klammer erwähnt. Die Sprachen Deutsch und Italienisch müssen so beherrscht werden, dass man dem Auftrag im öffentlichen Dienst nachkommen kann. In der vorliegenden Form können wir diesem Beschlussantrag nichts abgewinnen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Spero che l'assessore poi ci porti l'esperienza concreta, perché su questo argomento è facile cadere in posizioni di principio astratte.

Ricordo che poco prima del suo congedo alla politica, l'assessore Saurer ammise che su posizioni di vertice come quelle dei primari l'applicazione della proporzionale era una questione problematica, e ammise che si poteva cominciare a pensare ad un sistema dopo la proporzionale. Ricordiamoci che la proporzionale è un oggetto strano, è una regola rigida, che però spesso voi dovete fare delle deroghe. Sembrano un po' le urla manzoniane. Se c'è una norma rigida che viene continuamente ribadita ma anche continuamente derogata, qualcosa non funziona. Il tema posto da questa mozione non è estraneo al dibattito, è fondato. Quello che però io noto è che tra le qualificazioni che qui Lei cita, non c'è la questione della capacità comunicativa. Io ho fatto un'operazione all'ospedale di Brunico dove non ho incontrato medici di lingua italiana, ma ero grato al medico che mi ha operato che riuscisse a parlare nella mia lingua, perché il rapporto delicato tra paziente e medico se non è veicolato nella lingua del soggetto debole, del paziente, non credo sia un bene. Il medico non è semplicemente un meccanico che accomoda il motore di una macchina, ha un rapporto con il paziente come elemento integrante la cura. Credo che su questo bisognerebbe fare una riflessione, perché è chiaro che se non si applica il criterio della proporzionale, si rafforza il criterio del bilinguismo. Su questo bisognerebbe fare una riflessione, perché è vero, consiglieri Knoll e Pichler Rolle, che sulle posizioni di vertice c'è un mercato internazionale. È giusto anche che la nostra provincia stia dentro la possibilità di stabilire esperienze che si muovono a livello internazionale. Vengono assunti medici a cui si dà un certo tempo per acquisire le lingue, si fa un periodo di prova ecc., cioè la realtà è più ricca di questo dibattito. Su questa mozione che pone un problema ma ha una serie di punti irrisolti noi ci asterremo.

PRESIDENTE: Proseguiamo con la trattazione della mozione al pomeriggio.

La seduta è interrotta.

ORE 12.59 UHR

ORE 15.01 UHR

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Proseguiamo con l'esame della mozione n. 209/10. Ha chiesto di intervenire l'assessore Theiner, ne ha facoltà.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Es ist heute schon erwähnt worden, dass uns das Thema Proporz in regelmäßigen Abständen beschäftigt. Dieses Thema ist für die Öffentlichkeit natürlich von gewissem Interesse. Ich möchte eines vorwegnehmen, Kollege Urzi: Ich bin fest davon überzeugt, dass der Proporz heute gerade auch für die italienische Sprachgruppe von zentraler Bedeutung ist. Sie wissen ganz genau, dass es im Gesundheitswesen längst schon so ist, dass ein sogenanntes flexibles System zur Anwendung kommt. Das bedeutet, dass sich die Zuordnung nach dem Proporz an und für sich auf die einzelnen Bezirke beziehen muss. Es ist aber sehr wohl möglich, dass darüber hinaus ein Ausgleich gesucht wird. Dieser erfolgt heute schon. Ich möchte gleich zu Beginn meiner Debatte mit einem Vorurteil aufräumen, das auch viele Debattenteilnehmer heute angeführt und völlig zurecht in Abrede gestellt haben. Es ist nicht so, dass, wenn jemand zweisprachig ist, er deswegen automatisch ein schlechter Arzt sein muss. Diese Logik ist absurd. Ich glaube, dass es genau umgekehrt ist. Es spricht nichts dagegen, dass jemand, der ein guter Arzt ist, auch zweisprachig sein kann. Ich bin heute nach den Zahlen gefragt worden. Kollege Pius Leitner hat eine Anfrage gestellt und ich habe ihm vor kurzem die entsprechende Antwort geliefert. Ich habe ihm diese Zahlen mittlerweile nochmals zukommen lassen. An den verschiedenen Krankenhäusern in Südtirol waren im Mai - also im letzten Monat - 1.099 Ärzte und Ärztinnen beschäftigt. Das sind nicht Vollzeitäquivalente, sondern Köpfe. Von den obgenannten 1.099 Ärztinnen und Ärzten haben 163 keinen Zweisprachigkeitsnachweis. Natürlich ist es so, dass wir versuchen, alle Dienste mit zweisprachigen Personen zu besetzen. Es ist auch sehr schwer nachvollziehbar, wieso wir einen Zweisprachigkeitsnachweis für eine Putzfrau und einen Straßenkehrer verlangen, nicht aber für einen Arzt. Gerade wenn sich jemand in einer Situation befindet, wo er ärztliche Hilfe benötigt, geht es nicht nur darum, einen Dolmetscher einzusetzen, sondern dann ist das grundlegende Verständnis von zentraler Bedeutung. Darüber dürfte es auch einen Konsens geben. Darüber hinaus wen-

den wir heute ein flexibles System an, was den Proporz anbelangt. Insgesamt muss dann natürlich ein Ausgleich stattfinden muss. Es gibt noch eine Regelung, die ich zitieren möchte, welche auf dem Landesgesetz Nr. 7 aus dem Jahre 2001 fußt. Ich möchte Ihnen die entsprechende Passage kurz vorlesen, die da lautet: *"Die Generaldirektoren können für die Durchführung von Funktionen von besonderer Bedeutung und strategischem Interesse durch den Abschluss von befristeten Verträgen mit ausschließlichen Arbeitsverhältnis Aufträge an Akademiker mit nachgewiesener beruflicher Qualifikation erteilen, welche in öffentlichen oder privaten Einrichtungen und Körperschaften oder Betrieben gearbeitet haben und kein Ruhegehalt beziehen. Die Aufträge dürfen den Rahmen von zwei Prozent der Stellen des leitenden Personals im entsprechenden Stellenplan nicht überschreiten. Die Dauer der Verträge beträgt ein bis fünf Jahre. Sie dürfen nicht öfter als einmal erneuert werden."* Diese Möglichkeit besteht also. Ich möchte Ihnen auch die aktuellen Zahlen liefern, was die Anzahl der Primare anbelangt, die zur Zeit bei uns im Dienst sind. Ich könnte Ihnen später eine entsprechende Liste samt den verschiedenen Berufsbildern verteilen lassen.

Abschließend möchte ich noch sagen, dass der Proporz ein Grundpfeiler unserer Autonomie ist. Es geht nicht an, dass man nach Gutdünken sagt: Eigentlich könnten wir einmal etwas Neues machen. Wir sind sehr gut beraten, dass wir uns dessen besinnen, was eigentlich die Kernelemente dieser Autonomie sind. Lieber Kollege Urzì, ich möchte Ihnen ein Beispiel machen. Stellen Sie sich vor, am Krankenhaus von Bozen würden nach dem von Ihnen vorgeschlagenen System hintereinander fünf deutsche Primare ernannt. Sie können sich vorstellen, in welchem Zustand sich unser Land dann befinden würde. Die Tageszeitung "Alto Adige" würde einen heiligen Krieg ausrufen. Es ist sicherlich nicht zuletzt im Interesse der italienischen Sprachgruppe, wenn wir ganz besonders im Gesundheitswesen am Proporz festhalten. Natürlich sind auch Abläufe damit verbunden, aber wir sehen, dass das System auch Möglichkeiten vorsieht, die nicht nur starr, sondern auch flexibel angewandt werden können. Insgesamt muss der Proporz natürlich stimmen. Mit dem gegenwärtigen System können wir sagen, dass keine einzige Sprachgruppe benachteiligt wird. Wenn hier ins Feld geführt würde, dass die Qualität der ärztlichen Versorgung darunter leiden könnte, dann müssen wir dem Folgendes entgegenen: Wenn wir theoretisch Professoren aus der ganzen Welt anstellen könnten, dann hätten wir natürlich größere Auswahlmöglichkeiten. Aber es ist auf der anderen Seite immer so, dass - dies wurde schon von einigen Vorrednern betont - es eine Grundvoraussetzung ist, die Sprachen des jeweiligen Landes verstehen und sprechen zu können. Es ist unvorstellbar, dass jemand in Frankreich zu einem Primar ernannt wird, wenn dieser nicht Französisch spricht. Es ist unvorstellbar, dass jemand in Tschechien zum Primar ernannt wird, wenn er nicht auch Tschechisch spricht. Wenn er zusätzliche Sprachen spricht, dann steht dem Ganzen nichts im Wege. Wir müssen uns darauf besinnen, dass die Amtsprachen des Landes, in unserem Fall Deutsch und Italienisch, eine Grundvoraussetzung sind und dass der ethnische Proporz wesentlich zur Befriedung der Sprachgruppen in diesem Lande beigetragen hat. Deshalb sind wir selbstverständlich gegen diesen Beschlussantrag.

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertè): Ringrazio i colleghi che sono intervenuti, apportando il loro contributo di idee e le loro valutazioni talvolta positive, talvolta negative come è normale che sia quando c'è un confronto positivo e di merito. I presupposti della proposta presentata e che attiene la possibilità di prevedere il superamento dell'appartenenza al un gruppo linguistico nella scelta delle funzioni apicali, non nella macchina burocratica della sanità ma nella divisione medica e quindi nei primariati, si lega ad un principio di chiarezza e trasparenza nella selezione del personale che deve tener conto della competenza, della capacità, dei meriti e dei titoli piuttosto che della competenza esclusivamente linguistica. Se non si collegano questi due ambiti si fa fatica poi ad approdare ad un giudizio sereno che si ha quando si pone con chiarezza ai nostri concittadini una domanda: preferite un medico comunque bilingue a prescindere dalle competenze o preferite sicuramente un medico di assoluta e comprovata competenza e con meriti acquisiti sul campo che accertino la sua competenza? Se ponete la domanda in questi termini, la risposta è automatica ed evidente che c'è una scelta del cittadino, che poi si trasforma in paziente, per la qualità piuttosto che per l'esclusiva competenza linguistica. Quando in quest'aula sento affermare che è doveroso e necessario il rispetto degli ambiti di espressione dei ruoli per tutti i gruppi linguistici, lo si dica ad altri e non al sottoscritto. Noi siamo impegnati da sempre in questa battaglia per riconoscere il giusto ruolo a ciascuno nell'ambito della nostra società, a riconoscere il diritto per le diverse comunità linguistiche a poter avere un giusto riconoscimento della funzione che non è solo formale, è sociale nel progresso e nel benessere di questa società. Ma proprio perché consapevoli di questo c'è anche la necessità di prevedere uno scatto di orgoglio, di guardare in avanti, di cercare di superare le situazioni sclerotizzate e che portano alla creazione di paradossi, e quello che si è determinato nel campo della sanità è un paradosso, perché la competenza linguistica è comunque sempre e per diritto prevalente rispetto alla competenza medica, special-

stica, tecnica. Siamo consapevoli del sistema delle deroghe applicate, delle possibilità che si sono aperte, ma il problema è che questo sistema è di compensazione, di copertura, di soluzione in casi eccezionali, di tampone rispetto ad una emergenza o a emergenze che si vengono a determinare. C'è invece il bisogno di porre la questione con grande chiarezza di sistema, che è cosa diversa rispetto alle soluzioni tampone e di emergenza. Con questa mozione volevamo avviare di nuovo un dibattito, come ha ricordato la collega Klotz, non se e parla per la prima volta, ma se ne parlerà, collega Klotz, per i prossimi decenni, probabilmente per i prossimi secoli se non si avrà il coraggio e la volontà di immaginare per l'Alto Adige una realtà e una progressione, uno sviluppo diverso rispetto alla situazione che oggi viviamo, magari permettendo alle comunità linguistiche dell'Alto Adige, cosa che diciamo da tempo e sosteniamo pure con la medesima forza e convinzione, il diritto a poter crescere plurilingui in una scuola che dia l'offerta plurilingue nel senso pieno e assoluto del termine. Allora vedete, come se si vendono le questioni da una prospettiva diversa poi tutto cambia, il medico può essere veramente al di là della competenza linguistica, ma poi è il paziente che si avvicina a lui con una competenza linguistica diversa. Perché non immaginare le situazioni e gli scenari da realtà e da prospettive diverse rispetto a quella attuale? Mi rendo conto come questo comporti un grande sforzo e anche una bella dose di coraggio, ma quando noi ci riferiamo al tema della salute pubblica, riteniamo che prevalente rispetto ad ogni altra considerazione sia quella della certezza del riconoscimento ai cittadini di una offerta in termini di diagnostica, controllo, cura, attenzione, tecnica e competenza da parte dell'autorità medica e delle istituzioni di assoluta qualità, anche superiore rispetto all'esclusiva competenza linguistica.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione 209/10: respinta con 3 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Il prossimo punto all'ordine del giorno sarebbe la mozione n. 211/10. Consigliera Artioli, prego.

ARTIOLI (Lega Nord): Chiedo di rinviare la trattazione della mozione alla prossima seduta, perché con l'assessore volevamo chiarire alcuni punti, dato che gli uffici tecnici non hanno capito di quale progetto si tratta.

PRESIDENTE: In base al nuovo regolamento interno non possiamo rinviare la trattazione. Lei può iniziare il dibattito sulla mozione e chiedere poi il rinvio.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dello Sbarba sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ho ricevuto, come tutti gli altri colleghi, l'emendamento firmato dalla collega Unterberger. Come avevo detto, chiedo un quarto d'ora di sospensione della seduta, magari dopo la lettura e prima dell'inizio del dibattito sulla mozione della collega Artioli, per valutarlo in una riunione dei gruppi di minoranza.

PRESIDENTE: Va bene.

Punto 16) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 211/10 del 10.3.2010, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante Progetto Diana: prevenire tumori e recidive con uno stile di vita più sano."**

Punkt 16 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 211/10 vom 10.3.2010, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend das Diana-Projekt: Prävention von Krebserkrankungen und Rückfällen durch einen gesünderen Lebensstil."**

Ogni anno in Italia più di trentacinquemila donne si ammalano di tumore al seno. Anche se nel 70% dei casi si ha una guarigione completa, sono ancora molto frequenti i casi di recidive. Per questo motivo, a livello nazionale, è stato attivato il progetto Diana, coordinato dalla Fondazione Istituto Nazionale Tumori di Milano, giunto oggi alla sua quinta edizione. L'obiettivo del progetto è di studiare la prevenzione delle recidive del tumore al seno attraverso un'alimentazione più naturale e uno stile di vita più sano.

Secondo le spiegazioni del prof. Franco Berrino, Direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva, Istituto Nazionale Tumori, Milano, il nome del progetto deriva da Dieta e Androgeni, perché i primi studi Diana avevano come scopo principale quello di abbassare nel sangue la concentrazione degli ormoni sessuali maschili (gli androgeni), che più di altri favoriscono lo sviluppo dei tumori della mammella e delle metastasi, modificando la dieta. Diana, inoltre, è anche il nome della dea che

protegge le donne, la maternità e l'allattamento, al punto che alcune statue classiche la raffigurano con tante mammelle, nome ideale quindi per lo studio.

I precedenti studi Diana, progettati e condotti presso l'INT (Istituto Nazionale dei Tumori), hanno dimostrato che riequilibrando la dieta è possibile modificare l'ambiente interno, riducendo la concentrazione nel sangue di fattori che possono favorire lo sviluppo di tumori al seno o che ne frenano la guarigione.

Il progetto Diana 5 prevede due tipi di intervento sullo stile di vita delle partecipanti: nel primo i ricercatori si limitano a fornire indicazioni su dieta e attività fisica basate su raccomandazioni internazionali, nel secondo, invece, si richiede una più marcata modifica delle abitudini alimentari e di vita e un maggiore coinvolgimento attraverso incontri di gruppo, corsi e seminari. A questo studio, che punta a coinvolgere in Italia 2.000 donne, possono aderire tutte coloro che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- età compresa fra 35 e 70 anni;
- aver avuto un tumore della mammella negli ultimi cinque anni;
- non aver avuto recidive;
- accettare di sottoporsi a un prelievo di sangue, a misurazioni del peso, della circonferenza vita, della pressione arteriosa, e di compilare periodicamente alcuni questionari;
- essere disponibili a modificare le proprie abitudini alimentari e lo stile di vita.

Il prof. Franco Berrino spiega che per avviare il nuovo progetto DIANA, si chiede la collaborazione di migliaia di donne che hanno avuto il cancro al seno. A tutte saranno date le raccomandazioni alimentari che la ricerca scientifica ha dimostrato utili per la prevenzione dei tumori e delle recidive. A un sottogruppo scelto in base ai risultati di una serie di esami, verrà chiesto di partecipare poi a uno studio più impegnativo: a metà di loro, estratte a sorte, si daranno consigli per correggere eventuali squilibri nella loro alimentazione, e per dimagrire se fossero sovrappeso, mantenendo tuttavia lo stile alimentare tipico delle nostre tradizioni; all'altra metà si chiederà invece un impegno maggiore, di seguire corsi di cucina per modificare più radicalmente il modo di mangiare, e di partecipare a incontri periodici, due volte al mese, sia per mangiare assieme sia per praticare assieme esercizi di attività fisica. Tutte dovranno continuare le terapie prescritte dai loro oncologi, compilare una serie di questionari, sottoporsi a un secondo prelievo di sangue dopo un anno, e autorizzare i ricercatori a contattare i loro medici curanti. Come già descritto, possono partecipare le donne di età compresa fra 35 e 70 anni che abbiano avuto una diagnosi di carcinoma della mammella negli ultimi cinque anni e che non abbiano avuto recidive o altri tumori. Attualmente il progetto denominato Diana 5 è uno studio multicentrico coordinato dalla Fondazione IRCCS - INT insieme all'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), in collaborazione con il Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte e altri centri di Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Avezzano.

Considerato che fino a oggi, la Provincia autonoma di Bolzano non ha aderito a questo progetto che è sicuramente di forte interesse, anche per la popolazione altoatesina, sulla quale l'incidenza della malattia rileva percentuali analoghe a quelle nazionali,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale

1. a sollecitare l'assessore competente a prendere contatto con gli istituti promotori del progetto, affinché possa essere introdotto ufficialmente anche in provincia di Bolzano;
2. a proporre l'adesione della Provincia autonoma di Bolzano al progetto Diana 5 in maniera da garantire, anche alle donne altoatesine la possibilità di accedere, in forma gratuita, a un progetto specifico per la prevenzione del tumore al seno, coordinato dalla Fondazione Istituto Tumori di Milano che rappresenta già per la nostra popolazione un riferimento importante nella cura delle malattie oncologiche.

Jedes Jahr erkranken in Italien mehr als fünfunddreißigtausend Frauen an Brustkrebs. Obwohl 70 % der Fälle vollständig geheilt werden können, sind Rückfälle immer noch sehr häufig. Aus diesem Grund wurde auf Staatsebene das Diana-Projekt in Leben gerufen, das von der Stiftung "Nationales Krebsinstitut Mailand" koordiniert und heuer zum fünften Mal veranstaltet wird. Im Rahmen dieses

Projekts wird untersucht, inwiefern eine natürlichere Ernährung und ein gesünderer Lebensstil dazu beitragen können, Brustkrebsrückfälle zu vermeiden.

Laut den Ausführungen von Prof. Franco Berrino, Leiter der Abteilung für präventive und prädiktive Medizin des Nationalen Krebsinstitutes in Mailand, leitet sich der Name des Projekts von Diät und Androgene ab, da die ersten Studien im Rahmen des Diana-Projekts in erster Linie darauf abzielten, die Konzentration der männlichen Sexualhormone (der Androgene) im Blut mithilfe der Ernährung zu verringern, da diese, stärker als andere, die Bildung von Brusttumoren und Metastasen fördern. Diana ist außerdem die Schutzgöttin der Frauen, der Mutterschaft und der Stillzeit und einige klassische Darstellungen der Göttin zeigen sie mit vielen Brüsten. Somit ist Diana der passende Name für diese Studie.

Frühere Diana-Studien, die am Nationalen Krebsinstitut ausgearbeitet und durchgeführt wurden, haben gezeigt, dass eine Ernährungsumstellung das gesamte Körperinnere verändert, wodurch sich die Konzentration von brustkrebsfördernden oder heilungshemmenden Faktoren im Blut verringert.

Im Rahmen des 5. Diana-Projekts wird der Lebensstil der Teilnehmer auf zwei unterschiedliche Weisen verändert: Den Teilnehmern der ersten Gruppe werden lediglich Hinweise gegeben, wie sie auf der Grundlage internationaler Empfehlungen ihre Ernährung umstellen und sich körperlich betätigen können. Die zweite Teilnehmergruppe wird ihre Essgewohnheiten radikaler umstellen und durch die Teilnahme an Gruppensitzungen, Kursen und Seminaren verstärkt einbezogen. An dieser Studie, die in Italien 2000 Frauen erreichen will, können all jene teilnehmen, die folgende Kriterien erfüllen:

- Alter zwischen 35 und 70 Jahren;
- Brustkrebserkrankung in den letzten fünf Jahren;
- keine Rückfälle;
- Zustimmung zu einer Blutabnahme, Messung des Gewichts, des Taillenumfangs und des Blutdrucks und regelmäßiges Ausfüllen einiger Fragebögen;
- Bereitschaft zur Umstellung der Essgewohnheiten und des Lebensstils.

Herr Prof. Franco Berrino unterstreicht, dass der Start des neuen DIANA-Projekts die Teilnahme tausender Frauen erfordert, die an Brustkrebs erkrankt sind. Alle werden die Ernährungsempfehlungen erhalten, die sich laut der wissenschaftlichen Forschung bei der Prävention von Tumoren und Rückfällen als nützlich erwiesen haben. Eine Untergruppe, die anhand einer Reihe von Testergebnissen ausgewählt wird, wird dann aufgefordert, an einer anspruchsvolleren Studie teilzunehmen: Der Hälfte von ihnen werden nach dem Zufallsprinzip Empfehlungen erteilt, um gegebenenfalls ihre Ernährung auszugleichen bzw. abzunehmen, falls sie übergewichtig sind, wobei sie aber die typische Ernährung unserer Tradition beibehalten; die andere Hälfte wird hingegen vor anspruchsvollere Aufgaben gestellt, wie den Besuch von Kochkursen, um die Ernährung radikaler umzustellen, und die Teilnahme an zweimal im Monat stattfindenden Treffen zum gemeinsamen Essen und Turnen. Alle sind gleichzeitig dazu angehalten, die vom Onkologen verschriebene Therapie fortzusetzen, eine Reihe von Fragebögen auszufüllen, nach einem Jahr eine zweite Blutabnahme vorzunehmen und den Forschern zu erlauben, die sie behandelnden Ärzte zu kontaktieren. Wie bereits gesagt, können an dieser Studie Frauen zwischen 35 und 70 Jahren teilnehmen, bei denen in den letzten fünf Jahren ein Brustkrebs diagnostiziert wurde und die weder Rückfälle noch sonstige Krebserkrankungen hatten. Das 5. Diana-Projekt ist eine multizentrische Studie, die von der Stiftung IRCCS-INT zusammen mit dem Europäischen Institut für Onkologie (IEO) koordiniert und in Zusammenarbeit mit dem Zentrum für Epidemiologie und Krebsprävention in Piemont und anderen Zentren in Neapel, Palermo, Perugia, Potenza und Avezzano durchgeführt wird.

In Anbetracht der Tatsache, dass Südtirol bis dato nicht an diesem Projekt teilgenommen hat und dieses sicherlich auch für Südtirol höchst interessant sein könnte, da die Brustkrebsinzidenz hier gleich hoch ist wie im restlichen Staatsgebiet,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

1. den zuständigen Landesrat aufzufordern, mit den am Projekt beteiligten Instituten Kontakt aufzunehmen, damit dieses förmlich auch in Südtirol eingeführt werden kann;
2. die Teilnahme Südtirols am 5. Diana-Projekt vorzuschlagen, damit auch Südtiroler Frauen kostenlos Zugang zu einem spezifischen Projekt für Brustkrebsprävention bekommen, das

von der Stiftung "Krebsinstitut Mailand" koordiniert wird, die im Zusammenhang mit der Behandlung von Krebserkrankungen für unsere Bevölkerung bereits ein Begriff ist.

La parola alla consigliera Artioli per l'illustrazione.

ARTIOLI (Lega Nord): Chiedo di sospendere la trattazione della mozione.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la sospensione del punto dell'ordine del giorno che andrà a finire nel quarto settore del nuovo ordine del giorno, "Ulteriori punti di trattare nell'eventuale tempo rimanente" riservato rispettivamente all'opposizione e alla maggioranza". La prima parte di questo quarto settore è dedicato alla continuazione della trattazione delle mozioni di cui si è iniziata la discussione, per cui andrà a finire dopo il punto 50 dell'attuale ordine del giorno, che potrebbe diventare anche il punto 48 con il prossimo ordine del giorno. Se Lei vorrà parlarne la settimana prossima, dovrà chiedere l'anticipazione della trattazione della stessa nell'ambito delle nove mozioni, la cui trattazione può essere anticipata..

Il consigliere Dello Sbarba ha chiesto di interrompere la seduta per una riunione delle minoranze. Accolgo la richiesta e sospendo la seduta fino alle ore 16.

ORE 15.25 UHR

ORE 16.08 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Punto 10) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 318/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: Società fiduciarie: la Provincia esiga massima trasparenza.**" (continuazione)

Punkt 10 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 318/11 vom 4.5.2011, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend Treuhandgesellschaften: Das Land soll höchste Transparenz fordern.**" (Fortsetzung)

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nella riunione dei gruppi di opposizione si è valutata la situazione con le diverse proposte. Abbiamo ritenuto di non poter accettare la proposta avanzata dalla collega Unterberger. È stata formulata una modifica della mozione originaria, che è già stata presentata al banco della presidenza, firmata da tutti i colleghi della minoranza, ed è già stata tradotta. Quindi credo che se aspettiamo qualche minuto per le fotocopie, si può iniziare la trattazione.

PRESIDENTE: Nel frattempo potrebbe illustrare l'emendamento.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Va bene. Innanzitutto abbiamo valutato la proposta avanzata dalla collega della SVP ma riteniamo innanzitutto che il Consiglio si sia già attivato. C'era un invito al Consiglio ad attivarsi e ad elaborare una legge. Il Consiglio è già attivato per il 16 prossimo, quindi neanche tra dieci giorni. È convocata la seconda Commissione legislativa che ha di fronte un disegno di legge dei colleghi Freiheitlichen, su cui i colleghi stessi hanno detto di essere disposti a modifiche, integrazioni, arricchimenti. La Commissione è libera di lavorare sul disegno di legge come vuole. Quindi il Consiglio è già attivato, addirittura è talmente tanto attivato che la presidente della commissione ha chiesto un parere all'ufficio legale. Sappiamo anche che anche la Giunta ha chiesto il parere al proprio ufficio legale e tutti i colleghi dell'opposizione chiedono di essere messi in grado di leggere questi pareri e quindi che vengano consegnati ai colleghi entrambi i pareri in modo da poter valutare, in vista del dibattito in commissione, quali sono gli elementi che i due uffici legali hanno accertato su questo argomento. Quindi la proposta di chiedere al Consiglio provinciale di attivarsi e fare una legge è obsoleta, perché il Consiglio provinciale, per una volta lo diciamo noi, si è già attivato e sta per discutere una legge in seconda commissione.

Noi, come organo legislativo, invece insistiamo per dare alla Giunta provinciale una indicazione. Naturalmente questa è un'indicazione di principio che la Giunta provinciale dovrà considerare e dovrà attuare, e qui è la novità, noi inseriamo nella nostra proposta di mozione le parole "nell'ambito della normativa". Ovviamente nes-

suno chiede alla Giunta provinciale di andare fuori dalla normativa, quindi la Giunta provinciale dovrà analizzare la problematica in attesa della legge che magari arriva e poi scioglie ogni problema perché aggiunge un elemento normativo nuovo. La legge provinciale regolerà elementi regolabili con legge provinciale, ma noi siamo convinti che per esempio la legge antimafia, la legge sulla trasparenza, i principi della pubblica amministrazione già dicono qualcosa sull'obbligo di trasparenza e sul comportamento della pubblica amministrazione. Tenuto conto di tutto questo, tenuto conto della normativa vigente, si dà un'indicazione alla Giunta provinciale, cioè l'indicazione di non entrare in relazioni economiche con società le quali non rendano pubblici i possessori delle quote di queste società e anche delle quote di proprietà di società che controllino a loro volta queste società. Quindi a chiunque entri in rapporto con la pubblica amministrazione dovrebbe essere chiesto di chiarire quali sono le persone fisiche che stanno alla base delle società costituite.

Non ci sembra una richiesta eccessiva, ci sembra una indicazione che noi diamo. Nessuno dica che noi non diamo responsabilità al Consiglio perché ripeto, per quanto riguarda questo Consiglio e in particolare l'opposizione, il Consiglio è già attivato, dunque dire "attivati" ad un organo che è già attivato, "fai una legge" ad un organo che già la sta facendo e che ha già all'ordine del giorno della seconda commissione legislativa un disegno di legge, è un invito che è veramente inutile e obsoleto. Noi vogliamo dare una indicazione di principio alla Giunta provinciale.

PRESIDENTE: Devo dare lettura dell'emendamento a firma della consigliera Unterberger, anche se non viene accettato.

Emendamento n. 1, presentato dalla consigliera Unterberger: "Nel secondo paragrafo delle premesse dopo le parole "nell'economia" sono inserite le parole "ovvero nel settore degli appalti pubblici".

L'ultimo paragrafo delle premesse e la parte impegnativa sono così sostituiti:

Per tutti questi motivi, ritenendo opportuno che su questo delicato tema la Provincia si attivi a livello legislativo,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
delibera

di emanare, previa verifica della propria competenza giuridica, una legge che vieti l'assegnazione di concessioni a società fiduciarie che non sono disposte a rendere pubblici i propri committenti."

"Im zweiten Absatz der Prämissen werden nach dem Wort "Verbrechen" die Worte "im Bereich öffentlicher Bauaufträge" eingefügt.

Der letzte Absatz der Prämissen und der verpflichtende Teil werden wie folgt ersetzt:

Im Zusammenhang mit diesem heiklen Thema ist es daher angebracht, dass das Land gesetzgeberisch tätig wird und aus diesem Grund

beschließt
der Südtiroler Landtag

nach Überprüfung der eigenen rechtlichen Zuständigkeit ein Gesetz zu erlassen, das die Konzessionsvergabe an Treuhandgesellschaften verbietet, sofern diese nicht bereit sind, die eigenen Auftraggeber offenzulegen."

Ovviamente su questo emendamento, dato che non è stato acetato non si farà il dibattito.

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss, Leitner, Klotz, Mair, Egger, Stocker Sigmar, Seppi, Artioli, Urzì, Knoll, Pöder e Minniti: "Nella parte impegnativa dopo le parole "rendano pubblici" sono inserite le parole "nell'ambito del quadro normativo"."

"Im beschließenden Teil werden nach dem Wort "unterhält" die Wörter "im Rahmen der gesetzlichen Grundlagen" eingefügt."

Ha chiesto di intervenire la consigliera Unterberger, ne ha facoltà.

UNTERBERGER (SVP): Danke, Herr Präsident! Dieser Zusatz, den Sie mit dem vorliegenden Änderungsantrag einfügen, verbessert die rechtliche Haltbarkeit dieses Beschlussantrages leider nicht. Sie sagen, dass die Landesregierung die Kriterien im Rahmen der gesetzlichen Grundlagen erlassen soll. Es gibt aber keine gesetzlichen Grundlagen. Zur Zeit gibt es für keinen Ihrer Punkte im beschließenden Teil weder in Bezug auf die Enteignungen noch auf die gesamten Aufträge, noch auf den Erwerb oder Verkauf von Gütern und schon gar nicht auf jegliche Rechtsbeziehungen mit der öffentlichen Hand irgendeine gesetzliche Grundlage. Wie soll die Landesregierung Kriterien zu einer gesetzlichen Grundlage erlassen, die nicht vorhanden ist? Das ist absurd.

Der nächste Punkt ist jener, dass Sie sagen: Wenn der Landtag jetzt eine Absichtserklärung abgibt, die gesetzliche Grundlage zu schaffen, dann ist das nicht mehr notwendig, weil schon ein Gesetzentwurf unterwegs ist.

Das mag sein, aber der entsprechende Gesetzentwurf beschränkt sich nur auf die Wasserkonzessionen für die Erzeugung von elektrischer Energie. Sie haben aber im beschließenden Teil des Beschlussantrages nicht nur alle Konzessionen und Aufträge enthalten, sondern auch den Erwerb und den Verkauf von Gütern usw. Der Gesetzentwurf, den die Freiheitlichen eingebracht haben, ist nur ein winzig kleiner Teil von dem, was Sie da alles beschließen möchten.

Zum anderen besagt das informelle Gutachten der Rechtsexperten der Landesregierung, über die Zuständigkeiten und Möglichkeiten des Landtages, dass das Land Südtirol ihrer Ansicht nach keine Kompetenz hat, Treuhandgesellschaften völlig auszuschließen, wie das im Gesetzentwurf der Freiheitlichen vorgesehen ist. Sie haben nämlich einen Artikel vorgesehen, in dem Sie sagen, dass Treuhandgesellschaften bei der Konzessionsvergabe für Wasserkonzessionen nicht zulässig sind. Das ist unzulässig. Wennschon müsste man den Artikel so formulieren, dass Treuhandgesellschaften nur unter der Bedingung, dass sie ihre Auftraggeber offenlegen, zugelassen sind. Das wäre wieder ganz ein anderer Ansatz. Die Südtiroler Volkspartei wird einen Gesetzentwurf einbringen, der die Materie umfassend regelt, nämlich die Konzessionsvergabe in allen Bereichen und nicht nur im Bereich der Wasser- und Energienutzung.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Pichler Rolle volevo salutare la seconda classe della "Fachschule für Hauswirtschaft Frankenberg Tisens".

La parola al consigliere Pichler Rolle sull'ordine dei lavori.

PICHLER ROLLE (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich beantrage eine Unterbrechung der Sitzung für 20 Minuten, um der SVP eine Besprechung innerhalb der Fraktion zu ermöglichen.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 16.18 UHR

ORE 16.55 UHR

Riprendiamo la seduta. Ha chiesto di intervenire il collega Knoll, ne ha facoltà.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Mich würde nur interessieren, was jetzt Neues herausgekommen ist. Es hat ja geheißt, dass es einen neuen Vorschlag gibt. Bevor wir hier ins Leere diskutieren, wäre es sinnvoll, dies vorher abzuklären.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich habe heute Vormittag zwei Gutachten erwähnt, von denen ich mehr oder weniger vom Hören-Sagen vernommen habe. Als Präsidiumsmitglied und Einbringer des Gesetzes aber habe ich bis jetzt noch kein Gutachten gesehen, aus dem einige Kollegen des Landtages zitieren. Es wäre mir schon recht, zu erfahren, wie hier die Abläufe funktionieren, wer die Gutachten bestellt hat und wann wir die Gutachten zur Einsicht bekommen.

PRESIDENTE: Scusi, signor Pichler Rolle, prima è stata avanzata la richiesta sulle novità in base alla riunione che è stata fatta. La parola al consigliere Pichler Rolle, prego.

PICHLER ROLLE (SVP): Ich stelle fest, dass wir zwar die gleichen Ziele verfolgen, uns aber offensichtlich in der Methodik ein wenig in die Haare geraten. Herr Präsident, wir sind noch beim Formulieren eines Abänderungsantrages. Wenn Sie die Sitzung für weitere fünf Minuten unterbrechen könnten, dann würden wir einen entsprechenden Vorschlag vorlegen.

UNTERBERGER (SVP): Das Gutachten habe ich noch als Landtagspräsidentin in Auftrag gegeben, um zu überprüfen, ob Ihr Gesetzentwurf rechtlich möglich ist. Die Mehrheit im Landtag hat nicht ausgeschlossen, diesem Gesetzentwurf zuzustimmen. Gestern ist mir dann ein erster Entwurf des Gutachtens vorgelegt worden. Dieser Entwurf hatte ein Ergebnis, welches mir selber relativ merkwürdig vorkam. Darin wurde behauptet, dass das Staatsgesetz von 1990 das Wort "Konzessionen" enthält, welches für alle Konzessionen gelten würde. Das hätte bedeutet, dass das, was Sie fordern, laut Staatsgesetz schon längst Gesetz ist und bisher nicht richtig gehandhabt

wurde. Deswegen habe ich die Mitglieder der Landesregierung aufgefordert, bei ihren Juristen nachzufragen, wie das möglich sein kann. Die Juristen der Landesregierung haben uns dann den Hinweis gegeben, dass sich diese Konzessionen nur auf den Bausektor beziehen. Diese Information habe ich an die Juristen des Landtages weitergeleitet, welche ihren ersten Entwurf des Gutachtens jetzt korrigieren, weil dieser Fehler enthalten war. Wir werden das definitive Gutachten dann sobald wie möglich allen Abgeordneten aushändigen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident! Ich ersuche, dass uns die Gutachten, die in dieser Angelegenheit vorliegen, ausgeteilt werden. Am Vormittag hat der Landeshauptmann versprochen, dass wir jede Menge davon erhalten können. Wir wären mit zwei Gutachten schon zufrieden. Herr Präsident, ich bin ein bisschen verwundert, wenn wir von Journalisten kontaktiert werden, die offensichtlich wissen, dass es nur ein Gutachten gibt und dass die Landesregierung im Prinzip keines in der Hand hat. Ich wundere mich darüber, dass wir von Medienvertretern kontaktiert werden, die behaupten, es gäbe nur ein Gutachten. Ich nehme das zur Kenntnis, was Sie uns hier sagen. Aber ich beantrage, dass uns die vorliegenden Gutachten ausgehändigt werden. Das ist doch kein Geheimnis! Sie werden schließlich mit Steuergeldern bezahlt. Wenn wir darüber diskutieren sollen, dann müsste es eine Selbstverständlichkeit sein, dass wir diese Gutachten auch erhalten.

PRESIDENTE: Posso rispondere per quanto riguarda il Consiglio provinciale, l'istituzione che rappresento, che quello che è in mano nostra può essere distribuito non appena sarà stato tradotto nelle due lingue. Non posso rispondere ovviamente per quanto riguarda le azioni che fa la Giunta provinciale. Il nostro parere, appena sarà conclusa la traduzione, potrà essere distribuito.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dello Sbarba, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sull'ordine dei lavori. Chiedo che vengano anche distribuite eventuali lettere o incarichi scritti che chiunque abbia dato al nostro ufficio legale, per sapere qual era anche il mandato e chi ha richiesto questi pareri. Se non lo posso ottenere direttamente Le farò un'interrogazione, presidente.

PRESIDENTE: Lei sa, perché mi ha preceduto nella carica di Presidente del Consiglio, che gli incarichi interni al Consiglio non vengono mai assegnati per iscritto, ma richiesti a voce. La vicepresidente Unterberger ha già precisato che il parere era stato richiesto durante la sua presidenza, da lei stessa. Questo per rispondere a quanto di competenza del Consiglio. Ha chiesto la parola il consigliere Seppi sull'ordine dei lavori.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): C'è qualcosa che non mi quadra, presidente! C'è qualcuno che non è nel suo ruolo, ci sono società fiduciarie anche in quest'aula? Io seguo il ragionamento fatto dalla collega Unterberger, la quale dice che il collega Tinkhauser o comunque i Freiheitlichen hanno presentato un disegno di legge. Siccome le sembrava che non fare del tutto rispondente alle normative nazionali o comunque non fosse lecito presentarlo in quel modo perché in contrasto con normative nazionali, la presidente del Consiglio in quel momento ha chiesto un parere legale. Ottiene poi una bozza del parere legale e non dice nemmeno ai presentatori di quel disegno di legge primo di avere richiesto un parere e, secondo, di avere ottenuto quel parere. Ma in che mondo viviamo? Qua c'è qualcuno che lavora in palude? I colleghi Freiheitlichen presentano un disegno di legge alla presidenza del Consiglio in un determinato momento. Sembra che quel disegno di legge non risponda all'autonomia giuridica di questo consesso e la presidente si informa chiedendo un parere legale. Autorizzato da chi? Dalla presidenza del Consiglio stesso. I presentatori del disegno di legge non vengono avvisati di questa richiesta. Ma non solo, non viene loro nemmeno detto che secondo la presidenza del Consiglio, ammesso che abbia diritto di farlo, esisterebbero dei dubbi sulla liceità di quel disegno di legge. Viene fatto tutto di nascosto. Ottenuta la bozza di quel parere, ancora i Freiheitlichen, presentatori di quel disegno di legge non sanno che è stato richiesto e ovviamente che è stato ottenuto. Si viene in quest'aula dicendo: il disegno di legge non va bene perché io sono andata a fare delle verifiche. Signori miei, c'è qualcuno che lavora dietro le tende? È ora di finirla con questo atteggiamento, perché per lo meno, forse, se ciò è accaduto in precedenza, collega Unterberger, c'era qualcuno più furbo di Lei che le cose non le diceva in aula. Quindi io sono spaventato dal fatto di un atteggiamento che non è consono ad una istituzione democratica, non è consono ad un atteggiamento in cui tutti siamo coinvolti, ma non è nemmeno consono a chi le fa e poi le dice pure! Lì mi spavento seriamente. Allora voglio che questo concetto sia molto chiaro: se un disegno di legge viene presentato e il presidente della relativa commissione o il presidente del Consiglio ritiene, non so con quale autorità lo debba ritenere... Chi dà l'incarico alla presidenza del

Consiglio di andare a verificare se un disegno di legge è o non è in linea con i dettami delle normative? Ha questo incarico il presidente del Consiglio? Lo chiedo al presidente del Consiglio. È Lei o l'ufficio legale che deve andare a verificare? Benissimo, l'ufficio legale. Allora l'ufficio legale si muova autonomamente senza avere specifiche richieste da parte del presidente del Consiglio, che non necessariamente deve essere un avvocato, collega Unterberger! Scusi, perché Lei se ne intende, ma potrei essere io presidente del Consiglio, come lo è Minniti che lavorava all'Inps, mica se ne deve intendere per forza di liceità del disegno di legge la presidenza del Consiglio. Si è presidenti perché si rappresenta qualcuno, magari anche solo la maggioranza, ma questo è un altro discorso. Io ritengo che dietro tutte queste manovre ci sia una situazione molto poco chiara. Voglio assolutamente che vengano date le giuste spiegazioni, perché qui non stiamo lavorando come dei massoni e se ci sono dei massoni, che dicano di esserlo, e se non ce ne sono, che si lavori in termini puliti e trasparenti! Non è accettabile che la Presidenza si comporti in questo modo.

Io chiedo, presidente, che Lei intervenga in questa situazione ponendo ordine e dandoci delle spiegazioni precise e dettagliate, perché l'Ufficio legale è a disposizione del Consiglio, è a disposizione di tutti e non solo di qualcuno. Dopodiché se qualcuno vuole spiegazioni, è ovvio che se le spiegazioni sono riferite ad uno specifico disegno di legge, presentato in questo caso dai Freiheitlichen, domani da qualcun altro. Il primo che deve essere avvisato è il presentatore, sicuramente non deve fare tutto nell'ombra per poi arrivare in quest'aula e mangiare nel piatto degli altri facendo un emendamento ad una mozione presentata dai Verdi o dai Freiheitlichen, cercando di "rubare" istituzionalmente il lavoro altrui. Siamo stufo di questa situazione! Attenzione che non sto scherzando, non lo dico così per dire. C'è poco da ridere, presidente, è grave quello che è successo. Non c'è da aver paura, c'è da essere onesti, trasparenti, cosa che non sapete cosa vuol dire!

PRESIDENTE: A me risulta comunque che il primo parere che è stato presentato era una bozza. Prima che una bozza diventi ufficiale - così come accade in tanti altri documenti - viene rivista dal richiedente - questo lo facciamo anche coi verbali, perché i verbali vengono consegnati agli uffici competenti, gli uffici competenti correggono i verbali, perché si tratta di bozze, in maniera che sia presentabili - dopodiché il parere sarebbe stato inoltrato alla commissione legislativa. Già in passato risulta che alcune questioni erano state sollevate sulla presentabilità o meno della documentazione. Io non entro ovviamente nel merito del disegno di legge presentato dai Freiheitlichen perché non lo conosco, però questo mi risulta sia stato l'iter di quel parere. Ovviamente l'ufficio legale è a disposizione di tutti, quindi anche i consiglieri possono utilizzare l'ufficio legale del Consiglio provinciale.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stocker Sigmar, ne ha facoltà.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich möchte vielleicht nur ergänzen, Herr Präsident, dass die Gesetzgebungskommission, die dieses Gesetz begutachten soll, zwar für den 16. Juli einberufen worden ist, dieses Gutachten aber noch nicht bekommen hat.

PRESIDENTE: Scusi consigliere, io adesso non voglio difendere quello che può sembrare indifendibile, però tengo a spiegare che il parere, una volta corretto, è di nuovo all'ufficio legale e dovrà essere tradotto per mettere in condizione tutti i consiglieri componenti di quella commissione...C'è una bozza, di altro non rispondo e mi risulta che nessuno abbia sollevato questa questione, se non adesso. Io parlo per quanto riguarda la documentazione che viene in qualche maniera assegnata alla presidenza di questo Consiglio, e poi la Presidenza provvede a far seguire a quel parere l'iter naturale nel momento stesso in cui il parere viene corretto, non nella sostanza ma nella forma, e viene poi tradotto.

La parola al consigliere Urzi sull'ordine dei lavori.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Io non ho voluto intervenire in precedenza, però ho ascoltato, e Lei ne ha preso atto, la dichiarazione del collega Dello Sbarba che peraltro, facendo riferimento a dichiarazioni precise svolte in aula, afferma che il suddetto parere è stato discusso nell'ambito di una riunione del gruppo consiliare provinciale della Volkspartei. Siccome questa è un'affermazione importante, chiedo che si faccia immediatamente chiarezza rispetto a questo aspetto, se ciò sia vero, se è vero come ciò sia potuto accadere, se ciò non è vero, per quale motivo, sulla base di quello che è stato riferito ma che potrà essere verificato riascoltando anche le dichiarazioni a verbale, sia stato dichiarato nel corso del dibattito che ciò sia avvenuto, ossia che questo parere sia stato discusso e poi sia stata espressa una valutazione dell'ambito del gruppo consiliare della Volkspartei.

Presidente, facendo sempre riferimento alle Sue parole, credo che questo attenga veramente al Suo incarico, non attenga a me. Credo che questo debba essere immediatamente chiarito, perché stiamo parlando di un atto interno dell'amministrazione che se è atto dell'amministrazione, deve essere atto a disposizione, anche per una chiacchierata informale di tutti, prima della traduzione, prima dei controlli, prima e dopo le riscritture. Chiedo chiarezza su questo aspetto.

PRESIDENTE: Per quanto mi riguarda dal punto di vista istituzionale non posso aggiungere nulla. Ovvio che l'auspicio e l'iter che deve seguire un qualsiasi parere è quello che ci sono dei canali che riguardano il Consiglio e il parere deve essere rivolto al Consiglio. Ovviamente non posso entrare nel merito di altre azioni che vengono compiute.

Il consigliere Pichler Rolle aveva chiesto una breve interruzione. Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 17.12 UHR

ORE 17.16 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dello Sbarba sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Chiedo ancora dieci minuti di interruzione, per valutare insieme alle opposizioni la nuova proposta che viene dal collega della SVP.

PRESIDENTE: Va bene. Sospendiamo di nuovo la seduta.

ORE 17.16 UHR

ORE 17.30 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

La parola al consigliere Pichler Rolle, prego.

PICHLER ROLLE (SVP): Ich möchte nur den Abänderungsantrag formell deponieren, Herr Präsident!

PRESIDENTE: Va bene.

Prego di dare lettura dell'emendamento a firma dei consiglieri Pichler Rolle e Schuler: "Der verpflichtende Teil des Beschlussantrages Nr. 318/11 wird wie folgt ersetzt: Im Zusammenhang mit diesem heiklen Thema ist es daher angebracht, dass das Land klare Verhaltenskriterien festlegt, die den Gemeindeverwaltungen als Beispiel und Ansporn dienen. Aus diesen Gründen verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung, alle rechtlichen Möglichkeiten auszuschöpfen, damit bei allen Rechtsgeschäften des Landes, die einen Gegenwert von mindestens 1 Million Euro überschreiten, die Namen der Personen offengelegt werden, die mittels einer Treuhandgesellschaft direkt oder indirekt über Drittgesellschaften am Rechtsgeschäft beteiligt sind. Dasselbe gilt für die Vergabe von Konzessionen."

La parola al consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Noi conoscevamo la proposta dei colleghi Pichler Rolle e Schuler, perché ce l'avevano gentilmente consegnata per poterla valutare nella riunione dei capigruppo delle minoranze. La nostra mozione, così come emendata e con quella frase sottoscritta da tutti i capigruppo della minoranza, è sufficientemente chiara e non è necessario emendarla ulteriormente, quindi abbiamo valutato che chiediamo il voto sulla nostra mozione e non accettiamo questo emendamento.

SCHULER (SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Mir persönlich tut es sehr leid, dass unser Vorschlag nicht akzeptiert wird. Wir haben versucht, hier auch den Bedenken Rechnung zu tragen, die heute Vormittag vorgebracht wurden. Der Vorschlag des Kollegen Dello Sbarba wäre sehr weitreichend gewesen. Es macht wenig Sinn, dass man die Landesregierung verpflichtet, grundsätzlich bei allen Rechtsgeschäften und bei

allen Tätigkeiten, die die Landesregierung ausübt, eine Überprüfung durchzuführen, ob Treuhandgesellschaften in irgendeiner Weise betroffen sind. Wir haben versucht, dies einzugrenzen. Wenn eine bestimmte Größenordnung erreicht wird, macht es bestimmt Sinn, diese Offenlegung zu verlangen, und diesbezüglich alle Möglichkeiten zu nutzen. Auch wir vertreten die Meinung, dass diese Offenlegung stattzufinden hat. Aber wir sollten sie auf die Konzessionen und auf Rechtsgeschäfte, die eine bestimmte Größenordnung erreichen, eingrenzen, weil alles andere übertrieben ist. Im Prinzip sind wir uns einig. Es geht um die Formulierung. Wir haben versucht, eine Formulierung zu finden, die dann in der Praxis auch Anwendung finden kann. Danke!

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Präsident! Ich kann nicht ganz nachvollziehen, dass man einen solchen Änderungsantrag einbringen kann. Man beschränkt das Ganze auf einen Gegenwert von 1 Million Euro. Alles, was darunter liegt, ist also egal, da können Treuhandgesellschaften ruhig ihre Hand mit drinnen haben. Wenn ich 990.000 Euro Steuergelder ausgabe, ist es egal, aber wenn es sich um 1 Million Euro handelt, ist es nicht mehr egal. Eines kann uns die Kollegin Unterberger vielleicht erklären. Zuerst wurde hier gesagt ...

PRESIDENTE: Scusi, consigliere Knoll, se La interrompo, il problema è che il consigliere Dello Sbarba non ha accettato l'emendamento. Quindi noi non possiamo discutere nel merito dell'emendamento perché questo emendamento, presentato dai consiglieri Pichler Rolle e Schuler, sostanzialmente non esiste. Non è in discussione questo emendamento.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Dann spreche ich zum Fortgang der Arbeiten! Zuerst hat es geheißen, dass der Abänderungsantrag, der vorsah, dies auf der Basis der rechtlichen Grundlagen zu machen, nicht in Ordnung sei, weil es angeblich keine rechtliche Grundlage geben würde. Jetzt beruft ihr euch selber darauf. Jetzt heißt es, dass genau diese rechtliche Grundlage ausgeschöpft werden soll. Was denn nun? Zuerst heißt es, dass es sie nicht gibt und jetzt soll sie plötzlich ausgeschöpft werden. Irgendwo ist das Ganze nicht mehr ganz schlüssig. Das muss mir hier erst einmal einer erklären! Man versucht irgendwie aus dieser ganzen Sache rauszukommen. Ich möchte noch einen Hinweis bringen, obwohl ich kein Jurist bin. In einem Gesetz jemanden einen Ansporn zu geben, kommt mir doch ein bisschen sehr sonderbar vor. Da kann ich genauso gut an den gesunden Menschenverstand appellieren. Entweder mache ich etwas und fordere die Gemeinden auf, sich daran zu halten, aber hineinzuschreiben, dass man beispielgebend sein und einen Ansporn liefern soll, hat meiner Meinung nach ...

ABGEORDNETE: *(unterbrechen)*

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Deswegen sage ich es ja! Ich bin nicht der Einbringer des Textes, sondern spreche für mich. Für mich ist es sinnhafter, wenn man die Gemeinden auffordert, diesem Beispiel zu folgen, und ganz klare Richtlinien festlegt. Man kann nicht einfach sagen, man sollte hier irgendjemanden einen Ansporn oder ein gutes Beispiel geben. Ich halte das einfach für konsequenter und auch, obwohl ich kein Jurist bin, für juristisch griffiger.

EGGER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident! Im Zuge dieser Diskussion habe ich wieder einmal einiges dazugelernt, wie wir alle hoffentlich. Ich habe gelernt, dass die Mitarbeiter des Südtiroler Landtages - da möchte ich auch den Herrn Generaldirektor einmal ansprechen - Entwürfe zu Gutachten machen, diese Gutachten dann aber offensichtlich seitens der SVP als ihre parteiinternen Gutachten angesehen werden. Ich ersuche Sie, Herr Generaldirektor, dafür zu sorgen, dass solche Sachen nicht mehr passieren! Die Beamten, die vom Steuerzahler bezahlt werden, sind zu unser aller Diensten und nicht nur zu Diensten der SVP. Soviel einmal zum Ersten!

Zum Zweiten! Ich habe verstanden, dass wir alle schlussendlich davon überzeugt sind, dass Treuhandgesellschaften nichts Gutes mit sich bringen, dass Treuhandgesellschaften aus den diversen Gesellschaften, die Strom produzieren, zu entfernen sind und dergleichen mehr. Dieses Verdienst, dass wir heute darüber so lange gesprochen haben und dass wir das jetzt alle so verstanden und eingesehen haben, gebührt den Freiheitlichen und dieses Verdienst gebührt den beiden Kollegen der Grünen Fraktion. Das muss man deutlich sagen. Diese beiden Fraktionen waren es, die dieses Thema in diversen Bereichen seit Wochen und Monaten verfolgen. Wenn jetzt die SVP andeutet, dass sie unseren Gesetzentwurf ablehnen wird, dann möchte ich betonen, dass es ein guter Entwurf ist, den man zwar ergänzen und verbessern könnte, den man ihn aber doch am Leben lassen und

diejenigen zum Urheber des Gesetzes machen sollte, die es verdienen, in diesem Fall die Freiheitlichen. Wenn dem aber nicht so sein sollte, dann soll es für mich auch in Ordnung sein. Dann hoffe ich, dass wir ein gutes Gesetz machen werden, das dann von der Mehrheit präsentiert wird. Eines muss ich euch dennoch sagen: Das Gesetz, auch wenn ihr unseres ablehnt und selber eines präsentiert, wird unser Freiheitliches Gesetz sein. Diese üblichen Spiele, Gesetze der Opposition abzuwürgen und dann selber eines zu bringen, lassen wir so nicht mehr durchgehen.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione così come emendata dal consigliere Dello Sbarba. La consigliera Klotz e altri due consiglieri hanno chiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 17:

MUNTER (SVP): (abwesend)

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP): (abwesend)

NOGGLER (SVP): Ja.

PARDELLER (SVP): Nein.

PICHLER ROLLE (SVP): Nein.

PÖDER (UFS): (abwesend)

SCHULER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nein.

STOCKER M. (SVP): Nein.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ja.

THALER ZELGER (SVP): (abwesend)

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Nein.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Ja.

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Sì.

VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige): Sì.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Nein.

ARTIOLI (Lega Nord): Sì.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

BERGER (Landesrat für Tourismus, Landwirtschaft, Grundbuch und Kataster – SVP): Nein.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sì.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Nein.

EGGER (Die Freiheitlichen): Ja.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Nein.

KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Nein.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (Il Popolo della Libertà): Sì.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: con 15 voti favorevoli e 16 voti contrari la mozione n. 318/11 è respinta.

Punto 17) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 213/10 del 13.4.2010, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante apprendimento del tedesco e del ladino per lavoratori e lavoratrici immigrate."**

Punkt 17 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 213/10 vom 13.4.2010, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend Erlernen des Deutschen und des Ladinischen für zugewanderte Arbeitskräfte."**

In diversi contratti di lavoro dipendente del settore privato sono previsti permessi retribuiti per l'apprendimento della lingua del paese. Questo istituto, che rappresenta una evoluzione delle cosiddette "150 ore", è rivolto soprattutto a fare in modo che i lavoratori e le lavoratrici immigrate occupate nell'industria e nei servizi si inseriscano rapidamente e senza problemi sia nell'ambiente lavorativo che in quello sociale. Essendo tuttavia tale norma inserita nei contratti nazionali di lavoro, la lingua riconosciuta è solo l'italiano. Nella maggior parte dei settori, un lavoratore immigrato può godere di permessi retribuiti solo per apprendere l'italiano, mentre il tedesco o il ladino non sono previsti.

Se ciò può essere comprensibile per le altre regioni italiane, diventa una gravissima carenza se applicato in provincia di Bolzano, dove le possibili lingue-madri sono 3: italiano, tedesco e ladino. È interesse pubblico quello di favorire una buona ed equilibrata integrazione dei lavoratori e delle lavoratrici immigrate nella nostra provincia, dando loro la possibilità di apprendere ciascuna delle lingue riconosciute ufficialmente sul territorio, godendo di permessi retribuiti a questo scopo secondo quanto previsto per il solo italiano nei contratti nazionali.

Per raggiungere questo obiettivo, serve la stipula di un'intesa territoriale tra datori di lavoro e sindacati che per la provincia di Bolzano estenda anche al tedesco e al ladino la possibilità di godere di permessi retribuiti per l'apprendimento linguistico (nella forma e con le modalità previste nei contratti nazionali per l'italiano).

Finora alle parti private questo aspetto non è probabilmente venuto in mente, ma la Provincia come ente pubblico si deve porre questi problemi e deve stimolare e aiutare i privati a dare il loro contributo per risolverli. È infatti interesse pubblico che l'inserimento, innanzitutto linguistico, dei nuovi cittadini e cittadine avvenga in modo efficace ed equilibrato. La Provincia dunque deve stimolare le parti private a dare un contributo alla buona integrazione, aprendo anche al tedesco e al ladino la possibilità di formazione linguistica dei dipendenti.

Per tutti questi motivi,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale:

a incoraggiare le parti sociali a stipulare un'intesa territoriale che preveda la possibilità per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti di usufruire di ore di permesso retribuito per frequentare corsi di apprendimento delle lingue tedesca e ladina, con le stesse modalità e condizioni che attualmente i contratti nazionali di categoria prevedono per l'apprendimento della lingua italiana.

In verschiedenen Arbeitsverträgen für Lohnabhängige in der Privatwirtschaft ist die Gewährung von bezahlten Freistellungen zum Erlernen der Landessprache vorgesehen. Diese Möglichkeit, die eine Weiterentwicklung der sogenannten "150 Stunden" darstellt, zielt vor allem darauf ab, den im Industrie- und Dienstleistungssektor beschäftigten zugewanderten Arbeitskräften eine möglichst rasche und problemlose Eingliederung in die Arbeitswelt und die Gesellschaft zu gewährleisten. Nachdem diese Bestimmung jedoch in den nationalen Arbeitsverträgen verankert ist, wird als Sprache lediglich das Italienische anerkannt. In einem Großteil der Beschäftigungsbereiche kann eine ausländische Arbeitskraft die bezahlten Freistellungen nur zum Erlernen des Italienischen in Anspruch nehmen, während diese für das Deutsche und das Ladinische nicht vorgesehen sind.

Dies mag zwar für die restlichen italienischen Regionen verständlich sein, aber für das Land Südtirol kommt die Anwendung dieser Bestimmung einer Ungleichbehandlung gleich, zumal es hier drei Muttersprachen gibt, nämlich Italienisch, Deutsch und Ladinisch. Die Förderung einer guten und ausgewogenen Integration der ausländischen Arbeitskräfte in unserem Land ist im öffentlichen Interesse, wobei den ausländischen Arbeitskräften die Möglichkeit eingeräumt werden sollte, alle drei im Land offiziell anerkannten Sprachen zu erlernen, indem ihnen zu diesem Zweck bezahlte Freistellungen zugestanden werden, wie sie in den nationalen Arbeitsverträgen nur für das Erlernen des Italienischen vorgesehen sind.

Zu diesem Zweck ist die Unterzeichnung eines gebietsbezogenen Abkommens zwischen Arbeitgebern und Gewerkschaften erforderlich, aufgrund dessen die Gewährung von bezahlten Freistellungen zur Spracherlernung in Südtirol auch auf das Deutsche und das Ladinische ausgedehnt wird (gemäß den von den nationalen Arbeitsverträgen für das Italienische vorgesehenen Bedingungen).

Bis heute hat die Privatwirtschaft vermutlich nicht daran gedacht, aber das Land sollte sich als öffentliche Körperschaft diese Fragen stellen und die Privaten dazu anregen und ihnen helfen, ihren Beitrag zur Lösung dieser Probleme zu leisten. Es ist im öffentlichen Interesse, wenn vor allem die sprachliche Integration der zugewanderten Bürger und Bürgerinnen wirksam und ausgewogen erfolgt. Das Land muss demzufolge die Privatwirtschaft dazu anregen, ihren Beitrag für eine gute Integration zu leisten, wobei den Lohnabhängigen die Möglichkeit eingeräumt werden soll, Deutsch und Ladinisch zu lernen.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die Sozialpartner zur Unterzeichnung eines gebietsbezogenen Abkommens anzuregen, mit dem für lohnabhängige Arbeitskräfte die Möglichkeit vorgesehen wird, eine bezahlte Freistellung zum Erlernen der deutschen und ladinischen Sprache in Anspruch nehmen zu können, und zwar zu den Be-

dingungen, wie sie von den derzeitigen nationalen Arbeitsverträgen für das Erlernen des Italienischen vorgesehen sind.

La parola al consigliere Dello Sbarba per l'illustrazione, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): È un altro argomento, forse un argomento su cui c'è più consenso trasversale tra noi!

La situazione attuale dei contratti nazionali di lavoro prevede, con le cosiddette 150 ore, permessi retribuiti per l'apprendimento, per persone immigrate, della lingua italiana, perché i contratti sono nazionali, sono fatti pensando all'intera Italia e quindi questo è scritto nei contratti di lavoro. Il problema è che in questo territorio le lingue sono tre, italiano, tedesco e ladino, e se un lavoratore che per esempio lavora in una valle laterale della Pusteria, o a Brunico, San Candido, val Passiria, chiede un permesso retribuito, le famose 150 ore, per seguire corsi di lingua, questo permesso non viene dato se lui non frequenta corsi di lingua italiana. Invece a questo lavoratore probabilmente farebbe comodo frequentare corsi di lingua del proprio ambiente di lavoro, e se questo ambiente di lavoro è di lingua tedesca o di lingua ladina, lui queste 150 ore non le può ottenere. È una questione da risolvere, nel senso che credo sia giusto, nella nostra terra, che nei contratti di lavoro territoriali che noi facciamo venga aggiunto, come elemento in più rispetto ai contratti di lavoro nazionali, perché riguarda questo territorio e nei contratti nazionali c'è la possibilità di stipulare contratti integrativi aggiuntivi che rispecchino la realtà territoriale, che le parti sociali si accordino sul fatto che i permessi retribuiti ai lavoratori immigrati in questa provincia vengano dati per corsi di lingua oltre che italiana, anche di lingua tedesca e ladina.

Questo credo sia un contributo alla convivenza e all'integrazione armonica della persona nel tessuto sociale in cui vive, e quindi se questa persona ha bisogno di imparare il tedesco o il ladino credo sia giusto che possa avere gli stessi diritti di coloro che chiedono i permessi retribuiti per apprendere la lingua italiana. Questo è un criterio di giustizia che corrisponde al carattere trilingue della nostra terra all'equilibrio fra i gruppi linguistici nonché alla valorizzazione e al riconoscimento paritetico delle tre lingue ufficiali della nostra provincia, per cui penso sia importante che la Giunta provinciale si attivi ad invitare e incoraggiare le parti sociali a trovare un accordo per cui accanto al diritto di ore retribuite, percorsi in lingua italiana, sia possibile per i lavoratori immigrati in questa provincia che ne abbiano diritto secondo i contratti nazionali e provinciali, di avere ore retribuite per seguire corsi di lingua tedesca e ladina. Altrimenti si sancisce una ingiustizia nel rapporto fra le lingue nella nostra provincia e un'ingiustizia nei confronti di quei lavoratori che avrebbero bisogno di apprendere queste lingue, il tedesco e il ladino, per la loro attività lavorativa, per la loro vita sociale, per il loro inserimento in questa terra.

Spero che questa proposta di buon senso e di perfezionamento dello spirito statutario nella nostra provincia venga accolta dai colleghi e dalle colleghe.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Knoll, Sie haben das Wort, bitte.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Danke, Frau Präsidentin! Das ist ein Antrag, den wir sicher guten Gewissens mitunterstützen können. Wir hatten bereits im Rahmen der letzten Haushaltsdebatte über ähnliche Dinge diskutiert. Es ist meiner Meinung nach wichtig, dass gerade im Umgang mit der ausländischen Bevölkerung in Südtirol das Erlernen der deutschen und - nicht zu vergessen - auch der ladinischen Sprache gefördert wird. Es ist leider ein Phänomen - das stellen wir immer wieder fest und das bestätigen uns auch die Zahlen des Landesstatistikamtes, auch wenn hier hauptsächlich auf die Arbeitsverträge eingegangen wird, aber das Ziel ist letztlich dasselbe -, dass sich die ausländische Bevölkerung in Südtirol hauptsächlich in die italienische Sprachgruppe integriert. Das hat viele Ursachen. Zum einen, weil ein großer Anteil der Ausländer aus Ländern kommt, wo sie teilweise schon die italienische Sprache beherrschen, beispielsweise aus Albanien. Sicherlich - weil viele Ausländer in Stadtgebieten leben - sind hauptsächlich Bozen, Meran, Brixen, ein bisschen Bruneck, ein bisschen Sterzing betroffen. Vor allem in Bozen ist das Umfeld ohnehin schon Italienisch und sehr viele Ausländer integrieren sich in die italienische Sprache. Ich möchte an diesem Punkt daran erinnern, dass wir vor circa einem Monat hier im Landtag die Anhörung der verschiedenen Ausländervertreter hatten, bei der es um das Immigrationsgesetz ging. Ich weiß nicht, ob es einigen Kollegen aufgefallen ist, aber kein einziger dieser hier anwesenden Ausländervertreter hat sich der deutschen Sprache bedient. Alle haben ausschließlich Italienisch gesprochen. Wenn man jetzt bedenkt, dass wir in Südtirol derzeit circa 40.000 Ausländer haben - davon ziehen wir die Deutschsprachigen ab,

aber so viele sind das letztendlich nicht - und wenn wir dann die Prognosen des Landesstatistikamtes sehen, welche für 2020 im geringsten aller Fälle 80.000 Ausländer vorsehen, dann kann man sich irgendwo ausmalen, wohin die Reise geht, wenn sich alle in die italienische Sprachgruppe integrieren. Daher ist es wichtig und liegt auch es in der Verantwortung der Landesregierung, hier alle Maßnahmen zu ergreifen, um der ausländischen Bevölkerung in Südtirol die deutsche und die ladinische Sprache beizubringen, um dafür zu sorgen, dass sie sich in dieses Land bestmöglich integrieren, denn Südtirol besteht nicht nur aus Bozen. Wenn man sich als Ausländer im Land integrieren möchte, dann ist es unabdingbar, die meistgesprochene Landessprache - das ist nun einmal Deutsch - , aber sicherlich auch die Sprache der kleinsten Minderheit, nämlich der Ladinen - wenn man in diesem Bereich lebt und arbeitet, was gerade im Tourismussektor der Fall ist - vor Ort gut zu beherrschen. Deshalb ist es sinnhaft, jede Initiative zu unterstützen, die den Spracherwerb der deutschen und ladinischen Sprache fördert. Deswegen unsere vollste Zustimmung zu diesem Beschlussantrag!

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Evidentemente ci sono, come sempre quando si affrontano tematiche sensibili come questa, e dico sensibili perché attiene il tema dell'integrazione che è sempre un processo complesso e difficile, le luci e le ombre. Le luci sono quelle che sono già emerse negli interventi di coloro che mi hanno proceduto, ma soprattutto in quello del presentatore, ossia l'affermare la necessità di una opportunità di radicamento nel territorio, quindi anche di apprendimento delle diverse lingue del territorio come strumento di integrazione. Sappiamo quanto il veicolo linguistico sia il principale scoglio, che una volta superato diventa la principale opportunità che ciascuno ha per entrare in sinergia con l'ambiente nel quale opera. Questo riguarda i cittadini "autoctoni" di questa provincia, a maggior ragione riguarda coloro che possono essere definiti nuovi cittadini che arrivano da altre parti del mondo e, se qui vogliono affondare le proprie radici ed entrare in sintonia positiva con il territorio e con l'ambiente, hanno il dovere dell'apprendimento della lingua di comunicazione, che qui si moltiplica, sono le lingue di comunicazione. Questo è l'aspetto che rivendico riconoscendo il merito ai presentatori come positivo, riconoscere il fatto - d'altronde questa è la nostra bandiera, il plurilinguismo del territorio - che l'approfondimento, la conoscenza delle lingue del nostro territorio, mettendo tutte a pari merito, costituisce una opportunità straordinaria che non può essere rigettata e rifiutata. Quindi questa mozione va nella direzione giusta.

Poi ci sono le ombre, che sono legate al fatto che la formulazione della mozione apre anche degli interrogativi. È possibile pensare, nell'interpretazione data dai proponenti, che poi si possano seguire nel tempo corsi, una volta di lingua italiana, una volta di lingua tedesca, una volta di lingua ladina, retribuiti e garantiti, così come a livello nazionale è garantito questo percorso per i corsi di lingua italiana? O questo finisce per essere un meccanismo complesso e anche difficile da gestire, da sopportare soprattutto da parte delle aziende entro le quali questi lavoratori svolgono le proprie mansioni? Perché c'è bisogno di contemperare esigenze dell'azienda con esigenze del lavoratore. La finalità quindi è più che positiva, il riconoscere che vanno incoraggiate le parti sociali a stipulare intese territoriali va bene, però credo che allo stesso tempo questa mozione avrebbe il dovere di inserire già le criticità e soprattutto risolverle, perché altrimenti ci troviamo con il rischio di una applicazione che, se avviata lungo la strada indicata, metterebbe in seria difficoltà i datori di lavoro. Si andrebbe a creare un corto circuito e l'intesa positiva non si determinerebbe. Per questa ragione, presidente, in considerazione del fatto che ci sono lo spirito positivo ma anche le difficoltà interpretative e attuative del testo della mozione così formulato, se non viene modificata la parte impegnativa mi limiterò, nell'approvare lo spirito positivo, ad una astensione.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Mauro Minniti

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Egger, ne ha facoltà.

EGGER (Die Freiheitlichen): Vielen Dank, Herr Präsident! Ich hätte dir gerne eine Minute geschenkt, Kollege Urzì, damit du dich nicht hättest so beeilen müssen. Integration ist richtig und wichtig, aber damit sie funktionieren kann, ist es auch notwendig, dass nicht allzu viele Menschen zu integrieren sind. Beispiele in anderen Gebieten Europas lehren uns, dass, wenn die Zuwanderung Überhand nimmt und zu stark zunimmt, dann die Integration den Menschen schwer fällt und sich Parallelgesellschaften bilden und dergleichen mehr. Hier geht es um das Erlernen der Sprache, was meiner Meinung nach natürlich auch sehr wichtig ist. Integration ohne das Kennen der Sprache ist nicht möglich. Ich hätte, wenn es erlaubt ist, eine Frage an den Herrn Landesrat. Das hat jetzt nicht unmittelbar mit der Sprache zu tun, sondern mit der Unterkunft, welche ja auch ein wichtiger Teil der Integration ist. Ich wollte Sie fragen, Herr Landesrat Bizzo, wie das, rein rechtlich bzw. gesetzlich gesehen, geregelt ist.

Amtsdirktor Sinn, Amt für Arbeit, hat irgendwo einmal erklärt, dass die Arbeitgeber verpflichtet wären, ihre ausländischen Mitbürger entsprechend unterzubringen. Im Einwanderungs- bzw. Integrationsentwurf, der hier im Ple-num demnächst behandelt wird, ist ein Passus vorgesehen, der auch die Wirtschaft bzw. die Unternehmer anhält, etwas zu tun. Der Vertreter der Unternehmer, der damals hier war, hat sofort erklärt, dass die Wirtschaft die Streichung dieses Artikels wünscht. Kurz meine Frage: Wie sieht es wirklich aus, welche Pflichten hat die Wirtschaft hinsichtlich der Unterbringung und somit auch hinsichtlich der Integration der Zuwanderer?

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): La proposta dei colleghi ha un significato preciso, dettagliato, che di fatto prende atto di una legge nazionale che prevede 150 ore di insegnamento della lingua italiana a coloro che la lingua italiana non la conoscono, perché nati su territori stranieri. Esiste però da fare un altro tipo di analisi, perché calata nella nostra realtà territoriale. Capisco che una norma nazionale di questo tipo diventa deficitaria nel senso che chi dovesse andare a dover imparare la lingua o le altre due, ma penso più il tedesco che il ladino, si trova nella situazione di non poterlo fare. È una seria lacuna che io onestamente non conoscevo, ma non conoscevo neppure la questione delle 150 ore concesse sindacalmente sui contratti nazionali. Quello che però mi fa specie è il fatto che i colleghi, forse presi un po' troppo da una esclusiva difesa degli interessi degli extracomunitari, che vanno comunque difesi, senza prendere in esame anche i cittadini locali, non abbiano girato questa proposta anche a coloro che, appartenenti al gruppo linguistico ladino, italiano o tedesco e nati in questa terra, avessero la necessità delle 150 ore per imparare un'altra lingua che è lingua di questa autonomia. Penso ad un operaio delle Acciaierie di madrelingua italiana che volesse avere le 150 ore per imparare il tedesco, o ad un operaio della val Pusteria che non conosce l'italiano e volesse fare le 150 ore per imparare l'italiano, oppure un lavoratore ladino che volesse imparare sia una che l'altra lingua, o meglio una delle due. Se dovessi ragionare nei termini di fare mia questa normativa nazionale sul territorio provinciale, come giustamente i colleghi propongono, non posso dimenticare per strada coloro che sono i primi attori di questa questione e non solo farne un problema per gli extracomunitari che effettivamente c'è, che la normativa nazionale cerca di risolvere in questo modo e che noi dovremmo cercare di accogliere in questa provincia dando la facoltà di scelta non solo per l'italiano ma anche per il tedesco. Ma i cittadini italiani per l'anagrafe di madrelingua tedesca che volessero imparare l'italiano perché non lo sanno? Da questa mozione si capisce, pur avendo ragione i colleghi che l'hanno presentata, quanto ci sia forse una forma di devianza psicologica, politica ed ideologica solo nei confronti degli extracomunitari. Siccome non faccio come qualcun altro che ruba nel piatto degli altri, mi piacerebbe che i colleghi migliorassero la questione da loro esposta con questa mozione con l'aggiunta di un altro impegno che preveda anche la possibilità per i cittadini di madrelingua tedesca di fare 150 ore in italiano e per i cittadini di madrelingua italiana di fare 150 ore di tedesco, perché secondo me gli extracomunitari esistono, ed è un problema, ma sinceramente deve essere almeno parallelo a quello dei nostri concittadini.

PICHLER ROLLE (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich finde den Vorschlag der Grünen für sehr interessant, denn in der Tat machen Sie darauf aufmerksam, dass die staatlichen Arbeitsverträge zwar bestimmte Möglichkeiten geben, nicht aber auf die Besonderheiten - ich nehme einmal an - nicht nur in unserer autonomen Provinz, sondern vielleicht auch in anderen Gebieten des Landes Rücksicht nehmen. Ich denke, dass es sehr, sehr wichtig ist, gerade die Arbeitskräfte, die nach Südtirol kommen, zu integrieren. Kollege Seppi hat sicherlich teilweise Recht, wenn er sagt, dass man vielleicht auch überlegen könnte, das Angebot auf einheimische Arbeitskräfte auszudehnen. Primär sind natürlich die Zuwanderer gefordert. Es ist sicherlich richtig, wenn wir alle Bemühungen in die Wege leiten, damit die Zuwanderer in diesem Lande richtig und gut Schritt fassen und vor allen Dingen auch die Sprachen erlernen. Ich persönlich bin der festen Überzeugung, dass ihnen dies sehr weiterhelfen wird und dass wir ein Land sind - das muss noch einmal unterstrichen werden -, in dem die Karrieremöglichkeiten, die Möglichkeiten des sozialen Aufstiegs sicherlich ganz eng mit der guten Kenntnis der beiden Landessprachen verbunden sind. Wenn eine dritte Sprache noch dazukommt, dann ist das gut und recht. Gerade ausländische MitbürgerInnen sollten eine Gelegenheit bekommen, um beide Sprachen zu erlernen. Das öffnet ihnen die Tore zum Südtirol, so wie sich unser Land präsentiert, und zwar mehrsprachig. Ich denke, dass dies wichtig ist. Im Übrigen glaube ich, dass die Sozialpartner, gerade letzthin der Unternehmerverband mit den Gewerkschaften, eine sehr gute Linie gefunden haben. Darüber bin ich persönlich sehr froh. Man versucht einen Konsens zu erzielen, was die Wirtschafts- und Haushaltspolitik des Landes anbelangt. Man weiß, dass Südtirol ein Land ist, das bislang sehr davon profitiert hat, dass es im Vergleich zu anderen Regionen keine Spannungen gab, die zu Streiks, zu Ausschreitungen und zu Auseinandersetzungen geführt haben. Deshalb denke ich, dass der gute Draht, der hier entstanden ist, auch genützt werden sollte. Ich finde es interessant, was jetzt in Sa-

chen Zweisprachigkeitszulage für den öffentlichen oder halböffentlichen Sektor vorgesehen wurde. Man könnte sie auch zum Vorteil der ArbeitnehmerInnen einbauen, was die geringere Besteuerung anbelangt. Auch das ist ein Abkommen der letzten Wochen. Ich finde, dass die Sozialpartner hier Hand in Hand beispielgebend agieren. Auch dies kann eine weitere Grundlage dafür sein, dass wir das Zusammenleben und die Kenntnisse in diesem Land immer weiter verbessern. Deshalb sind wir grundsätzlich für diesen Antrag.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Dieser Antrag greift eine Problematik auf, auf die wir immer wieder verwiesen haben, nämlich, dass die Wirtschaft ihren Beitrag zur Integration leisten muss. Das gilt für die Wohnungen und - wie in diesem Fall - auch für das Erlernen der Sprachen. Wir haben es leider miterleben müssen, dass sich die Wirtschaft vor allem die Rosinen aus dem Kuchen gepickt hat, im Sinne von der Anstellung billiger Arbeitskräfte mit allen Folgen, die wir kennen. Aber darauf möchte ich jetzt nicht näher eingehen. Deshalb ist es richtig, dass man das Thema aufgreift. Man könnte es auch ins Integrationsgesetz hineinschreiben, aber wenn wir es jetzt mit einem Beschlussantrag beschließen, soll uns das auch recht sein. Ich möchte nur auf eine Kleinigkeit, was vielleicht keine Kleinigkeit ist, verweisen. Im beschließenden Teil des Antrages wird nicht mehr auf die Zuwanderer Bezug genommen, sondern einfach auf lohnabhängige Arbeitskräfte. Das heißt, dass es für alle gilt. Die Absicht - so denke ich - ist eine andere, sprich das Erlernen des Deutschen und des Ladinischen für zugewanderte Arbeitskräfte. Im beschließenden Teil steht nur mehr: "für lohnabhängige Arbeitskräfte". Es könnte somit auch jemand aus Prettau, aus Langtaufers oder aus dem Don-Bosco-Viertel sein, dem ein Deutsch- oder Ladinischkurs möglicherweise auch nicht schaden würde. Ich weiß jetzt nicht, was die Kollegen der Grünen hier wollen. Wenn wir das so beschließen, dann gilt das für alle lohnabhängigen Arbeitskräfte.

CONSIGLIERI: (*interrompono*)

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte das nur als Frage aufwerfen, weil im einleitenden Teil auf eine Möglichkeit Bezug genommen wird, die in den staatlichen Verträgen vorgesehen ist, aber nur in Bezug auf das Erlernen des Italienischen, auf Südtirol umgemünzt ...

CONSIGLIERI: (*interrompono*)

LEITNER (Die Freiheitlichen): Immigrati o tutti? Non c'è scritto. Das war meine Frage in Bezug auf den beschließenden Teil. Wenn man genau ist, müsste man sagen: "der zugewanderten lohnabhängigen Arbeitskräfte". Das war mein Einwand. Die Absicht ist in Ordnung. Dass sich die Wirtschaft jetzt endlich an der Integration der Zuwanderer beteiligen muss und sie dazu aufgefordert wird, finden wir selbstverständlich in Ordnung. Das war immer eine Forderung, die wir vorgebracht haben.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Mi spiace fare certe osservazioni all'amico Bizzo prima che assessore, però ieri è già successo che ha detto alla collega Artioli che un'associazione internazionale non esiste, e lei ci porta la documentazione che esiste - per carità, neanch'io so tutto ciò che esiste - oggi Lei ci viene a porre il problema se è possibile rinviare questa cosa, perché si deve documentare sul fatto se si possa fare o meno. Ma voi non ricevete un elenco delle mozioni che vengono discusse in Consiglio provinciale? Voi assessori sapete benissimo quello che si discute in Consiglio provinciale e sapete altrettanto bene che dovrete venire tanto preparati quanto richiede quest'aula. Lei non può rispondere a questo punto che andrà a verificare se, Lei dovrebbe già averlo verificato e dovrebbe dare una risposta ai colleghi che hanno presentato questa mozione corretta, sulla base delle informazioni che Lei, ovviamente non sapendo tutto come nessuno al mondo sa, avrebbe dovuto aver raccolto prima, sapendo che questa mozione è all'ordine del giorno. Rispetto per quest'aula significa anche che ognuno di voi assessori è tenuto ad avere perfetta conoscenza delle risposte che deve dare. Se non ha perfetta conoscenza si informi prima, altrimenti obiettivamente ritengo che la Sua richiesta sia un'offesa per il lavoro delle opposizioni e un'offesa per la vostra attività.

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): All'assessore Bizzo non era dato di conoscere che fra le immense qualità dell'immenso amico e collega Donato Seppi esisteva anche quella divinatoria, perché al pari

del mago Otelma è riuscito a prevedere ciò che io stavo per dire. Se avesse avuto però la pazienza di attendere la risposta completa, avrebbe saputo, oltre che potuto immaginare e divinare, che la risposta che stavo per dare era positiva, perché era stato verificato che esiste questa possibilità, e che esprimevo parere positivo. Ciò che io intendevo dire, e se Lei avesse avuto la pazienza di attendere il completamento della frase l'avrebbe capito, era un'altra cosa. Volevo chiedere se si poteva verificare la possibilità di sospendere la mozione e unificare le due proposte. Questo era il senso del mio tentativo di intervento. Comunque, al di là delle polemiche, il parere della Giunta provinciale è positivo.

Consigliere: (Interrompe)

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Questa la devo verificare, ma al momento mi risulta che non esista alcun dovere. Esiste la possibilità, per cui proprio per questo attiviamo la trattativa.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ringrazio i colleghi e ringrazio l'assessore per l'apprezzamento positivo alla mozione che non riguarda genericamente l'apprendimento delle altre lingue ecc. ma riguarda una norma inserita nei contratti di lavoro per il lavoro dipendente del settore privato - nel settore pubblico gli stranieri non possono essere assunti, perché ci vuole la cittadinanza italiana - che prevede per i lavoratori stranieri l'utilizzo dei corsi con ore di permesso pagato per frequentare corsi da certificare nella lingua del Paese. Il problema è che questi contratti sono nazionali e per lingua del paese si intende l'italiano. Quello che propone questa mozione è che la Giunta provinciale si attivi perché con un'intesa tra le parti sociali venga tradotto in sudtirolese questo termine "Paese" e che, visto che in questo nostro Paese le lingue sono tre, la possibilità per i lavoratori stranieri di prendere permessi pagati nel settore privato per l'apprendimento delle lingue sia estesa anche alle lingue tedesca e ladina. Non so se c'è la necessità di specificare. Se noi approviamo la mozione così come è, con la parte anche introduttiva, mi sembra chiaro che si tratta di lavoratori stranieri. Teniamo conto che io faccio riferimento a clausole contrattuali che ne parlano esplicitamente, cioè che il lavoratore straniero che vuole apprendere la lingua del Paese, ha diritto ai permessi pagati contrattuali, mi sembra che il dubbio di qualcuno possa essere superato e spero che la mozione possa essere approvata dal Consiglio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione n. 213/10: approvata con 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Il prossimo punto da trattare sarebbe il punto 18) dell'ordine del giorno, mozione n. 215/10. Consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident! Wir ziehen diesen Beschlussantrag zurück, weil das Projekt in der Zwischenzeit abgelehnt wurde. Unser Beschlussantrag stammt vom April 2010 und Ende November ist das Projekt abgelehnt worden. Somit ist der Beschlussantrag zum gegebenen Zeitpunkt gegenstandslos.

PRESIDENTE: Va bene. Quindi la mozione n. 215/10 è ritirata.

Punto 19) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 216/10 del 21.4.2010, presentata dal consigliere Seppi, riguardante il rispetto dei diritti dei disabili e la realizzazione delle loro legittime aspettative sono fondamentali in una società civile.**"

Punkt 19 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 216/10 vom 21.4.2010, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die Wahrung der Rechte von Menschen mit Behinderung und die Erfüllung ihrer rechtmäßigen Erwartungen sind in einer zivilisierten Gesellschaft unerlässlich.**"

Che la questione sociale e assistenziale relativa ai disabili ospitati nelle strutture dell'Azienda servizi sociali di Bolzano sia da porre politicamente e soprattutto umanamente, sotto i riflettori di tutta la nostra comunità è un fatto assolutamente scontato. Specialmente quando argomentiamo di persone sfortunate e delle loro famiglie coinvolte in situazioni davvero pesanti, a volte con risvolti problematici che appaiono insormontabili e che possono giungere al limite della disperazione: questi sono i casi in cui una società dimostra il suo grado di civiltà o il suo stato di inciviltà!

La Provincia, con l'Azienda servizi sociali e il suo disponibilissimo personale, ha quindi un compito difficile da svolgere anche quando la quantità e la qualità delle strutture, dei mezzi finanziari e del personale posto a disposizione fosse abbondante e quindi soddisfacente. Se poi accade che la scure dei tagli del finanziamento pubblico colpisce anche dove solo prospettarlo dovrebbe costituire un "attentato umanitario" e quindi la qualità delle strutture risulta al limite del vivibile, i mezzi finanziari scarseggiano e il personale viene "tagliato", allora si può giungere a un punto di rottura insanabile fra chi gestisce "potere e risorse" e chi combatte da una vita, dentro e fuori la propria famiglia, per dare ai propri figli più sfortunati un avvenire che non può prescindere dalla ricerca di un percorso personalizzato e adattato ad ognuno di loro e quindi in grado di soddisfare le loro giustissime e giustificatissime aspettative. Che non sono "chissà quali" ma quelle semplici, genuine, umane che possano farli tornare a sorridere e a guardare avanti, non solo con la speranza, ma anche con un minimo di certezza.

È quindi politicamente inaccettabile, per non dire assolutamente incivile, che in Alto Adige, prima Provincia italiana a guardare al problema già nei primi anni 90 con chiarezza e determinazione, risulti oggi tra le ultime a non avere ancora rispettato le leggi nazionali in vigore e la convenzione dell'ONU sul diritto dei disabili: sembra esserci un clima di disinteresse in Alto Adige nei loro confronti che non ha alcuna giustificazione. E questo disinteresse politico è chiaramente dimostrato dal fatto che i tagli economici subiti dall'Azienda servizi sociali hanno intaccato proporzionalmente agli altri campi di intervento anche quello relativo ai disabili, malgrado ci si trovi senza adeguate strutture di inserimento personalizzato degli stessi nel mondo del lavoro. Chi ne sta fuori frequenta "laboratori protetti e convitto" dove di fatto se non si creano i presupposti per un serio "piano educativo globale di vita" si ottiene, a lungo andare, l'effetto opposto configurabile in una forma di ghettizzazione certamente non voluta ma non per questo poco edificante: senza lavoro e vita esterna alle strutture non ci sarà mai integrazione sociale e miglioramento della qualità della vita. E, conseguentemente, non ci sarà mai integrazione fino a quando non si realizzerà con serietà, determinazione e convincimento "un percorso personale" per il mantenimento e lo sviluppo delle abilità e autonomie di ciascuno dei ragazzi che deve essere tracciato da una équipe multidisciplinare atta a questo scopo.

Le risposte che giungono dal potere politico locale per assolvere in pieno a questi doveri sono assolutamente insufficienti se non inaccettabili perché appaiono chiaramente deficitarie nell'imprimere sollecite risposte a chi chiede il rispetto di diritti umani sanciti da leggi nazionali, da normative europee e dall'ONU.

Si sollecita

la Giunta provinciale

- a garantire, con una norma ad hoc, la presenza di personale numericamente sufficiente nelle strutture atto a rispondere non solo a quanto previsto dai parametri in essere ma anche alle esigenze degli assistiti e del personale che, quando assente dal servizio, deve essere immediatamente integrato; a questo scopo si chiede la presenza di qualche operatore in più in organico per permettere la concretizzazione di quanto sopra;
- a creare le condizioni previste dalla norma statale 328/2000 e DPCM del 2001 in cui si prevede la presenza nei laboratori protetti e convitto di figure professionali specialistiche per almeno qualche ora al giorno;
- a creare un équipe multidisciplinare di professionisti che tracci, individuandolo, il percorso di vita personale per ciascun ragazzo e che formuli, conseguentemente, un piano personalizzato allo scopo di un vero e sereno inserimento sociale, lavorativo e umano;
- a prendere definitivamente atto che i diritti e la dignità dei disabili devono essere garantiti in ogni forma, sostanza e dignità e che l'assistenza sanitaria, pure importante, non è assolutamente sufficiente alle loro esigenze di inserimento e di miglioramento della qualità della loro vita e di quella delle loro famiglie.

Die Tatsache, dass die Frage der Sozialfürsorge und der Betreuung von Menschen mit Behinderung, die in den Einrichtungen des Betriebes für soziale Dienste Bozen untergebracht sind, sowohl in politischer, vor allem aber in menschlicher Hinsicht in den Mittelpunkt unserer Gesellschaft zu stellen ist, steht außer Diskussion. Dies gilt umso mehr, wenn es um benachteiligte Menschen und ihre Familien geht, die sich in einer schwierigen Lebenssituation befinden, mit Problemen konfrontiert werden,

die unüberwindbar scheinen, und daher an den Rand der Verzweiflung gebracht werden. An solchen Fällen kann man den Zivilisationsgrad einer Gesellschaft messen!

Das Land hat zusammen mit dem Betrieb für soziale Dienste und seinen überaus zuvorkommenden Mitarbeitern eine Aufgabe zu meistern, die auch dann schwierig ist, wenn die Anzahl und die Qualität der Einrichtungen, der finanziellen Mittel und des zur Verfügung stehenden Personals ausreichend und damit zufriedenstellend sind. Wenn dann aber die Axt dort angelegt wird, wo lediglich die Aussicht einer solchen Kürzung einem "humanitären Anschlag" gleichkäme, da dadurch die Qualität der Einrichtung an die Grenze des Erträglichen stößt, die finanziellen Ressourcen knapp werden und Personal abgebaut wird, dann führt dies zu einem nicht zu kittenden Bruch zwischen denen, die "Macht und Ressourcen" verwalten, und jenen, die ihr Leben lang in der Familie und außerhalb kämpfen, um ihren benachteiligten Kindern eine Zukunft zu sichern, die nicht um die Suche nach einem Weg umhin kommt, der auf sie zugeschnitten ist und ihre berechtigten und rechtmäßigen Erwartungen erfüllt. Es sind dies nicht "irgendwelche" Erwartungen, sondern einfache, echte und menschliche, die wieder ein Lächeln auf ihr Gesicht zaubern und sie dazu bringen, nach vorne zu schauen, und zwar nicht nur hoffnungsvoll, sondern mit einem Mindestmaß an Gewissheit.

Es ist daher politisch inakzeptabel, um nicht zu sagen völlig unzivilisiert, dass in Südtirol, die erste Provinz in Italien, die bereits in den frühen 90er Jahren dieses Problem mit Klarheit und Entschlossenheit angegangen ist, nun zu den Schlusslichtern gehört, wenn es darum geht, die geltenden staatlichen Bestimmungen und die UN-Konvention über die Rechte von Menschen mit Behinderungen umzusetzen. In Südtirol scheint diesen Menschen gegenüber ein Klima der Gleichgültigkeit vorzuherrschen, für das es keine Rechtfertigung gibt. Dieses mangelnde Interesse seitens der Politik zeigt sich eindeutig darin, dass die Kürzungen, die der Betrieb für soziale Dienste hat hinnehmen müssen, im selben Ausmaß wie bei anderen Bereichen auch auf den Bereich "Menschen mit Behinderung" angewandt wurden, obwohl es keine geeigneten Einrichtungen gibt, die eine individuelle Eingliederung dieser Menschen in die Arbeitswelt ermöglichen. Wer nicht in der Arbeitswelt integriert ist, besucht "geschützte Werkstätten und Wohnheime", wo nicht die Voraussetzungen für einen ernsthaften "umfassenden Erziehungsplan für das Leben" geschaffen werden. Langfristig wird die gegenteilige Wirkung erzielt, und zwar in Form einer sicherlich nicht gewollten, aber trotzdem wenig erbaulichen Gettoisierung: ohne eine Arbeit und ein Leben außerhalb der Einrichtungen wird man nie eine soziale Eingliederung und eine Verbesserung der Lebensqualität erreichen. Dementsprechend wird es nie eine Integration geben, wenn man sich nicht ernsthaft, entschlossen und überzeugt um "einen individuellen Weg" bemüht, der von einem multidisziplinären Team ausgearbeitet wird, um die Fähigkeiten und die Autonomie eines jeden Kindes zu bewahren und auszubauen.

Die Antworten, die die lokale Politik zur gänzlichen Erfüllung dieser Aufgaben gibt, sind absolut ungenügend, wenn nicht gar inakzeptabel, da sie für jene eindeutig mangelhaft sind, die die Wahrung der Menschenrechte fordern, die in Staatsgesetzen, den europäischen Bestimmungen und der UN-Konvention verankert sind.

Die Landesregierung

wird daher aufgefordert,

- durch eine Ad-Hoc-Bestimmung eine ausreichende Anzahl an Personal in den Einrichtungen zu gewährleisten, das in der Lage ist, nicht nur anhand der bestehenden Parameter zu reagieren, sondern auch auf die Bedürfnisse der betreuten Personen und des Personals einzugehen, wobei Letzteres bei Abwesenheit vom Dienst umgehend zu ersetzen ist. Zu diesem Zweck wird eine Personalaufstockung beantragt, um Obengesagtes umsetzen zu können;
- die Bedingungen gemäß der staatlichen Bestimmung Nr. 328/2000 und dem DPMR aus dem Jahre 2001 zu schaffen, die in geschützten Werkstätten und Wohnheimen für mindestens einige Stunden pro Tag die Anwesenheit von Fachleuten vorschreiben;
- multidisziplinäre Teams von Fachleuten einzurichten, die den individuellen Lebensweg eines jeden Kindes ermitteln und skizzieren und dementsprechend einen individuellen Plan ausarbeiten, um eine effektive und unbeschwerte Eingliederung in das soziale Leben, in die Arbeitswelt und ins menschliche Umfeld zu ermöglichen;
- endlich zur Kenntnis zu nehmen, dass die Rechte und die Würde der Menschen mit Behinderung in jeglicher Form und Art gewährleistet sein müssen und dass die gesundheitliche

Betreuung, die zwar auch wichtig ist, absolut nicht ihre Bedürfnisse nach Integration und Verbesserung ihrer Lebensqualität und jener ihrer Familien erfüllt.

La parola al consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

SEMPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Preso atto che alle 18.30 si finisce e preso atto che il tema potrebbe aprire una discussione abbastanza interessante ed ampia, chiedo se possiamo discutere la mozione nella prossima sessione.

PRESIDENTE: Siamo alle prime armi col nuovo regolamento, ma visto che alle 18.30 finiva il tempo per la minoranza e che quindi la discussione veniva interrotta non per Sua volontà, proporremo per questa volta, così come per il futuro, che questa mozione venga messa subito dopo i punti istituzionali nel prossimo ordine del giorno. Poi ci saranno le 9 mozioni o voti che possono essere anticipati, dopodiché si continuerà con il tempo delle opposizioni. Questa è una regola che possiamo introdurre questa volta e manteniamo come consuetudine, a meno che il regolamento non indichi qualche cosa di diverso e di nuovo. Poi i capigruppo chiariranno. La mozione n. 216/10 sarà il primo punto, dopo i punti istituzionali, del prossimo ordine del giorno, poi seguiranno le 9 mozioni o i voti che possono essere anticipati.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pichler Rolle, ne ha facoltà.

PICHLER ROLLE (SVP): Herr Präsident! Ich bin durchaus damit einverstanden. Ich möchte nur festhalten, dass wir keine Präzedenzfälle schaffen sollten. Die neue Geschäftsordnung braucht natürlich eine bestimmte Einarbeitungszeit. Da sollten wir alle einen Augenblick tolerant sein. Es hat einige Vorfälle gegeben, die einer Klärung bedürfen. Es ist auch die Frage zu klären, ob jemand sagen kann, dass ein Beschlussantrag verlesen wird und danach automatisch vertagt werden kann. Es ist nicht Sinn der Sache, dass wir die Anträge verlesen und sie dann einfach ohne Debatte vertagen lassen. Auf diese Weise würden sie in der Reihenfolge prioritär auf der Tagesordnung bleiben. Wenn jemand nicht vorbereitet ist, sollte er den Beschlussantrag nicht zur Behandlung kommen lassen. Aber das sind alles Dinge, die wir in Zukunft noch lockerer regeln können.

PRESIDENTE: Consigliere Pichler Rolle, volevo solo chiarire che, siccome si tratta di un caso specifico, in precedenza abbiamo visto che nel momento in cui un consigliere chiede il rinvio di sua spontanea volontà, non perché ci sia un problema di tempo come questo, quella mozione viene inserita....

Esatto. Penso che possiamo fare giurisprudenza in questa maniera.

Concludiamo il tempo riservato alle minoranze e iniziamo i punti all'ordine del giorno da trattare nel tempo riservato alla maggioranza, che è previsto scada alle 19 di venerdì prossimo.

Punto 33) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 93/11: "Misure di contenimento dell'inquinamento luminoso ed altre disposizioni in materia di utilizzo di acque pubbliche, procedimento amministrativo, urbanistica ed igiene pubblica."*

Punkt 33 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 93/11: "Maßnahmen zur Einschränkung der Lichtverschmutzung und andere Bestimmungen in den Bereichen Nutzung öffentlicher Gewässer, Verwaltungsverfahren, Raumordnung und öffentliche Hygiene."*

Prego di dare lettura della relazione accompagnatoria.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Mit diesem Landesgesetzentwurf wird vorgeschlagen, dass die Modalitäten der Umsetzung der Bestimmungen über den Einheitsschalter für gewerbliche Tätigkeiten laut Artikel 38 Absatz 3 des Gesetzesdekretes vom 25. Juni 2008, Nr. 112, mit Gesetz vom 6. August 2008, Nr. 133, abgeändert und zum Gesetz erhoben, im Einvernehmen zwischen der Autonomen Provinz Bozen, dem Rat der Gemeinden und der der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer von Bozen festgelegt werden, wobei die Bestimmungen über die Zweisprachigkeit zu beachten und die Möglichkeiten des Zugangs zum Datenverarbeitungsnetz sowie die sozialen und wirtschaftlichen Verhältnisse der einzelnen lokalen Realitäten zu berücksichtigen sind.

Damit kommt man dem vom Rat der Gemeinden in der Stellungnahme vom 12. April 2011, Prot. Nr. 1429, geäußerten Wunsch nach.

Con il presente disegno di legge provinciale si propone che le modalità attuative delle disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive, di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, vengano stabilite d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano, il Consiglio dei Comuni e la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Bolzano, nel rispetto della normativa sul bilinguismo e tenuto conto del livello di accessibilità alla rete informatica e delle condizioni economico-sociali delle singole realtà periferiche.

Con ciò si esaudisce il desiderio espresso dal Consiglio dei Comuni nel parere del 12 aprile 2011, prot. n. 1429.

PRESIDENTE: La parola alla presidente della II. commissione legislativa per la lettura della relazione della commissione.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): *Die Arbeiten im Ausschuss*

Der Landesgesetzentwurf Nr. 93/11 wurde vom II. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 19. April 2011 behandelt. An den Arbeiten nahmen der stellvertretende Direktor des Amtes für Gewässersernutzung für den Bezirk Sarntal, Schlern und Grödental, Geom. Siegfried Vieider, und der Direktor des Amtes für Wasserschutz, Geom. Ernesto Scarperi, teil.

Nach Erörterung des neuen Verfahrens, an das sich die Gesetzgebungsausschüsse bezüglich des Gutachtens des Rates der Gemeinden halten müssen, verlas die Vorsitzende Hochgruber Kuenzer den Bericht und eröffnete sodann die Generaldebatte.

Landesrat LAIMER erklärte, dass mit den Gesetzesbestimmungen die einschlägige Regelung des Landes an die in verschiedenen Bereichen eingetretenen Änderungen angepasst werden soll. Der erste Artikel befasst sich mit der Lichtverschmutzung – einem Bereich, mit dessen Regelung das Land im Verzug ist – um Verschwendung und Lichtverschmutzung zu verringern. Mit dem Gesetzentwurf wird sodann versucht, die Verfahren zur Ausstellung und Verlängerung von Konzessionen zur Nutzung öffentlicher Gewässer transparenter zu gestalten. Nach einer kurzen Einführung bezüglich der wasserstoffbetriebenen Autobusse wies der Landesrat darauf hin, dass die Artikel 13 und 14 gestrichen werden müssen, da sie in den entsprechenden Ausschüssen eingebracht werden.

Auf Ersuchen des Abg. Dello Sbarba verlas die Vorsitzende sodann das Gutachten des Rates der Gemeinden.

Abg. DELLO SBARBA erklärte, dass der Gesetzentwurf einige interessante Bestimmungen enthalte und stimmte der Streichung der Artikel 13 und 14 zu, da sie nicht in den Zuständigkeitsbereich des II. Gesetzgebungsausschusses fallen. Er erinnerte daran, dass der Geschäftsordnungsausschuss auch eine Bestimmung genehmigt hat, wonach die Omnibus-Gesetze künftig aufgeteilt und je nach Zuständigkeitsbereich von den verschiedenen Ausschüssen behandelt werden müssen. Die Schwerpunkte des Gesetzentwurfes seien, so der Abgeordnete weiter, die Raumordnung, die Nutzung der Gewässer, die Konzessionen für die hydroelektrische Nutzung und die Lichtverschmutzung. Bezug nehmend auf die Raumordnung, meinte der Landesrat, dass vor einigen Tagen eine Tagung des Heimatpflegeverbandes stattgefunden hat, bei der die übliche Vorgangsweise kritisiert wurde, nämlich dass Gesetze ad personam verabschiedet werden, während man Regeln vorsehen müsse, die unterschiedslos für alle gelten. Auf diese Weise würden gefährliche Lücken im gesamten Raumordnungssystem geschaffen. Der Abgeordnete wies sodann darauf hin, dass Artikel 9 darauf abzielt, trotz der derzeitigen Verbote den Detailverkauf in der neuen Salewa-Niederlassung von Oberrauch zu ermöglichen, und betonte, dass es nicht ausreicht vorzusehen, dass die Landesregierung die Kriterien festlegen muss, zumal diese Bestimmungen auch vielen anderen Gesellschaften zugute kommen könnten. Der Abgeordnete übte sodann harsche Kritik an Absatz 2 von Artikel 9, da dieser seiner Ansicht nach zum Programm der Landesregierung im Widerspruch steht, wonach die Krise in Südtirol vorüber sei. Nach Ansicht des Abgeordneten widerspricht die Bestimmung, welche die Baukonzessionen für weitere drei Jahre verlängert, den bisherigen Aussagen der Landesregierung, wo-

bei ihm scheine, dass es sich dabei um eine Regelung handelt, die nur auf die Firma Habitat von Tosolini zugeschnitten ist. Der Abgeordnete wies darauf hin, dass die Baugenehmigungen nach drei Jahren auslaufen und erklärte, dass die Firma Habitat im Jahr 2005 die Baubewilligung für den Bau eines konventionierten Gebäudes in Meran erhalten, jedoch mit den Arbeiten noch nicht begonnen hat. Im Jahr 2008 wurde die Baugenehmigung um zwei Jahre verlängert und eine weitere Verlängerung von drei Jahren wäre für die Firma von großem finanziellen Vorteil, da die Konventionsbindung, wonach das Gebäude 20 Jahre lang nicht verkauft werden darf, nicht mit der Übergabe des Gebäudes, sondern mit der Ausstellung der Baugenehmigung anläuft. Der Abgeordnete erinnerte daran, dass die im Jahr 2005 geltenden Bestimmungen dieses Verfahren ermöglichen und erklärte, dass er diese Vorgangsweise ganz und gar nicht billige, da auch die Unternehmer Verantwortung übernehmen müssen, indem sie gezwungen werden, innerhalb der vorgeschriebenen Zeit zu bauen. Was die mittleren Wasserkraftkonzessionen betrifft, so sprach sich der Abgeordnete gegen die Änderung der Voraussetzungen aus, welche die sogenannten nicht wesentlichen Änderungen der Konzession festlegen, wonach die Änderung der Wassermenge und der Nennleistung eine wesentliche Änderung zur bereits bewilligten Konzession darstellt und somit Gegenstand einer Ausschreibung sein müsste, so wie es das Gesetz vorsieht. Bezüglich der Artikel 3 und 4 erklärte der Abgeordnete, dass sie im Zusammenhang mit der zwischen SEL und der Etschwerke AG bestehenden Vereinbarung gesehen werden müssen, welche die Zusammenlegung des Töller E-Werks mit jenem in Marling vorsieht; und mit den Artikeln 3 und 4 wird die Umsetzung ebendieser Vereinbarung bezweckt. Mit der Zusammenlegung der Konzessionen würde, so der Abgeordnete weiter, deren Laufzeit verlängert, zumal die Konzession für das Töller Werk im Jahr 2040, jene für das Marlinger Werk jedoch bereits im Jahr 2016 ausläuft; auf diese Weise könne bis zum Jahr 2040 auch für das Marlinger Werk eine öffentliche Ausschreibung umgangen werden. Der Artikel 4 hingegen habe noch kompliziertere Auswirkungen. Der Abgeordnete führte aus, dass das erste Landesgesetz über die Konzessionen für hydroelektrische Ableitungen als unvereinbar mit der europäischen Regelung erklärt worden war, woraufhin im Jahr 2006 ein neues Gesetz verabschiedet wurde, welches eine öffentliche Ausschreibung vorsah, die ab Inkrafttreten des Gesetzes zur Anwendung kommen sollte. Der Abgeordnete sprach sich gegen die in den Gesetzentwurf eingefügte Änderung aus, wonach die früher eingereichten Gesuche jenen gleichgestellt werden können, die später vorgelegt wurden, da damit der Landesregierung bei der Beurteilung der Gesuche wieder ein zu großer Ermessensspielraum eingeräumt würde. In Bezug auf die Lichtverschmutzung verwies der Abgeordnete auf die Tatsache, dass die grüne Fraktion bereits im Jahr 2005 einen einschlägigen Gesetzentwurf vorgelegt hatte, der unter dem Vorwand abgelehnt worden war, dass die Gemeinden diesbezüglich bereits tätig seien und es keines Gesetzes bedürfe. Der Abgeordnete kritisierte, dass nun das gleiche Gesetz von der Landesregierung vorgelegt wird, und schlug vor, eine Frist einzufügen, innerhalb der sich die Gemeinden den neuen Bestimmungen über die Lichtverschmutzung anpassen müssen.

Abg. NOGGLER meinte, dass sowohl der Gesetzentwurf als auch die Änderungsanträge recht überschaubar sind, da ihnen klar zu entnehmen ist, worauf sie sich beziehen. Er wies darauf hin, dass oft die medial am stärksten empfundenen Themen in Änderungsanträgen enthalten seien, die im jeweiligen Ausschuss eingebracht werden und somit kaum Gegenstand einer Debatte sind. Was die Wasserkraftkonzessionen und insbesondere die Zusammenlegung der Konzessionen für die E-Werke in Marling und Töll betrifft, meinte der Abgeordnete, dass er trotz der Zusicherungen des Landesrates der Meinung sei, dass sich das Fehlen einer öffentlichen Ausschreibung auf die Gemeinden negativ auswirken werde, welche Schwierigkeiten im Zusammenhang mit der Einhebung des Uferzinses haben werden, weshalb er hoffe, dass sie nicht bis zum Jahr 2040 warten müssen. Der Abgeordnete warf sodann das Problem der allgemeinen Wassernutzung in Südtirol auf, da er glaube, dass eine Erhöhung der Wassermenge in den Wasserkraftwerken auf Kosten der Beregnung und somit der Landwirtschaft gehe, die ja ein tragendes Element der heimischen Wirtschaft darstellt.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 93/11 vom Ausschuss mit 5 Jastimmen und 3 Gegenstimmen genehmigt.

Der Ausschuss genehmigte sodann die im beiliegendem Gesetzestext hervorgehoben sprachlichen und technischen Korrekturen, die vom Rechtsamt des Landtages nach Absprache mit den zuständigen Landesämtern vorgeschlagen wurden.

Der Ausschuss genehmigte die Artikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Artikel 1: Der Ausschuss genehmigte einstimmig sowohl den Änderungsantrag zu Absatz 1 des Abg. Knoll, wonach auch der Gesundheitsschutz in die Bestimmung über die Lichtverschmutzung eingefügt werden soll, als auch den Änderungsantrag des Abg. Dello Sbarba zu Absatz 3, der darauf abzielt, die Frist von drei Monaten einzuführen, innerhalb der die Landesregierung spezifische Bestimmungen erlassen muss. Der so abgeänderte Artikel wurde einstimmig genehmigt. Ein weiterer Änderungsantrag des Abg. Dello Sbarba wurde zurückgezogen.

Artikel 2: Nach einer langen Debatte genehmigte der Ausschuss mehrheitlich 5 Änderungsanträge des Landesrates Laimer, die darauf abzielen, die Absätze 2, 5, 9, 10 und 11 zu ersetzen. Der Ausschuss genehmigte den so abgeänderten Artikel schließlich mit 4 Jastimmen und 4 Enthaltungen. Ein weiterer Änderungsantrag des Abg. Dello Sbarba wurde zurückgezogen.

Artikel 3: Nach der Aussage des Landesrates Laimer, dass anlässlich der Zusammenlegung der Konzessionen sämtliche Aspekte der Konzession und somit auch der Uferzins geklärt und neu besprochen werden, genehmigte der Ausschuss den Artikel mit 4 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen.

Artikel 4: Nach der Erläuterung des vorliegenden Artikels genehmigte der Ausschuss diesen mit 4 Jastimmen und 5 Enthaltungen.

Artikel 5: Der Ausschuss genehmigte mehrheitlich 2 Änderungsanträge des Landesrates Laimer, die darauf abzielen, Absatz 1 zu ersetzen bzw. einen neuen Absatz 2-bis einzufügen, sowie einen Änderungsantrag der Abg.en Nogglers und Schuler, wonach vereinfachte Entsorgungssysteme eingeführt werden sollen. Der Artikel wurde sodann nach getrennten Teilen zur Abstimmung gebracht: Der Ausschuss lehnte Absatz 2 mit 7 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ab, während er die übrigen Absätze mit 6 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigte. Ein weiterer Änderungsantrag des Landesrates Laimer zu Absatz 2 wurde zurückgezogen.

Artikel 6: Der Ausschuss genehmigte den Ersetzungsantrag des Landesrates Laimer zum gesamten Artikel mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Artikel 7 wurde hingegen mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 8: Der Ausschuss genehmigte den Artikel mit 5 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Artikel 9: Nach einer kurzen Debatte und einigen Klärungen seitens des Landesrates Laimer lehnte der Ausschuss den Streichungsantrag des Abg. Dello Sbarba mehrheitlich ab und genehmigte sodann mehrheitlich sowohl zwei Änderungsanträge zu Änderungsanträgen der Abg. Thaler Zelger bzw. des Abg. Nogglers als auch einen Änderungsantrag der Abg.en Nogglers und Schuler zwecks Einfügung eines neuen Absatzes 1-bis, um die Errichtung von zeitweiligen Unterkünften für Saisonarbeiter zu ermöglichen. Der Ausschuss genehmigte sodann mehrheitlich einen Änderungsantrag des Landeshauptmannes über das Thermenhotel in Meran, einen Änderungsantrag des Abg. Dello Sbarba, der darauf abzielt, die Verlängerung der Baukonzessionen auf ein Jahr zu beschränken, sowie einen Änderungsantrag von Landesrat Laimer betreffend das Sportzentrum in Leifers. Der Streichungsantrag zu Absatz 2 des Abg. Dello Sbarba wurde mehrheitlich abgelehnt. Der Ausschuss genehmigte den so abgeänderten Artikel schließlich mit 4 Jastimmen, darunter der entscheidenden Stimme der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer, und 4 Gegenstimmen. Ein weiterer Änderungsantrag zu Absatz 1 der Abg.en Nogglers und Schuler wurde zurückgezogen.

Artikel 10: Nach der mehrheitlichen Genehmigung des vom Landesrat Bizzo eingebrachten Streichungsantrages zu Absatz 2 genehmigte der Ausschuss den so abgeänderten Artikel mit 4 Jastimmen und 4 Enthaltungen.

Artikel 11, 12, 13 und 14: Nachdem Landesrat Laimer auf die jeweiligen Zuständigkeitsbereiche der einzelnen Ausschüsse hingewiesen hatte, wurden die einzelnen Streichungsanträge des Abg. Dello Sbarba zu den Artikeln mit 7 Jastimmen und 1 Gegenstimme genehmigt. Ein weiterer Änderungsantrag zu Artikel 11 der Abg.en Nogglers und Schuler wurde für hinfällig erklärt.

Der Ausschuss behandelte sodann den Änderungsantrag des Landeshauptmannes, mit dem der Zusatzartikel 14-bis eingefügt wird, der eine Änderung am LG Nr. 17/1993 vornimmt. Da der Sachbereich in die Zuständigkeit des III. Gesetzgebungsausschusses fällt, wurde der Zusatzartikel mit 6 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen abgelehnt.

Artikel 15 wurde hingegen mit 7 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Der Ausschuss behandelte sodann den Änderungsantrag des Landesrates Bizzo, mit dem der Zusatzartikel 16 eingefügt wird, der eine entsprechende finanzielle Deckung vorsieht, und genehmigte denselben mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung.

Im Zuge seiner Erklärung zur Stimmabgabe erklärte der Abg. Dello Sbarba, dass er gegen den Gesetzentwurf stimmen werde, und kündigte gleichzeitig einen Minderheitenbericht an. Der Abgeordnete wies darauf hin, dass mit den in den Artikel 9 eingefügten Absätzen das Raumordnungsgesetz neuerlich umgekrempelt wird, während er die an den Konzessionen für die hydroelektrische Nutzung vorgenommenen Änderungen teilweise für gut befand.

In seiner Erklärung zur Stimmabgabe kündigte auch der Abg. Stocker an, dass er gegen den Gesetzentwurf stimmen werde, da er mit der Vermarktung des gesamten Landesgebietes und mit der gängigen Praxis nicht einverstanden sei, sich an die Politik zu wenden, um Privilegien zu erwirken.

In seiner Erklärung zur Stimmabgabe kündigte der Abg. Knoll seine Enthaltung an, da er dagegen sei, dass Gesetzentwürfe eingebracht werden, die verschiedene Sachbereiche und Themenkreise regeln, die der Abgeordnete nur zum Teil mittragen könne.

In ihrer Erklärung zur Stimmabgabe lobte die Vorsitzende Hochgruber Kuenzer den Gesetzentwurf und hob hervor, dass verschiedene neue Bestimmungen im Laufe der Arbeiten im Ausschuss eingefügt wurden. Was die Sportstätte in Leifers betrifft, so hätte die Vorsitzende es vorgezogen, wenn die Gemeinde stärker miteinbezogen worden wäre. Schließlich kündigte sie an, dass sie für den Gesetzentwurf stimmen werde.

Der Beschluss des Ausschusses über das Gutachten des Rates der Gemeinden wurde mit 6 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 93/11 mit 4 Jastimmen (der Vorsitzenden Hochgruber Kuenzer und der Abg.en Thaler Zelger, Noggler und Baumgartner), 2 Gegenstimmen (der Abg.en Dello Sbarba und Sigmar Stocker) und 2 Enthaltungen (der Abg.en Vezzali und Knoll) genehmigt.

I lavori in commissione

La II commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 19 aprile 2011 il disegno di legge n. 93/11. Ai lavori hanno partecipato il geom. Siegfried Vieider, sostituto direttore dell'ufficio gestione risorse idriche per la zona Sarentino, Sciliar, Val Gardena, il geom. Ernesto Scarperi, direttore dell'ufficio tutela acque.

Dopo aver chiarito la nuova procedura che la commissioni legislative dovranno seguire rispetto al parere del Consiglio dei comuni la presidente Hochgruber Kuenzer ha dato lettura della relazione e ha poi dichiarato aperta la discussione generale.

L'assessore LAIMER ha chiarito che le disposizioni di legge servono per aggiornare la normativa provinciale alle modifiche intervenute in diverse materie. Il primo articolo si occupa di inquinamento luminoso, materia in cui la Provincia è in ritardo, per cercare di ridurre lo spreco e l'inquinamento luminoso. Il disegno di legge cerca poi di portare maggiore certezza nei procedimenti per il rilascio, e il rinnovo, di concessioni per l'utilizzo di acque pubbliche. Dopo una breve introduzione sugli autobus alimentati a idrogeno, l'assessore ha infine precisato che gli articoli 13 e 14 dovranno essere stralciati in quanto verranno presentati nelle competenti commissioni.

Su richiesta del cons. Dello Sbarba la presidente ha quindi letto il parere del Consiglio dei comuni.

Il cons. DELLO SBARBA, dopo aver affermato che il disegno di legge contiene diverse disposizioni interessanti ha approvato lo stralcio degli articoli 13 e 14 in quanto estranei alle competenze della II commissione e ha ricordato che la commissione per il regolamento interno ha anche approvato una disposizione in base alle quale in futuro i disegni di legge omnibus dovranno essere suddivisi e trattati per parti dalle singole commissioni competenti. Secondo il consigliere i punti nodali del disegno di legge sono l'urbanistica, l'utilizzo delle acque, le concessioni idroelettriche e l'inquinamento luminoso. In merito all'urbanistica il consigliere ricorda che pochi giorni prima si è tenuto un congresso dello Heimatpflegeverband durante il quale è stata criticata la prassi di approvare leggi ad personam, in quanto le leggi dovrebbero disporre per una generalità indistinta di casi e in questo modo si creano invece pericolose falle nell'intero sistema urbanistico. Il consigliere ha poi fatto presente che l'articolo 9 sarebbe stato redatto proprio per consentire la vendita presso la nuova sede della società Salewa di Oberrauch, nonostante gli attuali divieti e ha sottolineato che non è sufficiente prevedere che la

Giunta individui i criteri in quanto tale disposizione potrebbe essere utilizzata anche da tante altre società. Il consigliere ha poi espresso forte critica nei confronti del comma 2 del medesimo articolo 9 in quanto ritiene che contenga una forte contraddizione con il programma della Giunta secondo cui da tempo la crisi sarebbe terminata in provincia di Bolzano. Secondo il consigliere la disposizione che prolunga le concessioni edilizie per ulteriori 3 anni si pone in contraddizione con quanto finora affermato dalla Giunta e gli sembra essere una disposizione che favorisce solo la società Habitat di Tosolini. Il consigliere dopo aver spiegato che le concessioni edilizie scadono dopo 3 anni ha precisato che la società Habitat ha ottenuto nel 2005 la licenza edilizia per la costruzione di un edificio convenzionato in Merano, ma che non ha ancora iniziato i lavori; nel 2008 la società ha ottenuto una proroga di due anni e che l'ulteriore proroga di 3 anni conferirebbe un enorme vantaggio economico alla società in quanto i vincoli della cosiddetta convenzione, che non consentono la vendita dell'immobile prima di 20 anni, non decorrono dalla consegna dell'immobile ma dal rilascio della concessione edilizia. Il consigliere ha infatti ricordato che nel 2005 la normativa consentiva ancora tale procedura e ha affermato di non condividere affatto tale modo di procedere in quanto anche gli imprenditori andrebbero responsabilizzati costringendoli a costruire nei tempi dovuti. In merito alle medie concessioni idroelettriche il consigliere ha espresso il suo disaccordo alla modifica dei requisiti che definiscono le cosiddette varianti non sostanziali della concessione secondo cui la modifica della portata dell'acqua e della potenza nominale sono varianti sostanziali rispetto alla concessione già autorizzata e dovrebbe essere posta in gara, come prevede la legge. Sugli articoli 3 e 4 il consigliere ha affermato che devono essere letti in connessione con l'accordo esistente fra SEL e AE che prevede la unificazione delle centrali elettriche di Tell e di Marlengo; e gli articoli 3 e 4 servono proprio per dare attuazione al predetto accordo. Il consigliere ricorda poi che con l'unificazione delle concessioni la scadenza delle stesse viene spostata in avanti nel tempo in quanto se la concessione per l'impianto di Tell scade nel 2040, l'impianto di Marlengo scade nel 2016 e in questo modo si evita la gara pubblica anche per l'impianto di Marlengo fino al 2040. Sull'articolo 4 il consigliere dichiara che lo stesso potrebbe porre questioni ancora più complicate. Il consigliere dopo aver ricordato che la prima legge provinciale sulle concessioni per derivazioni idroelettriche è stata dichiarata incompatibile con la normativa europea, e che di conseguenza nel 2006 è stata approvata una nuova legge che prevedeva la gara ad evidenza pubblica ha sottolineato che tale ultima prevedeva l'applicazione a partire dall'entrata in vigore della legge stessa. Il consigliere ha affermato di non concordare con la modifica presentata nel disegno di legge secondo cui le domande presentate prima possano essere parificate a quelle presentate successivamente in quanto conferirebbe nuovamente una discrezionalità troppo ampia alla Giunta provinciale nella valutazione delle proposte. Sull'inquinamento luminoso, infine, il consigliere ha richiamato l'attenzione sul fatto che nel 2005 il Gruppo Verde aveva già presentato un disegno di legge sull'inquinamento luminoso, poi respinto sul presupposto che i comuni erano già attivi in merito e che non serviva una legge. Il consigliere ha stigmatizzato il fatto che ora la medesima legge venga presentata dalla Giunta e propone che venga inserito un termine entro il quale i comuni si debbano adeguare alla nuova disciplina sull'inquinamento luminoso.

Il cons. NOGGLER dopo aver richiamato il fatto che il disegno di legge così come gli emendamenti sono abbastanza trasparenti in quanto indicano chiaramente a quali fatti si riferiscono, ha puntualizzato il fatto che spesso i temi mediaticamente più sentiti sono contenuti in emendamenti presentati in commissione e quindi poco discussi. In merito alle concessioni idroelettriche, e in particolare all'unione delle concessioni di Marlengo e Tell, il consigliere ha affermato che nonostante le assicurazioni dell'assessore egli ritiene la mancanza di gare ad evidenza pubblica abbia ripercussioni sui comuni che avranno problemi legati alla riscossione del canone rivierasco e si augura che questi non debbano attendere fino al 2040. Il consigliere ha inoltre richiamato la problematica relativa dell'utilizzo globale delle acque in Alto-Adige in quanto ritiene che aumentare la portata degli impianti idroelettrici possa andare a discapito dell'irrigazione e quindi dell'agricoltura, elemento portante dell'economia locale.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato con 5 voti favorevoli e 3 voti contrari il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 93/11.

La commissione si è dichiarata a favore delle correzioni di natura tecnica e linguistica, riportate nel presente testo di legge con sottolineatura, che erano state proposte d'ufficio dall'ufficio affari legali e legislativi del Consiglio provinciale, sentiti gli uffici competenti dell'amministrazione provinciale.

La commissione ha approvato gli articoli con le modifiche riportate nell'allegato testo di legge con il seguente esito:

Articolo 1: la commissione ha approvato all'unanimità sia l'emendamento al comma 1, presentato dal cons. Knoll, per includere anche la tutela della salute nella disposizione sull'inquinamento luminoso, sia l'emendamento al comma 3 del cons. Dello Sbarba, volto a introdurre il termine di tre mesi entro cui la Giunta deve emanare le disposizioni di dettaglio. L'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità. L'ulteriore emendamento del cons. Dello Sbarba è stato ritirato.

Articolo 2: dopo lunga discussione la commissione ha approvato a maggioranza 5 emendamenti presentati dall'ass. Laimer, volti a sostituire i commi 2, 5, 9, 10 e 11. La commissione ha poi approvato l'articolo così emendato con 4 voti favorevoli e 4 astensioni. L'emendamento soppressivo del cons. Dello Sbarba è stato da questi ritirato.

Articolo 3: dopo che l'ass. Laimer ha chiarito che in sede di unificazione delle concessioni verranno chiariti e ridiscussi tutti gli aspetti della concessione, e quindi anche i canoni rivieraschi, la commissione ha approvato l'articolo con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Articolo 4: dopo un chiarimento tecnico sul contenuto dell'articolo in esame, la commissione lo ha approvato con 4 voti favorevoli e 5 astensioni.

Articolo 5: la commissione ha approvato a maggioranza 2 emendamenti, presentati dall'ass. Laimer, volti rispettivamente a sostituire il comma 1 e a inserire un nuovo comma 2-bis, nonché un emendamento presentato dai cons. Nogger e Schuler, volto a introdurre sistemi semplificati di smaltimento. L'articolo è stato quindi posto in votazione per parti separate: la commissione ha respinto il comma 2 con 7 voti contrari e 1 astensione, mentre ha approvato i restanti commi con 6 voti favorevoli e 2 astensioni. L'ulteriore emendamento dell'ass. Laimer al comma 2 è stato invece ritirato.

Articolo 6: la commissione ha approvato l'emendamento interamente sostitutivo, presentato all'ass. Laimer, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 7 è stato invece approvato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 8: la commissione ha approvato l'articolo con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 9: dopo una breve discussione e alcuni chiarimenti da parte dell'ass. Laimer la commissione ha dapprima respinto a maggioranza l'emendamento soppressivo, presentato dal cons. Dello Sbarba e ha poi approvato a maggioranza, sia due subemendamenti presentati dalla cons. Thaler Zelger e dal cons. Nogger, che un emendamento dei cons. Nogger e Schuler, volto a inserire un nuovo comma 1-bis per consentire la costruzione di strutture per l'alloggio temporaneo di lavoratori stagionali. La commissione ha poi approvato a maggioranza sia un emendamento presentato dal presidente della Provincia, relativo all'albergo delle terme di Merano, sia un emendamento del cons. Dello Sbarba, volto a ridurre a un anno la proroga delle concessioni edilizie, che un emendamento presentato dall'ass. Laimer relativo al centro sportivo di Laives. L'ulteriore emendamento soppressivo del comma 2, presentato dal cons. Dello Sbarba è stato respinto a maggioranza. La commissione ha infine approvato l'articolo così emendato con 4 voti favorevoli, tra cui quello determinante della presidente Hochgruber Kuenzer, e 4 voti contrari. L'ulteriore emendamento al comma 1 dei cons. Nogger e Schuler è stato ritirato.

Articolo 10: la commissione, approvato a maggioranza l'emendamento soppressivo del comma 2, presentato dall'ass. Bizzo, ha approvato l'articolo così modificato con 4 voti favorevoli e 4 astensioni.

Articoli 11, 12, 13 e 14: considerato quanto affermato dall'ass. Laimer sulla competenza per materia delle commissioni, la commissione ha approvato con 7 voti favorevoli e 1 voto contrario i singoli emendamenti soppressivi, presentati dall'ass. Dello Sbarba agli articoli. L'ulteriore emendamento, sostitutivo dell'articolo 11, presentato dai cons. Nogger e Schuler è stato dichiarato decaduto.

La commissione ha quindi esaminato l'emendamento introduttivo l'articolo aggiuntivo 14-bis, presentato dal Presidente della Provincia, teso ad apportare una modifica alla L.P. n. 17/1993. La commissione, in considerazione del fatto che la materia ricade nella competenza della III commissione ha respinto l'articolo aggiuntivo con 6 voti contrari e 2 astensioni.

L'articolo 15 è stato invece approvato con 7 voti favorevoli e 1 astensione.

La commissione ha quindi esaminato l'emendamento introduttivo l'articolo aggiuntivo 16, presentato dall'ass. Bizzo, volto a introdurre una adeguata copertura finanziaria, approvandolo con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

In sede di dichiarazione di voto il cons. Dello Sbarba ha espresso la propria intenzione di votare contro il disegno di legge e ha contestualmente preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza. Il consigliere ha precisato che con i commi introdotti nell'articolo 9 verrà nuovamente stravolta la legge sull'urbanistica per favorire singole persone, mentre ha accolto con parziale favore le modifiche adottate dalla commissione in materia di concessioni idroelettriche.

Sempre in sede di dichiarazione di voto anche il cons. Stocker ha espresso la propria intenzione di votare contro il disegno di legge esprimendo il proprio disappunto circa la mercificazione dell'intero territorio provinciale e della prassi usuale di rivolgersi alla politica per ottenere privilegi, che il consigliere ha quindi dichiarato di non condividere.

In sede di dichiarazione di voto il cons. Knoll ha dichiarato di astenersi, evidenziando di non condividere la presentazione di disegni di legge in cui vengono inserite diverse materie e argomenti, che il consigliere condivide solo in parte.

In sede di dichiarazione di voto la presidente Hochgruber Kuenzer ha evidenziato la bontà del disegno di legge richiamando diverse nuove disposizioni introdotte durante i lavori della commissione. La presidente, dopo aver sottolineato che sul centro sportivo di Laives personalmente avrebbe preferito che il Comune venisse maggiormente coinvolto, ha infine espresso il proprio voto favorevole.

La delibera della commissione sul parere del Consiglio dei comuni è stata approvata dalla commissione con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.

In sede di votazione finale il disegno di legge provinciale n. 93/11 è stato approvato con 4 voti favorevoli (pres. Hochgruber Kuenzer e cons. Thaler Zelger, Noggler e Baumgartner), 2 voti contrari (cons. Dello Sbarba e Stocker Sigmar) e 2 astensioni (cons. Vezzali e Knoll).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dello Sbarba di dare lettura della relazione di minoranza.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

"Finalmente una legge contro l'inquinamento luminoso": l'annuncio fu dato mesi fa con grande clamore e intere pagine di giornale con ampie interviste all'assessore competente. Ma la montagna ha partorito un topolino.

Dell'intera legge che porta questo titolo, all'inquinamento luminoso in realtà è dedicato solo il primo brevissimo articolo che non dice nulla di nuovo e delega tutto a un regolamento della Giunta provinciale.

In realtà, più che per combattere il preoccupante fenomeno dell'inquinamento luminoso (su cui i Verdi presentarono un disegno di legge già nella scorsa legislatura, "ovviamente" respinto dalla maggioranza) titolo e articolo 1 servono come pura foglia di fico per camuffare l'ennesima legge omnibus, con gravi norme ad personam nel campo dell'urbanistica, oltre che disposizioni sulle concessioni idroelettriche, con misure ancora una volta ritagliate per "aggiustare" casi particolari (accordo SEL-AE del 14 dicembre 2010) che tuttavia forzano le regole del gioco, sottraggono risorse ai comuni rivieraschi e potrebbero dare adito a ricorsi.

Affronterò i diversi articoli per ordine di importanza:

1. urbanistica
2. concessioni idroelettriche
3. inquinamento luminoso

1. Si aggrava il disordine urbanistico (art. 9)

I Verdi da anni denunciano il caotico sviluppo della legislazione urbanistica. Da anni la Giunta provinciale ha rinunciato a ogni strumento di organica pianificazione urbanistica (Lerop, piani di settore, zone turistiche ecc...) a favore di una sfacciata legislazione ad personam. Per questo va condivisa la denuncia fatta dall'Heimatpflegeverband nel suo congresso annuale del 9 aprile scorso. Nel lungo documento approvato, l'associazione che si occupa di proteggere il paesaggio ha severamente criticato il malcostume delle continue modifiche alla legge urbanistica, ridotta ormai a un colabrodo. "Das Raumordnungsgesetz – ha scritto l'Heimatpflegeverband – wird andauernd auf persönliche Bedürfnisse hin maßgeschneidert. Die Raumordnung ist zur Raum(un)ordnung und zur Spielwiese von Juristen geworden und hat mit Raumentwicklung vielfach nichts mehr zu tun".

A tali critiche l'assessore Laimer ha risposto sdegnato: "Non accetto di essere accusato di norme ad personam: chi lancia questa accusa faccia i nomi!". Ebbene, nell'articolo 9 della presente legge, firmata dall'assessore Laimer, i nomi e cognomi ci sono e li farò. Eccoli di seguito.

Comma 1 – Salewa: consente a questa azienda di vendere al dettaglio in zona produttiva, nonostante il generale divieto. La vendita al dettaglio nelle zone produttive è infatti in generale vietata. Nel corso degli anni però è stata concessa un'eccezione dopo l'altra, finora di solito limitandosi a concedere tali eccezioni per categorie. Qui invece l'eccezione ha un nome e cognome: la nuova Salewa nella zona industriale di Bolzano. L'articolo è tagliato apposta per questa azienda e la sua sede, descrivendola nei minimi particolari tanto che manca solo il nome dei proprietari: l'eccezione infatti riguarda aziende che producono articoli di marca con fatturato e quota di esportazione superiori alla media provinciale, che realizzano uno spazio espositivo per "inscenare" i propri prodotti. Anche il Consiglio dei comuni si è espresso contro questa norma ad hoc, che – introdotta per questa specifica azienda – potrà essere utilizzata d'ora in poi da altre che hanno caratteristiche simili creando nuova confusione e disparità nel settore commerciale. Ma la maggioranza della commissione legislativa ha totalmente ignorato il parere negativo del Consiglio dei comuni.

Ignorata è stata anche una lettera fatta pervenire alla commissione legislativa dall'Unione Commercio e Turismo, firmata dal presidente Amort e dal direttore Steger. In questa lettera l'Unione chiedeva al Consiglio provinciale di limitare al massimo la portata di questo articolo, definendo in modo più vincolante sia la tipologia dell'azienda, sia il tipo di prodotti che essa può vendere nello spazio commerciale autorizzato in deroga. Ma anche questa modesta proposta di aggiustamento è stata ignorata dalla maggioranza.

Comma 1-ter – Hotel Terme di Merano: con un emendamento recante la firma del presidente della Provincia Durnwalder, è stato consentito un ampliamento di cubatura di 8,2 m³ per m², pari a circa 17.678 m³ (aggiunti ai preesistenti 45.374 m³) da realizzarsi coll'elevamento di un piano (di enormi dimensioni evidentemente, vista la cubatura concessa!).

Ancora più scandaloso: l'articolo prevede che il piano di attuazione sia approvato dalla Giunta provinciale. Si tratta di un vero scippo di competenze al Comune di Merano. Oltretutto con questo articolo il presidente della Giunta provinciale interviene pesantemente su un procedimento giudiziario in corso.

Per comprendere la vicenda bisogna fare un piccolo passo indietro: di fronte all'esigenza di vendere l'hotel Terme, la Provincia nel luglio 2010 aveva cambiato d'ufficio il piano urbanistico del Comune di Merano. Dalle Terme (zona di interesse provinciale) era stato scorporata l'area intorno all'hotel, classificandola "zona turistica" (di competenza del comune). Tale procedura è conclusa. Ma contro questa decisione è stato presentato ricorso, nel quale viene sostenuto che la creazione di una zona turistica ricade nelle competenze del comune e non può essere imposta d'ufficio dalla Provincia. A questo punto, evidentemente temendo di perdere in tribunale, la Giunta fa marcia indietro e tramite questo articolo introdotto nella presente legge e tramite una successiva delibera di Giunta provinciale n. 689 del 21 aprile 2011, tutta la procedura di cambiamento d'ufficio della destinazione d'uso viene revocata (senza, tra l'altro, percorrere la regolare procedura del cambiamento del PUC).

La conseguenza di quest'"avanti-indietro" della Provincia: alla città di Merano continua a essere sottratta la competenza di una parte importante del proprio territorio. Il comune non può prendere decisioni sull'aumento di cubatura dell'hotel, né attraverso il piano di attuazione, né attraverso la concessione edilizia, e il contributo sul costo di costruzione della nuova cubatura non viene pagato.

C'è da dubitare infine che questa "toppa" non sia peggiore del "buco" fatto in precedenza e che alla fine non riesca a evitare alla Provincia una sconfitta davanti ai giudici. Infatti:

1. il ritorno alla definizione di "zona per attrezzature collettive sovra-comunali" è stato fatto saltando la prevista procedura di cambiamento del PUC;
2. è assai azzardato pensare di vendere a dei privati un Hotel che si trova in una "zona per attrezzature collettive sovracomunali".

Signor Presidente, io chiedo di interrompere la lettura della relazione e di poterla concludere domani.



PRESIDENTE: Credo che la sua richiesta sia condivisibile, credo anche condivisa. Vorrei ricordare che il processo verbale della seduta n. 96 del 7.6.2011 è considerato approvato non essendo pervenute richieste di rettifica. Vorrei inoltre ricordare che domani alle ore 8.30 si terrà l'incontro con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La seduta è tolta.

Ore 18.52 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

ARTIOLI (19, 30, 34, 37)

BERGER (4)

BIZZO (50, 51)

DELLO SBARBA (7, 15, 16, 32, 34, 37, 40, 42, 47, 51, 61)

DURNWALDER (14, 15, 54)

EGGER (9, 16, 26, 43, 48)

HEISS (3, 10, 21)

HOCHGRUBER KUENZER (55)

KLOTZ (11, 29)

KNOLL (3, 31, 39, 43, 47)

LEITNER (2, 4, 13, 30, 40, 50, 51)

MAIR (10)

NOGGLER (12)

PICHLER ROLLE (12, 21, 22, 25, 31, 39, 42, 49, 54)

PÖDER (20, 25)

SCHULER (42)

SEPPI (9, 15, 24, 27, 40, 49, 50, 54)

STOCKER S. (11, 41)

THEINER (32)

TINKHAUSER (8, 39)

TOMMASINI (26)

UNTERBERGER (8, 16, 38, 39)

URZÌ (13, 17, 19, 29, 33, 41, 48)

VEZZALI (13)